



Bilancio d'Esercizio 2021

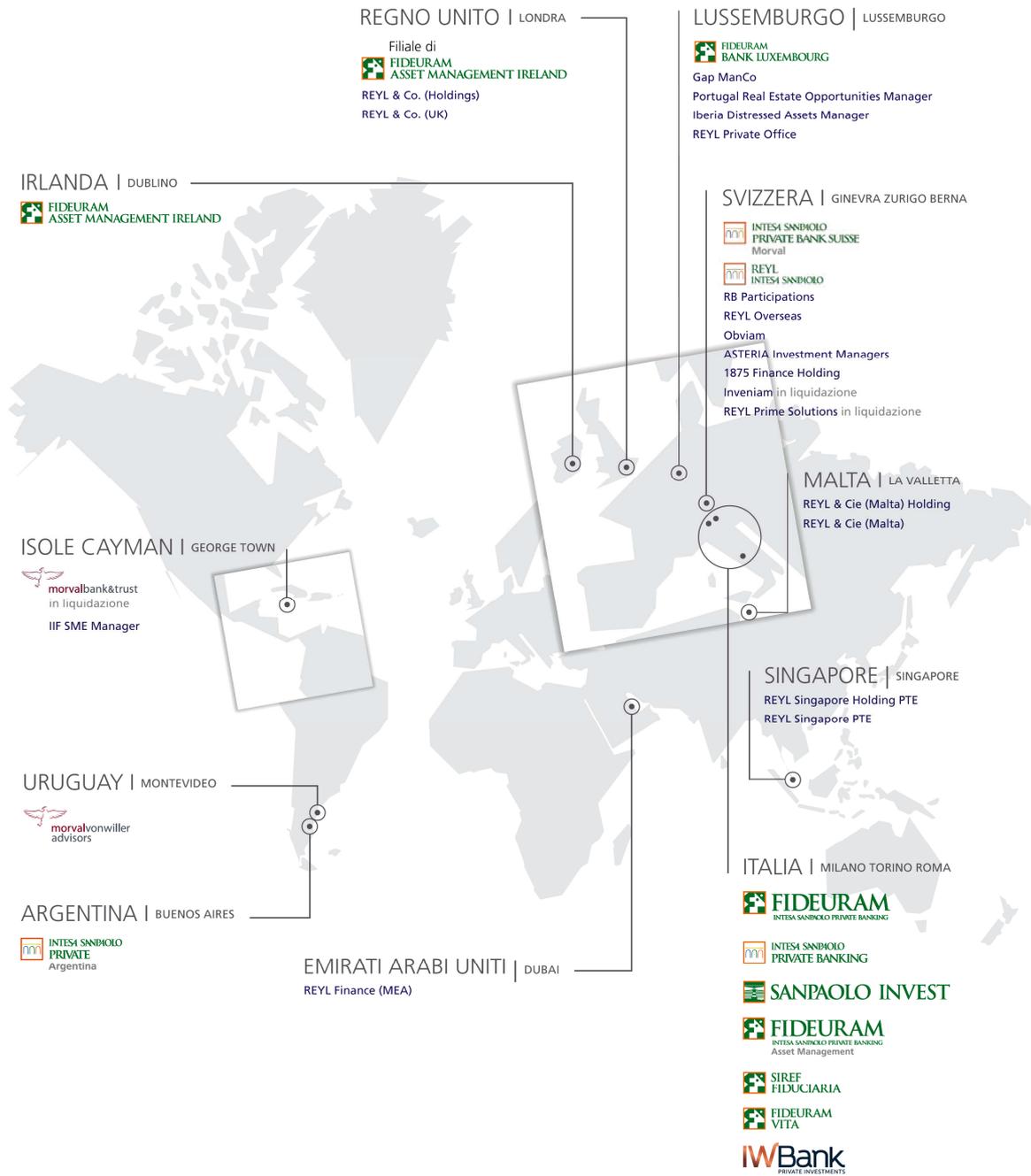
Sanpaolo Invest – Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A. Sede Legale: Piazza San Carlo, 156 10121 Torino Sede Amministrativa: Piazzale Giulio Douhet, 31 00143 Roma Capitale Sociale Euro 15.264.760,00 Registro Imprese di Torino e Codice Fiscale 07666360586 Società partecipante al Gruppo IVA Intesa Sanpaolo – Partita IVA 11991500015 (IT11991500015) N. Iscr. Albo SIM 216 Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia Appartenente al Gruppo Bancario “Intesa Sanpaolo” iscritto all’Albo dei Gruppi Bancari Direzione e Coordinamento Intesa Sanpaolo S.p.A. Socio Unico Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.

Banca del gruppo **INTESA**  **SANPAOLO**

Indice

La struttura del Gruppo	4
Cariche sociali	5
Relazione sulla gestione	7
1. Premessa	8
2. Consuntivo 2021: i risultati operativi	9
2.1 Consuntivo e composizione Raccolta Netta	9
2.2 Consuntivo e composizione Asset Under Management	11
3. I prodotti e le attività di Ricerca e Sviluppo	13
4. Logistica	17
5. Consuntivo 2021: i risultati economici	18
6. I Private Banker	22
7. Il personale dipendente	24
8. Rapporti con le imprese del Gruppo	25
9. Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio	25
10. Evoluzione prevedibile della gestione	26
11. Attività di ricerca e sviluppo	26
12. Azioni	26
13. Destinazione del risultato d'esercizio	27
Prospetti contabili e Nota Integrativa	29
Stato patrimoniale	30
Conto economico	32
Prospetto della redditività complessiva	33
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	34
Rendiconto finanziario	36
Nota Integrativa	37
Parte A – Politiche contabili	39
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	60
Parte C – Informazioni sul Conto Economico	73
Parte D – Altre Informazioni	79
Allegati	101
Dati del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento Intesa Sanpaolo S.p.A.	102
Prospetti di raccordo	105
Informativa in applicazione del Regolamento (UE) 2019/2033	106
Relazioni	117
Relazione della Società di Revisione	118
Relazione del Collegio Sindacale	122
Deliberazioni dell'Assemblea	144
Deliberazioni dell'Assemblea	145

La struttura del Gruppo



Cariche sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

1. Dr. Paolo Molesini – Presidente
2. Dr. Giorgio Pietanesi – Vice Presidente
3. Dr.ssa Sheila Bedetti – Consigliere
4. Dr. Armando Selva – Consigliere
5. Rag. Pier Luigi Sappa – Consigliere

Nomina: Assemblea 30 ottobre 2020

Scadenza: Assemblea 2023 (approvazione bilancio 2022)

COLLEGIO SINDACALE E ORGANISMO DI VIGILANZA

1. Dr. Massimo Broccio – Presidente
2. Dr. Paolo Bacciga – Sindaco Effettivo
3. Dr.ssa Elisa Bauchiero – Sindaco Effettivo
4. Dr.ssa Rosanna Romagnoli – Sindaco Supplente
5. Dr. Eugenio Mario Braja – Sindaco Supplente

Nomina: Assemblea 30 ottobre 2020

Scadenza: Assemblea 2023 (approvazione bilancio 2022)

DIREZIONE GENERALE

Dr. Fabio Cubelli – Direttore Generale

SOCIETÀ DI REVISIONE

EY S.p.A.

Relazione sulla gestione

1. Premessa

La Raccolta Netta Totale realizzata nel 2021 risulta pari a 2.523 mln. Il risultato è in aumento rispetto ai risultati del 2020 (+910 mln). La raccolta sul Risparmio Gestito si attesta a 1.928 mln.

La consistenza della Rete al 31 dicembre è pari a 1.191 unità.

Nell'anno sono stati inseriti 73 Private Banker (di cui 11 provenienti da reti concorrenti e 25 da istituti di credito) che hanno realizzato 687 mln di Raccolta Netta Totale, mentre 102 sono le fuoriuscite di professionisti (di cui 31 verso società concorrenti 61 dovute ad attività non concorrenziale o pensionamenti e 10 passaggi di Rete SPI-Fideuram).

L'*Asset under Management* al 31 dicembre risulta pari a 30,5 miliardi, in aumento rispetto al 2020 (+14%). I prodotti di risparmio gestito sono pari a 24,4 miliardi (80%).

Il conto economico al 31 dicembre chiude con un utile netto di 92,4 mln, in aumento di 17,6 mln (+24%) rispetto al 2020.

2. Consuntivo 2021: i risultati operativi

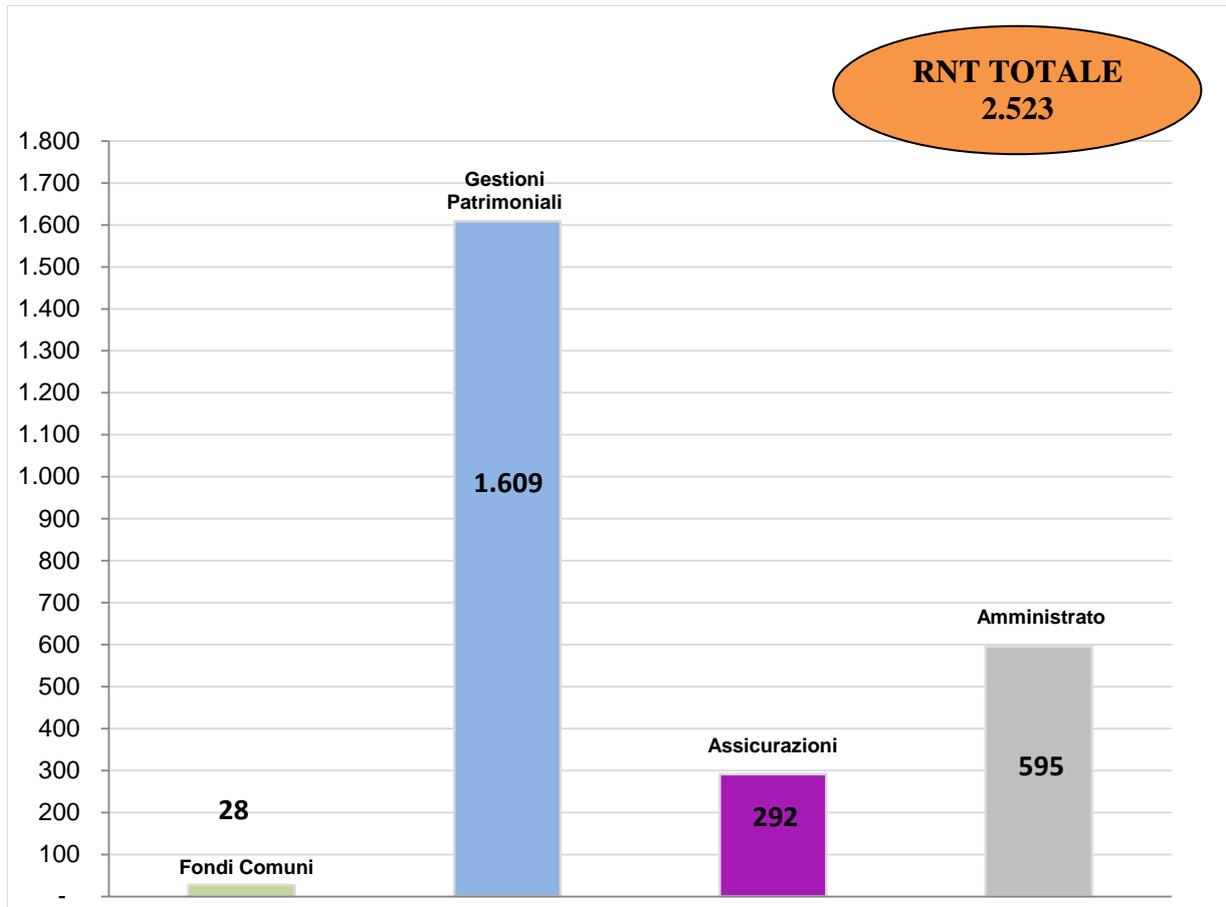
2.1 Consuntivo e composizione Raccolta Netta

Il consuntivo della Raccolta Netta al 31 dicembre 2021 è pari a 2.523 mln, in crescita rispetto al 2020 di 910 mln (+56%). Da rilevare l'ottimo risultato della raccolta su prodotti di risparmio gestito pari a 1.928 mln (+49%).

<i>importi in migliaia di euro</i>	Consuntivo 31/12/2021	Consuntivo 31/12/2020	Cons 21 vs Cons 20	
			Ass.	%
Fondi della Casa	(8.863)	(99.401)	90.538	-91%
Fondi di Terzi	36.437	(114.105)	150.542	n.s.
FONDI	27.574	(213.505)	241.080	n.s.
Gestioni della casa	1.612.731	1.183.599	429.131	36%
Gestioni di terzi	(3.980)	(4.909)	929	-19%
GESTIONI	1.608.750	1.178.690	430.060	36%
Assicurazioni FV	292.408	264.326	28.083	11%
Assicurazioni di terzi	(897)	60.216	(61.114)	n.s.
ASSICURAZIONI	291.511	324.542	(33.031)	-10%
TOTALE RISPARMIO GESTITO	1.927.836	1.289.727	638.109	49%
Titoli	(18.417)	83.280	(101.697)	n.s.
Conti Correnti	613.412	239.364	374.047	n.s.
TOTALE RISPARMIO NON GESTITO	594.995	322.644	272.350	84%
TOTALE RNT	2.522.830	1.612.372	910.459	56%

I risultati positivi di raccolta del 2021 riguardano tutte le famiglie prodotto, in particolare le gestioni (1.609 mln), le assicurazioni (292 mln), il risparmio amministrato (595 mln) e i fondi (28 mln).

Composizione Raccolta Netta (mln)



2.2 Consuntivo e composizione Asset Under Management

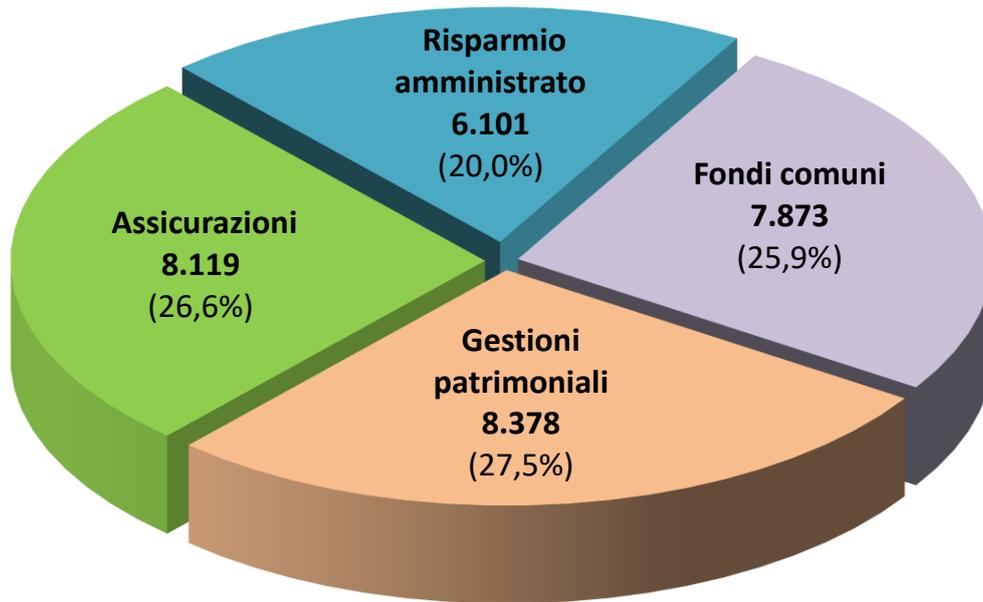
Al 31 dicembre 2021 gli *Asset Under Management (AUM)* ammontano a 30,5 miliardi.

I prodotti di risparmio gestito, pari a 24,4 miliardi, costituiscono l'80% del totale, in crescita di 3,0 miliardi (+14%).

<i>importi in migliaia di euro</i>	Aum 31/ 12/ 2021	Aum 31/ 12/ 2020	Scostamenti 21 vs 20	
			Ass.	%
Fondi della Casa	2.367.167	2.337.128	30.039	1%
Fondi di Terzi	5.506.196	5.139.150	367.045	7%
FONDI	7.873.363	7.476.278	397.084	5%
Gestioni della casa	8.368.280	6.416.603	1.951.677	30%
Gestioni di terzi	10.153	13.616	(3.463)	-25%
GESTIONI	8.378.433	6.430.220	1.948.214	30%
Assicurazioni FV	7.575.343	6.943.556	631.788	9%
Assicurazioni di terzi	543.657	526.526	17.130	3%
ASSICURAZIONI	8.119.000	7.470.082	648.918	9%
TOTALE RISPARMIO GESTITO	24.370.796	21.376.580	2.994.216	14%
Titoli	2.183.566	2.141.635	41.931	2%
Conti Correnti	3.917.077	3.261.030	656.047	20%
TOTALE RISPARMIO NON GESTITO	6.100.643	5.402.664	697.979	13%
TOTALE	30.471.439	26.779.244	3.692.194	14%

Rispetto allo scorso anno si rileva una crescita di 3,7 mld pari ad un incremento del 14%. L'aumento è generalizzato su tutte le famiglie prodotto: gestioni patrimoniali (+1.948 mln), assicurazioni (+649 mln), fondi (+397 mln) e risparmio amministrato (+698 mln).

Composizione AUM (mln)



3. I prodotti e le attività di ricerca e sviluppo

I RISULTATI PER SETTORE DI ATTIVITA'

La struttura operativa del Gruppo Fideuram si articola in tre Aree di business che rappresentano i principali settori di attività con riferimento alle tipologie di prodotti finanziari offerti alla clientela:

- Area Risparmio Gestito Finanziario, alla quale fanno capo le attività relative ai fondi comuni di investimento, alle SICAV, ai fondi alternativi ed alle gestioni patrimoniali individuali;
- Area Risparmio Assicurativo, alla quale fanno capo le attività relative ai prodotti di risparmio assicurativo unit linked e tradizionali, previdenziali e di protezione;
- Area Servizi Bancari, alla quale fanno capo i servizi bancari e finanziari del Gruppo.

AREA RISPARMIO GESTITO FINANZIARIO

Nel corso del 2021 lo sviluppo della gamma di prodotti e servizi a supporto dei modelli di servizio del Gruppo è stato guidato dalla ricerca di nuove opportunità di investimento, in un contesto con aspettative di ripresa positive nonostante la crisi sanitaria ancora in corso, e dalla realizzazione di soluzioni distintive con una marcata attenzione ai temi della sostenibilità ambientale e sociale. Nel quadro generale di arricchimento dell'offerta, gli investimenti nell'economia reale confermano il loro ruolo chiave nell'ambito della diversificazione dei portafogli della clientela Private e HNW, dando ulteriore spazio a soluzioni al di fuori dei mercati quotati.

Nel perimetro dei fondi di investimento tradizionali sono state introdotte varie novità di Fideuram Asset Management (Ireland) che hanno interessato Fonditalia e Willerfunds.

Per Fonditalia sono state rilasciate nuove strategie realizzate anche in collaborazione con alcuni partner selezionati tra i migliori gestori a livello internazionale a completamento della gamma con focus sulle opportunità finanziarie e transizione ESG.

In particolare, si tratta di FOI China Bond, FOI Fidelity Equity Low Volatility, FOI Carmignac Active Allocation. Meritano un approfondimento due comparti con una maggiore caratterizzazione rispetto ai temi di sostenibilità:

- FOI 4 Children, un comparto che mira alla creazione di un portafoglio «high conviction» ben diversificato in aziende dichiaratamente impegnate in un processo di transizione dal punto di vista della Sostenibilità con focus particolare sul corretto sviluppo socio-educativo dei bambini. Fonditalia 4 Children sostiene l'UNICEF con l'obiettivo di offrire un impegno attivo nella realizzazione di progetti per tutelare i bambini. Il portafoglio viene gestito e costruito tramite l'applicazione di un processo di selezione con un focus sulle aziende che generano un impatto significativo sulle tematiche ESG e con criteri di esclusione dall'investimento specifici riguardo a

settori e paesi sulla base di parametri oggettivi. In virtù degli obiettivi sostenibili del prodotto è conforme con l'articolo 9 del Regolamento (UE) 2019/2088 sull'informativa relativa alla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (di seguito "SFDR").

- FOI Quality Innovation Sustainability, il comparto lavora attraverso una strategia che consente di catturare i trend più rilevanti a livello globale, investendo in azioni di società con modelli di business di alta qualità e sostenibili attraverso vari temi di investimento che rappresentano dei veri e propri megatrend. Per meglio rappresentare questo investimento tematico, il gestore si avvale di un benchmark di riferimento personalizzato e sviluppato ad hoc assieme a MSCI, società altamente specializzata. La selezione dei titoli integra i criteri ESG privilegiando quelle società la cui gestione è caratterizzata da principi di sostenibilità in accordo con l'art. 8 della SFDR.

Infine, è stato rinnovato il comparto FOI Morgan Stanley Balanced Risk Allocation (ex FOI Obiettivo 2022).

Sul fondo multicomparto Willerfunds, è stato attivato il collocamento di Willer Flexible Financial Bond.

Con riferimento all'offerta di fondi e Sicav di case terze è proseguita la consueta attività di aggiornamento e manutenzione dei comparti in collocamento.

Per i fondi alternativi della piattaforma Fideuram Alternative Investments (FAI), nella prima parte dell'anno si è tenuto il secondo closing di FAI Mercati Privati Opportunità Reali, il programma lanciato nel 2020. Nel 2021 è stato introdotto il nuovo fondo FAI Progetto Italia 2021, il primo PIR alternativo di Fideuram Asset Management SGR realizzato in collaborazione con Eurizon Capital Real Asset nel rispetto dei vincoli normativi (Decreto Legge n. 34/2020 "Decreto Rilancio") per investire sul sistema Italia con un focus sul segmento degli asset reali non quotati e con il vantaggio dei benefici fiscali caratteristici dei piani individuali di risparmio.

Nel corso del 2021 è stato collocato il fondo di investimento alternativo Neva First di Neva SGR, società del Gruppo Intesa specializzata nella gestione e progettazione di fondi di Venture Capital, che investe in aziende impegnate nel settore tecnologico dedicate alla trasformazione della finanza (FinTech) e in società ad alto contenuto tecnologico (DeepTech, società in cui la componente tecnologica riveste particolare rilievo), principalmente in fase di crescita ed espansione.

Per quanto concerne le gestioni individuali il 2021 è stato caratterizzato dall'introduzione di nuove linee di gestione. L'offerta, curata da Fideuram Asset Management SGR, ha visto l'arricchimento della gamma di Fogli Fideuram nell'ottica di una migliore diversificazione degli investimenti con l'inserimento di nuove linee specializzate per area geografica o tematiche tra cui: Foglio China Equity, Foglio China

Bond, Foglio Equity Japan e Foglio Real Asset. A queste si aggiungono le due nuove linee di investimento:

- Foglio Impact Allocation (art. 9 SFDR), che propone una allocazione bilanciata con l'obiettivo di dare esposizione sia a strumenti tematici ESG che ad investimenti «Global Impact»;
- Foglio Next Generation Winners (art. 8 SFDR), con un portafoglio concentrato su titoli azionari "high conviction" di società che, nell'ambito del proprio settore di appartenenza presentano maggiori potenziali di crescita alla luce del Programma Next Generation EU ("NGEU") e che rispondono a criteri di sostenibilità sia da un punto di vista finanziario che da un punto di vista di modello e pratiche di business.

È inoltre proseguita l'offerta di prodotti in logica di investimento progressivo attraverso l'offerta di una serie di soluzioni in logica Step in Dynamic e Step in Dynamic Plus per la costruzione, in un periodo di tempo definito, di un portafoglio sui mercati azionari globali con il Foglio Global Equity o su aziende appartenenti ai settori di tendenza con il Foglio Smart Trends. È stata altresì realizzata una nuova edizione del Foglio Bridge, che consente di graduare la costruzione nel tempo di un portafoglio bilanciato. Infine, da gennaio è a disposizione della clientela il servizio Step up, un'ulteriore opzione che consente al cliente una maggiore personalizzazione nella costruzione di un piano di investimento progressivo sui mercati in funzione della propria propensione al rischio e combinando uno o più Fogli di destinazione.

Per la Gestione Patrimoniale Omnia è stata inserita la nuova linea multiasset Omnia Ego China in collaborazione con UBS, che offre un'esposizione al mercato cinese ed è inoltre continuata l'offerta in logica Step in Dynamic della linea di gestione Active Beta 100 per offrire alla clientela una soluzione di ingresso progressivo sui mercati azionari.

Per Intesa Sanpaolo Private Banking, a seguito della cessione da parte di quest'ultima dell'attività di gestione patrimoniale a Fideuram Asset Management SGR, è stato rivisto ed arricchito il servizio di gestione individuale con nuove linee di investimento offerte attraverso il contratto unico di gestione multilinea "Wealth Collection".

AREA RISPARMIO ASSICURATIVO

Nell'ambito dei prodotti assicurativi sono state introdotte alcune nuove soluzioni di investimento nell'opportunità set della famiglia di polizze di ramo III Fideuram Vita Insieme con un intervento anche sulle commissioni di sottoscrizione.

Inoltre, è proseguita l'attività di rilancio dell'offerta di Ramo I accompagnata anche in questo caso dalla revisione della struttura commissionale della polizza FV Garanzia e Valore 2 e con l'inserimento di nuove polizze di primarie Compagnie terze tra cui Valore Private Serie II di Eurovita.

AREA SERVIZI BANCARI

Per i servizi bancari sono proseguite le iniziative a supporto della bancarizzazione e dell'acquisizione di nuovi clienti e sono stati recepiti vari adeguamenti normativi.

E' stata rinnovata l'offerta di conti correnti a tasso agevolato (conti correnti Plus IV e Plus Corporate) e promossa un'iniziativa commerciale avente ad oggetto pronti contro termine abbinati al gestito.

Per i prodotti di monetica sono state introdotte evolutive sulla gamma dei prodotti in essere, tra cui l'adeguamento al protocollo 3D Secure con il rafforzamento della protezione in caso di pagamenti online tramite carta di debito o credito e l'adozione del servizio Cashback.

Inoltre, nel corso del primo semestre, in ottemperanza con quanto stabilito dalla normativa europea in materia di "autenticazione forte" dei servizi di pagamento, è stato completato il passaggio alla tecnologia CHIP&PIN per le carte di credito a catalogo che comporta l'autorizzazione della spesa attraverso la digitazione del codice PIN. A settembre si è dato seguito all'invito dell'European Banking Authority di innalzare la soglia di sistema per i pagamenti contactless innalzando la soglia da 25 a 50 Euro per tutte le carte di pagamento.

Per i servizi di pagamento digitali si è aggiunta la possibilità di attivare i pagamenti contactless con l'orologio Swatch della collezione SwatchPAY! associando le carte Fideuram (di debito, di credito o prepagate) abilitate direttamente online sul sito Swatch.com al momento dell'acquisto o in uno degli store Swatch.

Nel mese di giugno 2021, in attuazione del Regolamento (UE) 2019/518, in tema di informativa sui costi di conversione valutaria per operazioni in divisa, è stato previsto, per le sole divise dei Paesi UE, l'invio di un messaggio ai clienti consumatori in caso di pagamenti via POS e prelievi via ATM in divisa con l'indicazione della maggiorazione del costo totale di conversione rispetto al cambio BCE. Inoltre, sul sito di Sanpaolo Invest è stata pubblicata una sezione con il riepilogo dei margini di conversione rispetto ai tassi BCE applicati secondo le condizioni standard previste per carte/circuito di pagamento rispetto alle divise dei paesi dell'Unione Europea.

Per il risparmio amministrato l'offerta di soluzioni in collocamento rivolte alla clientela più sensibile al tema della tutela del capitale ha visto la realizzazione di emissioni di Investment Certificates di Intesa Sanpaolo su indici e basket di indici azionari, con protezione a scadenza del capitale totale o in ogni caso non inferiore al 95% di quanto investito e partecipazione alla performance dei vari sottostanti.

Nel corso dell'anno il Gruppo ha partecipato ai collocamenti di BTP Futura e all'offerta di azioni, destinata alla sola clientela professionale, delle società Intermonte Partners SIM S.p.A., Medica S.p.A. e Ariston Holding N.V. e della SPAC Revo S.p.A., che si pone l'obiettivo di costruire un primary player nel settore assicurativo, in particolare nell'ambito delle specialty lines e dei rischi parametrici, orientato principalmente al mondo delle piccole-medie imprese.

4. Logistica

In continuità con l'anno precedente, anche nel 2021, le attività principali si sono concentrate sul piano di razionalizzazione degli uffici delle due Reti, privilegiando, ove possibile, una maggior concentrazione di Private Banker.

Tali azioni hanno permesso una riqualificazione dell'immagine sul territorio, con la realizzazione di uffici di prestigio e la concretizzazione e lo sviluppo di sinergie consolidate tra le due Reti.

Nell'ottica di risparmio dei costi, negli interventi effettuati, è stata dapprima valutata la possibilità di sfruttamento di risorse immobiliari nelle disponibilità di Capogruppo.

5. Consuntivo 2021: i risultati economici

Conto Economico riclassificato

L'utile netto 2021 chiude con un saldo pari a 92,4 mln in aumento di 17,6 mln (+24%) rispetto al 2020.

<i>importi in migliaia di euro</i>	Consuntivo 31/12/2021	Consuntivo 31/12/2020	2021 vs 2020	
			Ass.	%
<i>Interessi attivi e proventi assimilati</i>	130	-	130	n.s.
<i>Interessi passivi e oneri assimilati</i>	(564)	(565)	1	0%
GESTIONE ATTIVO E PASSIVO	(434)	(565)	131	-23%
<i>Margine commissionale</i>	157.948	138.373	19.575	14%
<i>Risultato netto delle attività finanziarie valutate al F.V.</i>	305	(183)	488	n.s.
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	157.819	137.625	20.194	15%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	27	(25)	52	n.s.
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	157.846	137.600	20.246	15%
Spese amministrative	(15.926)	(14.389)	(1.537)	11%
- Spese per il personale	(1.877)	(1.879)	2	0%
- Costi e spese diversi	(14.049)	(12.510)	(1.539)	12%
Altri proventi / oneri netti	554	(195)	749	n.s.
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali	(6.905)	(7.183)	278	-4%
RISULTATO LORDO DELLA GESTIONE OPERATIVA	135.569	115.833	19.736	17%
<i>Accantonamenti per rischi ed oneri</i>	(4.534)	(9.884)	5.350	-54%
UTILE ANTE IMPOSTE	131.035	105.949	25.086	24%
<i>Imposte</i>	(38.657)	(31.215)	(7.442)	24%
UTILE NETTO	92.378	74.734	17.644	24%

L'analisi dei principali aggregati economici evidenzia, rispetto al 2020, l'aumento del margine d'intermediazione (20,2 mln), degli altri proventi (0,7 mln) e la flessione degli accantonamenti al fondo rischi (5,3 mln) parzialmente controbilanciati dall'aumento delle spese amministrative (1,5 mln) e delle imposte (7,4 mln).

Margine commissionale

<i>importi in migliaia di euro</i>	Consuntivo 31/12/2021	Consuntivo 31/12/2020	2021 vs 2020	
			Ass.	%
Collocamento	2.027	1.975	52	3%
Gestione	168.755	145.847	22.908	16%
Operatività bancaria	11.524	14.520	(2.996)	-21%
Margine commissionale escl. Incentivazioni	182.306	162.342	19.964	12%
Incentivazioni, altri costi Rete	(24.358)	(23.969)	(389)	2%
Margine Commissionale	157.948	138.373	19.575	14%

Il margine commissionale registra un incremento di 19,6 mln (+14%) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Nel dettaglio:

- **Commissioni di collocamento:** sostanzialmente in linea con i risultati dello scorso anno;
- **Commissioni di gestione:** il sensibile incremento pari a 22,9 mln è generalizzato su tutte le famiglie prodotto: fondi (+5,8 mln), gestioni (+13 mln) e assicurazioni (+8,6 mln);
- **Commissioni di operatività bancaria:** la riduzione, pari a 3,0 mln, trova giustificazione nell'azzeramento del margine di intermediazione lordo dei c/c e nella flessione del margine di intermediazione lordo dei titoli per minore collocamento;
- **Incentivazione ed altri costi rete:** il maggior costo pari a 0,4 mln è principalmente imputabile a maggiori incentivi accantonati nell'esercizio.

Spese Amministrative

<i>importi in migliaia di euro</i>	Consuntivo 31/12/2021	Consuntivo 31/12/2020	2021 vs 2020	
			Ass.	%
- Spese per il personale	(1.877)	(1.879)	2	0%
- Costi e spese diversi	(14.049)	(12.510)	(1.539)	12%
Totale Spese amministrative	(15.926)	(14.389)	(1.537)	11%

Le spese amministrative, pari a 15,9 mln, risultano in aumento di 1,5 mln rispetto al 2020 (+11%).

Nel dettaglio si registrano le seguenti variazioni:

- **Costi e spese diversi (+1,5 mln):** l'aumento è imputabile alla modifica del contratto di servizio tra Sanpaolo Invest e Fideuram - ISPB, "Operazione con parte correlata" approvata nel CdA del 16 dicembre 2020. Tale integrazione è avvenuta a seguito dei cambiamenti organizzativi avvenuti nel 2019, con l'accentramento in Fideuram - ISPB di nuove attività di Sanpaolo Invest. L'importo corrisposto è variato da 5,2 mln nel 2020 a 7,1 mln nel 2021 con un maggior onere pari a 1,9 mln, parzialmente riassorbito da marginali risparmi.

Altri proventi ed oneri netti

Nel corso del 2021 tale voce ha registrato un saldo positivo di 0,6 mln attribuibile principalmente a maggiori risarcimenti riconosciuti alla società nel corso dell'anno nell'ambito di contenziosi sorti in precedenti esercizi.

Accantonamenti ai Fondi Rischi ed Oneri

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri sono risultati pari a 4,5 mln in diminuzione di 5,3 mln rispetto al 2020.

L'analisi di dettaglio evidenzia in particolare che:

- gli accantonamenti a presidio di cause passive, contenziosi, azioni revocatorie e reclami della clientela hanno mostrato una riduzione di 1,4 milioni rispetto allo scorso anno per la minore rischiosità dei contenziosi sorti nell'esercizio;
- gli accantonamenti per indennità contrattuali dovute ai private banker hanno registrato una riduzione di circa 3 milioni riconducibile alla componente di attualizzazione della passività che, per effetto dello spostamento verso l'alto della curva dei tassi, ha comportato un minor onere a conto economico;
- gli accantonamenti per piani di fidelizzazione della Rete hanno registrato una flessione di 0,9 milioni imputabile principalmente alla chiusura di alcune posizioni che hanno comportato un rilascio di fondi a conto economico.

6. I Private Banker

Coerentemente al consolidato modello commerciale, la struttura di Rete costituisce l'asse portante dell'attività commerciale dell'azienda. I Private Banker sono gli interlocutori diretti dei clienti e i garanti sul territorio dei servizi offerti.

Alla fine del 2021 la struttura distributiva è costituita complessivamente da 1.191 *Private Banker*, con 114 uffici distribuiti su tutto il territorio nazionale:

Numero di Uffici e Private Banker 2021 per Area		
Area	N. Uffici	Private Banker
1	26	306
2	13	89
3	38	309
4	13	303
5	11	67
6	13	117
Totale	114	1191

Di seguito la distribuzione dei Private Banker e dei loro uffici a livello di regione:

Distribuzione dei Private Bankers e degli Uffici per Regione geografica

REGIONE	N. PB		N. UFFICI	
	2021	2020	2021	2020
Piemonte	161	157	13	12
Valle d'Aosta	4	4	1	1
Liguria	103	112	11	11
Lombardia	145	137	13	13
Veneto	71	72	7	7
Friuli Venezia Giulia	9	9	3	3
Trentino Alto Adige	5	5	2	2
Emilia Romagna	85	85	11	11
Toscana	76	77	9	9
Umbria	24	28	4	4
Marche	21	22	3	3
Lazio	303	303	13	15
Abruzzo	31	34	6	6
Molise	2	2	0	0
Campania	72	87	7	7
Basilicata	9	8	1	1
Puglia	25	28	4	4
Calabria	9	9	1	1
Sicilia	36	41	5	5
Sardegna	0	0	0	0
Totale	1191	1220	114	115

Al 31 dicembre 2021 il numero di clienti (dato provvisorio) è pari a 167.262, per una media di 140 clienti per Private Banker:

Anno	Numero PB	Numero Clienti	Rapporto Clienti su PB
2021	1.191	167.262	140
2020	1.220	160.889	132

7. Il Personale dipendente

La valorizzazione delle risorse

Le importanti azioni di cambiamento intraprese nell'ambito della Divisione Private Banking sono state estese significativamente anche al perimetro di Sanpaolo Invest, grazie alla costante inclusione del proprio personale nei principali progetti di rinnovamento culturale e di sviluppo professionale.

In particolare, vanno ricordati i seguenti filoni di attività:

- **Interventi per il Management**

attraverso il coinvolgimento dei responsabili negli interventi dedicati a tale popolazione della Divisione, con particolare riferimento al Leadership Program (nel quadro del progetto strategico Evoluzione Digitale), agli incontri in tema di Diversity&Inclusion e ai Digital Talks.

- **Sviluppo delle competenze professionali**

con la partecipazione, sempre nell'ambito di Evoluzione Digitale, ai percorsi Masterclass ed ai Webinar nonché alle iniziative di formazione linguistica.

- **Compliance**

con la costante opera di sensibilizzazione sull'importanza di una solida conoscenza delle normative di settore per un corretto presidio delle attività operative. I principali argomenti, diffusi con modalità a distanza (piattaforma Apprendo e aule remote), hanno riguardato: Antiriciclaggio, D.LGS 231/01, Cybersecurity, Orientamento etico e D.Lgs 81/08.

La Composizione del personale in termini IAS al 31/12/2021 risulta così ripartita:

Qualifica	Categoria	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti		-	-	-
Quadri Direttivi		6	6	12
Aree professionali		1	2	3
Totale		7	8	15

Scolarità	Studi	Uomini	Donne	Totale
Lauree, Master e Diplomi di Laurea		2	5	7
Scuole Medie Superiori		4	3	7
Altro		1		1
Totale		7	8	15

Si evidenzia infine che nella Società opera in regime di distacco parziale dalla Capogruppo un Dirigente, il Direttore Generale Fabio Cubelli.

8. Rapporti con le imprese del Gruppo

Sanpaolo Invest SIM S.p.A. è completamente controllata da Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A, il cui capitale è interamente detenuto da Intesa Sanpaolo S.p.A.. Nell'ambito del Gruppo di appartenenza, la società intrattiene rapporti con altre imprese del Gruppo, ed in particolare con la Controllante diretta e con imprese sottoposte al controllo diretto della Capogruppo.

Tutti i rapporti sono basati su accordi fra le parti che rispecchiano condizioni di mercato e sono evidenziati nella Nota Integrativa al Bilancio.

9. Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Per quanto riguarda i fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, non sono da segnalare eventi straordinari tali da modificare e/o influenzare significativamente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società.

10. Evoluzione prevedibile della gestione

La diffusione della pandemia da Covid-19 ha determinato un impatto significativo sulle imprese, prontamente fronteggiato da una serie di misure pubbliche senza precedenti per sostenere l'economia. Per il 2022, in assenza di correzioni rilevanti sui mercati finanziari, le politiche di sviluppo societarie, la dimensione delle masse gestite, il consolidato modello di servizio, unitamente al controllo dei costi e al costante presidio dei rischi, consentiranno alla società di sostenere la propria redditività.

La forte sinergia industriale, derivante dall'appartenenza alla controllante Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, consente di accedere a risorse, strumenti e strutture organizzative di elevato standing che garantiscono la solidità patrimoniale attuale e futura e permettono di sostenere la continuità dei risultati aziendali.

11. Attività di ricerca e sviluppo

Si segnala che la società non ha sostenuto spese classificabili come Ricerca e Sviluppo per lo specifico settore in cui opera.

12. Azioni

Sanpaolo Invest non possiede e non ha acquistato o alienato né azioni proprie, né azioni della società controllante.

13. Destinazione del risultato d'esercizio

L'esercizio 2021 di Sanpaolo Invest chiude con un utile netto di euro 92.377.758.

Si ricorda che, ai sensi dell'art. 6, 1° comma, lett. a) del D. Lgs. n. 38/2005 attualmente in vigore, una quota degli utili dell'esercizio corrispondente alle plusvalenze iscritte nel conto economico, al netto del relativo onere fiscale e diverse da quelle riferibili agli strumenti finanziari di negoziazione e all'operatività in cambi e di copertura, che discendono dall'applicazione del criterio del valore equo (fair value), deve essere iscritta in una riserva indisponibile. Tale importo, al 31 dicembre 2021 è risultato pari a euro 4.529.026.

Stante quanto sopra, si propone di ripartire l'utile netto dell'esercizio 2021 nel seguente modo:

a Dividendo euro 87.772.370;

a Riserva straordinaria euro 4.605.388.

Il dividendo sarà messo in liquidazione a partire dal 30 marzo 2022.

Accogliendosi la proposta, il patrimonio della società assumerà la seguente composizione e consistenza (in euro):

Capitale sociale	15.264.760
Sovrapprezzi di emissione	337.264
Riserva legale	3.052.952
Riserva straordinaria	118.097.386
Riserva da valutazione	(159.877)
Totale	136.592.485

Desideriamo indirizzare un vivo ringraziamento ai Dirigenti, ai Quadri direttivi ed al Personale tutto per l'impegno profuso nello svolgimento delle attività aziendali.

Ai Private Banker rivolgiamo lo stesso ringraziamento per l'attività svolta.

Milano, 25 febbraio 2022

Il Consiglio di Amministrazione

Prospetti contabili e Nota integrativa

Stato Patrimoniale

(importi in euro)

Voci dell'Attivo	31.12.2021	31.12.2020
10. Cassa e disponibilità liquide	150.379.415	127.126.301
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	80.709.244	64.425.497
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	80.709.244	64.425.497
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.637	1.377
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	80.111.466	70.019.862
a) crediti verso banche	45.858.146	38.952.111
b) crediti verso società finanziarie	204.947	180.885
c) crediti verso clientela	34.048.373	30.886.866
50. Derivati di copertura	-	-
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70. Partecipazioni	-	-
80. Attività materiali	44.151.459	42.955.542
90. Attività immateriali	-	-
di cui: avviamento	-	-
100. Attività fiscali	11.586.081	12.713.227
a) correnti	-	-
b) anticipate	11.586.081	12.713.227
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120. Altre attività	184.675.147	159.577.313
TOTALE ATTIVO	551.614.449	476.819.119

Stato Patrimoniale

(importi in euro)

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto	31.12.2021	31.12.2020
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	184.792.801	161.359.868
a) debiti	184.792.801	161.359.868
b) titoli in circolazione	-	-
20. Passività finanziarie di negoziazione	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40. Derivati di copertura	-	-
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60. Passività fiscali	1.485.012	1.113.718
a) correnti	1.391.478	1.030.232
b) differite	93.534	83.486
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80. Altre passività	37.435.656	7.930.868
90. Trattamento di fine rapporto del personale	221.465	210.865
100. Fondi per rischi ed oneri	103.314.660	101.011.101
a) impegni e garanzie rilasciate	-	-
b) quiescenza e obblighi simili	-	-
c) altri fondi rischi e oneri	103.314.660	101.011.101
110. Capitale	15.264.760	15.264.760
120. Azioni proprie (-)	-	-
130. Strumenti di capitale	-	-
140. Sovrapprezzi di emissione	337.264	337.264
150. Riserve	116.544.950	115.008.440
160. Riserve da valutazione	(159.877)	(152.131)
170. Utile (Perdita) d'esercizio	92.377.758	74.734.366
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	551.614.449	476.819.119

Conto Economico

(importi in euro)

	2021	2020
10. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	-
20. Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
30. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
c) passività finanziarie	-	-
40. Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	6.348.301	2.038.246
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	6.348.301	2.038.246
50. Commissioni attive	329.333.127	286.987.583
60. Commissioni passive	(171.863.013)	(148.973.673)
70. Interessi attivi e proventi assimilati	2	110
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	-	-
80. Interessi passivi e oneri assimilati	(563.872)	(565.672)
90. Dividendi e proventi simili	129.914	-
110. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	163.384.459	139.486.594
120. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	26.579	(24.548)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	26.579	(24.548)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
130. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	163.411.038	139.462.046
140. Spese amministrative:	(15.979.762)	(14.436.652)
a) spese per il personale	(1.876.771)	(1.878.573)
b) altre spese amministrative	(14.102.991)	(12.558.079)
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(10.098.920)	(11.746.177)
160. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(6.905.427)	(7.182.925)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-	-
180. Altri proventi e oneri di gestione	607.845	(147.362)
190. COSTI OPERATIVI	(32.376.264)	(33.513.116)
200. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
210. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
220. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
230. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
240. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	131.034.774	105.948.930
250. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(38.657.016)	(31.214.564)
260. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	92.377.758	74.734.366
270. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
280. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	92.377.758	74.734.366

Prospetto della redditività complessiva

(importi in euro)

	2021	2020
10. Utile (Perdita) d'esercizio	92.377.758	74.734.366
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(7.746)	(2.137)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	184	(221)
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(7.930)	(1.916)
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	-	-
100. Copertura di investimenti esteri	-	-
110. Differenze di cambio	-	-
120. Copertura dei flussi finanziari	-	-
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(7.746)	(2.137)
180. Redditività complessiva (voce 10 + 170)	92.370.012	74.732.229

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

(importi in euro)

	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Reddittività complessiva esercizio 2021	Patrimonio netto al 31.12.2021	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	15.264.760	-	15.264.760	-	-	-	-	-	-	-	-	15.264.760	
Sovraprezzo emissioni	337.264	-	337.264	-	-	-	-	-	-	-	-	337.264	
Riserve	115.008.440	-	115.008.440	1.463.518	-	72.992	-	-	-	-	-	116.544.950	
a) di utili	114.405.463	-	114.405.463	1.463.518	-	-	-	-	-	-	-	115.868.981	
b) altre	602.977	-	602.977	-	-	72.992	-	-	-	-	-	675.969	
Riserve da valutazione	(152.131)	-	(152.131)	-	-	-	-	-	-	-	(7.746)	(159.877)	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile (Perdita) di esercizio	74.734.366	-	74.734.366	(1.463.518)	(73.270.848)	-	-	-	-	-	92.377.758	92.377.758	
Patrimonio netto	205.192.699	-	205.192.699	-	(73.270.848)	72.992	-	-	-	-	92.370.012	224.364.855	

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

(importi in euro)

	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Reddittività complessiva esercizio 2020	Patrimonio netto al 31.12.2020	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	15.264.760	-	15.264.760	-	-	-	-	-	-	-	-	15.264.760	
Sovrapprezzo emissioni	337.264	-	337.264	-	-	-	-	-	-	-	-	337.264	
Riserve	41.237.613	-	41.237.613	73.600.265	-	170.562	-	-	-	-	-	115.008.440	
a) di utili	40.805.198	-	40.805.198	73.600.265	-	-	-	-	-	-	-	114.405.463	
b) altre	432.415	-	432.415	-	-	170.562	-	-	-	-	-	602.977	
Riserve da valutazione	(149.994)	-	(149.994)	-	-	-	-	-	-	-	(2.137)	(152.131)	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile (Perdita) di esercizio	73.600.265	-	73.600.265	(73.600.265)	-	-	-	-	-	-	74.734.366	74.734.366	
Patrimonio netto	130.289.908	-	130.289.908	-	-	170.562	-	-	-	-	74.732.229	205.192.699	

Rendiconto finanziario

(metodo indiretto)

(importi in euro)

	31.12.2021	31.12.2020
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	142.548.489	123.500.948
- risultato d'esercizio (+/-)	92.377.758	74.734.366
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(6.135.017)	(2.151.386)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	(26.579)	24.548
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	6.905.427	7.182.925
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	10.098.920	11.748.321
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	38.657.016	31.214.564
- rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	670.964	747.610
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(45.325.271)	(32.319.789)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(10.148.730)	(7.926.344)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(10.065.025)	(1.798.762)
- altre attività	(25.111.516)	(22.594.683)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (*)	(403.364)	(55.640.680)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.956.453	9.957.346
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	(15.359.817)	(65.598.026)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	96.819.854	35.540.479
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(295.892)	(346.634)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(295.892)	(346.634)
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(295.892)	(346.634)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(73.270.848)	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(73.270.848)	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	23.253.114	35.193.845
RICONCILIAZIONE		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	127.126.301	91.932.456
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	23.253.114	35.193.845
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	150.379.415	127.126.301

(*) Con riferimento all'informativa prevista dal paragrafo 44B dello IAS7, si precisa che le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento ammontano a -€403.364 (liquidità assorbita) e sono riferibili per +€14.956.453 a flussi finanziari e per -€15.359.817 ad altre variazioni.

Nota Integrativa

Parte A - Politiche contabili

A.1 - Parte Generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Sezione 4 - Altri aspetti

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Attività materiali

Attività e passività fiscali

Altre attività

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Trattamento di fine rapporto

Fondi per rischi ed oneri

Altre passività

Altre informazioni

A.4 - Informativa sul fair value

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - voce 20

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - voce 30

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 40

Sezione 8 - Attività materiali - voce 80

Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali - voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo

Sezione 12 - Altre attività - voce 120

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 10

Sezione 6 - Passività fiscali - voce 60

Sezione 8 - Altre passività - voce 80

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - voce 90

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - voce 100

Sezione 11 - Patrimonio - voci 110, 120, 130, 140, 150 e 160

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

- Sezione 4 - Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - voce 40
- Sezione 5 - Commissioni - voci 50 e 60
- Sezione 6 - Interessi - voci 70 e 80
- Sezione 7 - Dividendi e proventi simili - voce 90
- Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio credito - voce 120
- Sezione 9 - Spese amministrative - voce 140
- Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - voce 150
- Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - voce 160
- Sezione 13 - Altri proventi e oneri di gestione - voce 180
- Sezione 18 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - voce 250

Parte D - Altre informazioni

- Sezione 1 - Riferimenti specifici sulle attività svolte
- Sezione 2 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Sezione 3 - Informazioni sul patrimonio
- Sezione 4 - Prospetto analitico della redditività complessiva
- Sezione 5 - Operazioni con parti correlate
- Sezione 7 - Informativa sul leasing
- Sezione 8 - Altri dettagli informativi

Parte A - Politiche contabili

A.1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il Bilancio d'esercizio di Sanpaolo Invest SIM S.p.A. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 31 dicembre 2021, in applicazione del D. Lgs. n. 38/2005 e conformemente al Regolamento Comunitario 1606/2002.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il Bilancio d'esercizio è predisposto sulla base del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanato dalla Banca d'Italia in data 29 ottobre 2021 e applicabile a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2021 e della comunicazione della Banca d'Italia del 21 dicembre 2021 con cui sono state integrate le disposizioni relative agli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia.

Le principali novità apportate dall'aggiornamento del Provvedimento riguardano la rappresentazione in bilancio:

- di alcune categorie di attività finanziarie (i crediti a vista verso banche e Banche centrali, quali conti correnti e depositi, e i crediti impaired acquisiti o originati);
- delle attività immateriali, per le quali viene richiesta una specifica evidenza dei software che non costituiscono parte integrante di hardware ai sensi dello IAS 38.

Le disposizioni contenute nell'Allegato C di tale Provvedimento stabiliscono gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa, per le società di intermediazione mobiliare.

Si riportano di seguito i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche ai principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione della Commissione Europea, entrati in vigore nel 2021:

- Regolamento 2097/2020: Modifiche all'IFRS 4 Contratti assicurativi - Proroga dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9;
- Regolamento 25/2021: Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse - fase 2 Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16;
- Regolamento 1421/2021: Modifica all'IFRS 16 Leasing - Concessioni sui canoni connesse alla COVID-19 dopo il 30 giugno 2021.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio di esercizio è composto dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e

dalla Nota integrativa; è inoltre corredato dalla Relazione sull'andamento della gestione al 31 dicembre 2021.

Nella Nota Integrativa sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta. Il presente bilancio è redatto nel presupposto della continuità aziendale non sussistendo incertezze circa la capacità dell'impresa di proseguire la propria attività. I criteri di valutazione adottati sono pertanto coerenti con tale presupposto e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

Il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto; gli importi della presente Nota Integrativa, se non diversamente specificato, sono esposti in migliaia di euro. In conformità alle citate istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, le tabelle che non presentano importi non sono state indicate.

I prospetti contabili e la Nota Integrativa presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2020.

Per tener conto delle modifiche apportate al citato Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia, i saldi di raffronto riferiti al 31 dicembre 2020 dei conti correnti a vista verso banche sono stati ricondotti nella voce "Cassa e disponibilità liquide".

Nella relazione sulla gestione, per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi e fornire una lettura più chiara e immediata della situazione economica della società, i dati al 31 dicembre 2021 sono esposti su uno schema di conto economico riclassificato. Tale schema è stato costruito attraverso opportuni raggruppamenti delle voci che compongono lo schema ufficiale.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi di rilievo tali da comportare variazioni ai saldi del bilancio di Sanpaolo Invest SIM al 31 dicembre 2021.

Si segnala che il conflitto militare tra Russia e Ucraina, iniziato il 24 febbraio 2022, costituisce un evento successivo che non comporta la necessità di rettifiche ai dati di bilancio. L'evoluzione del contesto politico, per via delle contenute dimensioni del business nei due Paesi, non è infatti suscettibile di incidere significativamente sulle prospettive economico, patrimoniali e finanziarie della Società. Verranno attentamente monitorate le eventuali decisioni che saranno prese a livello comunitario e internazionale e i possibili riflessi sull'operatività della Società, in relazione alle quali al momento non è possibile fare previsioni.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Il bilancio è sottoposto a revisione contabile da parte della società EY S.p.A..

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

La crescente diffusione delle vaccinazioni nei Paesi avanzati e in alcuni Paesi emergenti ha ridotto la sensibilità dell'economia globale alle nuove varianti della pandemia da Covid 19. Malgrado il succedersi

di nuove ondate di contagi, si stima che il PIL mondiale sia aumentato ben oltre il 5%. Nei Paesi avanzati, la crescita economica è stata sostenuta soprattutto dalla ripresa della domanda di servizi connessa alle riaperture, mentre l'espansione dell'attività manifatturiera e del commercio internazionale è stata sempre più frenata dai vincoli di capacità delle filiere produttive globali. Si osserva una diffusa accelerazione dell'inflazione, anche se ancora in larga parte spiegata dalla componente energetica, che a sua volta spinge le banche centrali a rimuovere gli stimoli monetari più rapidamente di quanto atteso. Nell'eurozona la crescita del PIL è stata pari al 5% circa, un ritmo sostenuto ma insufficiente a recuperare i livelli pre-crisi. L'andamento congiunturale è stato ancora influenzato dalle ondate di contagio, soprattutto a inizio anno. Dopo un primo trimestre negativo, la crescita è stata molto vivace nei due trimestri centrali, salvo rallentare nuovamente fino quasi a fermarsi nel trimestre autunnale. La robusta crescita economica ha favorito l'aumento dei livelli occupazionali, con una riduzione del tasso di disoccupazione di oltre un punto percentuale dai picchi del terzo trimestre 2020. L'inflazione è salita al 2,6% in media annua, con un massimo del 5% a dicembre. La Banca Centrale Europea, che fronteggia minori pressioni inflazionistiche e che a dicembre si attendeva un ritorno dell'inflazione sotto al 2% nel biennio 2023-24, ha mantenuto condizioni monetarie molto accomodanti. In settembre ha annunciato una moderata riduzione degli acquisti netti nell'ambito del PEPP (Pandemic Emergency Purchase Programme) a valere sul quarto trimestre. A metà dicembre, ha indicato che gli acquisti netti PEPP sarebbero stati ulteriormente ridotti nel primo trimestre 2022 e quindi sospesi del tutto a partire dal 31 marzo. L'intervento sarà temporaneamente mitigato dall'aumento degli acquisti netti APP nel secondo e terzo trimestre 2022. I tassi ufficiali sono rimasti invariati per tutto il 2021.

Anche in Italia l'attività economica ha registrato una ripresa vigorosa, che si è tradotta in una crescita del PIL superiore al 6%, in un modesto aumento dell'occupazione e, a partire dal secondo trimestre, anche in un calo del tasso di disoccupazione della forza lavoro. L'andamento congiunturale è simile a quello osservato nel resto del continente: dopo un avvio debole, la crescita è stata molto forte nei trimestri centrali del 2021, per poi rallentare di nuovo negli ultimi mesi. Il rimbalzo del PIL è dovuto quasi interamente alla ripresa della domanda interna, con un modesto contributo del saldo commerciale: oltre ai consumi privati, infatti, anche gli investimenti fissi hanno registrato forti incrementi rispetto al 2020. La pur forte crescita delle esportazioni ha trovato contropartita in un incremento ugualmente ampio delle importazioni. Gli incentivi alla ristrutturazione degli immobili hanno sostenuto l'attività edile e il mercato immobiliare, che ha beneficiato anche dell'eccesso di risparmio accumulato nel 2020 da una parte delle famiglie italiane. Anche in Italia l'inflazione ha subito una netta accelerazione nel corso del 2021: a dicembre l'incremento dei prezzi al consumo era pari al 4,2%, mentre l'inflazione media annua era stimata all'1,9%.

L'aumento delle aspettative di inflazione ha sospinto al rialzo i tassi a medio e lungo termine, mentre i tassi a breve termine hanno continuato a essere frenati dall'eccesso di liquidità e da tassi ufficiali invariati. Il differenziale Btp-Bund è rimasto su livelli contenuti, con minimi inferiori a 100 punti base tra febbraio e aprile e un graduale aumento a fine anno oltre i 130 punti base. L'euro si è indebolito sui mercati valutari ma la sua volatilità è rimasta relativamente contenuta.

Sul fronte del sostegno all'economia reale e ai mercati finanziari sono proseguite le iniziative di supporto di governi e banche centrali, che hanno dimostrato di poter arginare efficacemente gli effetti della crisi e sostenere imprese e famiglie nei momenti più difficili della recessione, anche se occorre ricordare che, sebbene affievoliti, permangono i timori sulla capacità di una quota significativa di imprese di continuare in autonomia lungo il percorso della ripresa, nel momento in cui le misure di sostegno giungeranno a termine. Prosegue quindi l'intensa campagna di pressione nei confronti degli intermediari vigilati da parte dei diversi regulators che nel 2021 ha visto susseguirsi una serie di interviste e dichiarazioni volte a porre l'attenzione sulla necessità di contenere eventuali shock finanziari ed i relativi effetti recessivi, potenzialmente attesi nel momento in cui le misure di sostegno all'economia reale giungeranno al termine. Sul fronte dei provvedimenti normativi correlati al contesto pandemico nel 2021 rimane sostanzialmente invariato il framework normativo generale definito nel corso del 2020.

In questo scenario la stabilità della società rimane incentrata su quattro cardini fondamentali:

- un modello di business integrato tra consulenza e distribuzione;
- ricavi sostenibili derivanti in larga parte da commissioni ricorrenti collegate ad una base solida di masse di risparmio gestito;
- un sistema di monitoraggio dei rischi strutturato su diversi livelli di controllo;
- un efficace presidio dei contenziosi legali con accantonamenti adeguati.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono esposti i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio.

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");

- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui la Società decida di modificare il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

Criteri di iscrizione e valutazione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale e alla data di erogazione per i finanziamenti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la valutazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui la Società decida di modificare il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

Criteri di iscrizione e valutazione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale e alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a Conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi. Le attività finanziarie, sia sotto forma di titoli di debito sia di crediti, sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Invece non sono assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;

- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui la Società decida di modificare il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

Criteri di iscrizione e valutazione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione

Le attività materiali includono i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi, le macchine e le attrezzature. Le attività materiali sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi per più di un esercizio. Sono pertanto classificate come "attività ad uso funzionale" secondo lo IAS 16. Sono inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto economico.

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore, ad eccezione degli immobili ad uso funzionale e del patrimonio artistico di pregio che sono valutati secondo il metodo della rideterminazione del valore.

Il valore ammortizzabile è ripartito sistematicamente lungo la vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività materiale valutata al costo possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Attività materiali rappresentate dal diritto d'uso di beni di cui a contratti di "leasing"

Ai sensi dell'IFRS 16 il "leasing" è un contratto, o parte di un contratto, che, in cambio di un corrispettivo, trasferisce il diritto di utilizzo di un'attività (l'attività sottostante) per un periodo di tempo. Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività sia l'attività consistente nel diritto di utilizzo. In particolare, il diritto d'uso acquisito con il leasing è rilevato come somma del valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale, dei pagamenti per leasing corrisposti alla data o prima della decorrenza del leasing, degli eventuali incentivi ricevuti, dei costi diretti iniziali e degli eventuali costi stimati per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing. La passività finanziaria iscritta corrisponde al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing.

In merito al tasso di attualizzazione, sulla base dei requisiti IFRS 16, la Società utilizza per ogni contratto di leasing il tasso di interesse implicito, laddove sia disponibile. Per quanto riguarda i contratti di leasing dal punto di vista del locatario, in alcuni casi, ad esempio con riferimento ai contratti di affitto, il tasso di interesse implicito non può essere sempre determinato prontamente senza ricorrere a stime e assunzioni (il locatario non ha abbastanza informazioni sul valore residuo non garantito del bene locato). In questi casi, è stata sviluppata una metodologia per definire il tasso di interesse incrementale in alternativa al tasso di interesse implicito e si è deciso di adottare il tasso interno di trasferimento (TIT) della raccolta. Si tratta di una curva tassi non garantita (unsecured) e amortizing, prevedendo il contratto di leasing dei canoni, tipicamente costanti, lungo la durata del contratto, e non un unico pagamento a scadenza. Tale tasso tiene conto del merito creditizio del locatario, della durata del leasing, nonché dell'ambiente economico nel quale la transazione ha luogo e pertanto è in linea con quanto richiesto dal principio.

La durata del leasing viene determinata tenendo conto di:

- periodi coperti da un'opzione di proroga del leasing, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo;
- periodi coperti da un'opzione di risoluzione del leasing, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo.

Nel corso della durata del contratto di leasing, il locatario deve:

- valutare il diritto d'uso al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle rettifiche cumulate di valore determinate e contabilizzate in base alle previsioni dello IAS 36 "Riduzioni di valore delle attività", rettificato per tenere conto delle eventuali rideterminazioni della passività del leasing;
- incrementare la passività riveniente dall'operazione di leasing a seguito della maturazione di interessi passivi calcolati al tasso di interesse implicito del leasing, o, alternativamente, al tasso di finanziamento marginale e ridurla per i pagamenti delle quote capitale e interessi.

In caso di modifiche nei pagamenti dovuti per il leasing la passività deve essere rideterminata; l'impatto della rideterminazione della passività è rilevato in contropartita dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale viene eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FISCALI

Le imposte sul reddito, determinate in conformità alla vigente normativa fiscale nazionale, sono contabilizzate in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Le attività e passività fiscali correnti accolgono il saldo netto della posizione fiscale della Società nei confronti dell'amministrazione finanziaria. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio relative all'IRAP, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali si può procedere alla compensazione con imposte di esercizi successivi.

L'IRES viene evidenziata nelle altre attività o passività verso la capogruppo Intesa Sanpaolo, in considerazione dell'inclusione della società nell'ambito del Consolidato Fiscale di Gruppo, calcolata anch'essa in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto, determinato in base alle norme tributarie in vigore.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza di recupero.

La verifica della sussistenza del presupposto della "probabilità" del recupero delle attività fiscali anticipate risultanti al 31.12.2021 (c.d. "probability test") viene svolta considerando i benefici rivenienti dalla partecipazione della società al consolidato fiscale nazionale di Intesa Sanpaolo. A tali fini la consolidante fiscale ha sviluppato lo specifico test di recuperabilità previsto dallo IAS 12 confermando la previsione di recupero delle suddette attività fiscali anticipate 31.12.2021 sulla base della capacità reddituale prospettica del Gruppo. In relazione alla verifica della recuperabilità delle attività fiscali anticipate relative all'IRAP, è stata condotta una verifica sulla base dei redditi attesi degli esercizi nei quali è previsto il rigiro delle medesime imposte anticipate, dalla quale è emersa la piena recuperabilità delle stesse.

Qualora le attività e le passività differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto.

ALTRE ATTIVITÀ

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili alle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. Sono inclusi, tra l'altro, i risconti sui bonus d'incentivazione, i crediti verso consulenti finanziari per anticipi provvigionali e le partite fiscali diverse da quelle rilevate nella voce "Attività fiscali".

PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa voce i debiti verso consulenti finanziari, che ricomprendono interamente commissioni ancora da pagare alla data di bilancio. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

Criteri di iscrizione e valutazione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato aumentato di eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, se materiali e determinabili. Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

I debiti per leasing vengono rivalutati quando vi è una lease modification (ossia una modifica del perimetro del contratto), che non è considerata come un contratto separato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute, estinte o, nel caso dei debiti per leasing, qualora il contratto venga risolto anticipatamente.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il trattamento di fine rapporto si configura come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al D. Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote, l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- "piano a benefici definiti" ed è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006. Tali quote sono iscritte sulla base del loro valore attuariale senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("current service cost") del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti. Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione. I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale, mentre gli utili e le perdite attuariali sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

Tali fondi comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, le indennità contrattuali dovute ai consulenti finanziari, gli stanziamenti appostati per oneri per il personale e l'accantonamento per i Piani di Fidelizzazione della rete.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto economico.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

ALTRE PASSIVITÀ

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili alle altre voci del passivo dello stato patrimoniale. Sono inclusi, tra l'altro, i debiti verso fornitori per servizi resi, i debiti verso l'Enasarco per l'attività dei consulenti finanziari e i debiti verso Intesa Sanpaolo per il consolidato fiscale.

ALTRE INFORMAZIONI

Riconoscimento dei costi e dei ricavi

I costi sono rilevati nel conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai rispettivi ricavi sono rilevati immediatamente in conto economico. I ricavi sono rilevati nel momento in cui vengono conseguiti; nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati.

In particolare:

- gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che considera il tasso di interesse contrattuale o quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- la rilevazione delle commissioni per ricavi da servizi avviene tramite l'applicazione di un modello a cinque step:
 - o identificazione dei contratti con la clientela;
 - o identificazione delle obbligazioni di fare presenti nei contratti;
 - o determinazione del prezzo della transazione;
 - o ripartizione del prezzo tra le obbligazioni di fare;
 - o iscrizione del ricavo in bilancio nel momento in cui sono soddisfatte le obbligazioni di fare.

Il modello prevede che i ricavi debbano essere rilevati nel momento in cui l'entità trasferisce il controllo dei beni o servizi al cliente, per un ammontare misurato tenendo conto del diritto in capo alla stessa entità.

- in relazione all'operatività in strumenti finanziari, la differenza tra il fair value degli strumenti rispetto al corrispettivo pagato o incassato è iscritta in conto economico nelle sole ipotesi in cui il fair value può essere determinato in modo attendibile;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati nel momento in cui la vendita viene perfezionata;
- gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi per ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata dei contratti di affitto.

Pagamenti basati su azioni

I pagamenti basati su azioni e regolati per cassa si riferiscono:

- ai piani di remunerazione ed incentivazione destinati ai dipendenti (Professional e Manager) della Società.

Il piano di remunerazione si riferisce al piano di investimento basato su strumenti finanziari denominato LECOIP 2.0 (Leveraged Employee Co-Investment Plan) che consiste in uno strumento di partecipazione azionaria diffusa proposto per la seconda volta dal Gruppo Intesa Sanpaolo in concomitanza con il lancio del Piano di impresa 2018-2021.

Il Piano ha previsto l'assegnazione di Certificates emessi da J.P. Morgan ai dipendenti nella seguente modalità:

- Assegnazione gratuita di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione rivenienti da un aumento gratuito di capitale ("Free Shares").
- Assegnazione gratuita di ulteriori azioni ordinarie Intesa Sanpaolo, di nuova emissione a fronte del medesimo aumento gratuito di capitale ("Matching Shares").
- Sottoscrizione di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione rivenienti da un aumento di capitale a pagamento riservato ai dipendenti con emissione di azioni a un prezzo scontato rispetto al valore di mercato ("Azioni Scontate").

I Certificates sono suddivisi in due categorie ed hanno caratteristiche diverse a seconda che siano destinati ai dipendenti "Professional" oppure "Manager"; alla scadenza consentono al dipendente di ricevere un ammontare per cassa (o in azioni ordinarie Intesa Sanpaolo) pari al valore di mercato originario delle Free Shares e delle Matching Shares per i dipendenti "Professional" e al 75% dello stesso per i dipendenti "Manager", più l'eventuale apprezzamento rispetto al valore di mercato originario connesso all'ammontare di Free Shares, Matching Shares e Azioni Scontate.

- ai piani di remunerazione e incentivazione destinati ai Key Manager che prevedono l'acquisto di azioni Intesa Sanpaolo al servizio dei piani e l'iscrizione tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value a conto economico. La passività nei confronti del personale beneficiario dei piani viene iscritta tra i debiti e adeguata alle variazioni di fair value delle azioni fino a quando non viene estinta.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;

- la determinazione dei risconti su bonus e incentivi destinati alle Reti dei Private Banker collegati ad obiettivi di raccolta definiti. Si segnala che per tale fattispecie, nella logica di una maggior coerenza di rappresentazione della correlazione dei costi sostenuti con i relativi ricavi attesi, a decorrere dal 31 dicembre 2021 è stato rilevato a conto economico il costo dei pacchetti retributivi accordati ai Private Banker neo inseriti, stornando i relativi risconti. Tale modifica, applicata in modo prospettico ai sensi dello IAS8, ha prodotto a conto economico un effetto di €6,8 milioni.

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio contabile IFRS 9 dipende da due criteri, o driver, di classificazione:

- il modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o Business Model);
- le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie.

Dal combinato disposto dei due driver sopra menzionati discende la classificazione in bilancio delle attività finanziarie secondo quanto di seguito evidenziato:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano il test sulle caratteristiche contrattuali (SPPI test) e rientrano nel business model Hold to Collect (HTC).
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model Hold to Collect and Sell (HTCS).
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

SPPI test

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a FVOCI - oltre all'analisi relativa al business model - è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("solely payment of principal and interest" - SPPI). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e per i titoli di debito.

Il test SPPI deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione in bilancio. Successivamente alla rilevazione iniziale, e finché è rilevata in bilancio, l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI. Qualora dal test emerga che i flussi di cassa contrattuali risultino significativamente differenti rispetto ai flussi di cassa di uno strumento benchmark, gli stessi non possono essere considerati come rispondenti alla definizione di SPPI. Anche la presenza di clausole contrattuali che possono modificare la periodicità o l'ammontare dei flussi di cassa contrattuali deve essere considerata per valutare se tali flussi soddisfano i requisiti per essere

considerati SPPI (ad esempio opzioni di prepagamento, possibilità di differire i flussi di cassa previsti contrattualmente, strumenti con derivati incorporati, strumenti subordinati, ecc.).

Business model

Per quanto riguarda il business model, l'IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- Hold to Collect (HTC): si tratta di un modello di business il cui obiettivo si realizza attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie incluse nei portafogli ad esso associati. L'inserimento di un portafoglio di attività finanziarie in tale business model non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;
- Hold to Collect and Sell (HTCS): è un modello di business misto, il cui obiettivo viene raggiunto attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio e anche attraverso un'attività di vendita che è parte integrante della strategia. Entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di business. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un business model HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite;
- Other/Trading: si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un modello di business non riconducibile alle categorie precedenti (Hold to Collect e Hold to Collect and Sell). In generale tale classificazione si applica a un portafoglio di asset finanziari la cui gestione e performance sono valutate sulla base del fair value.

Il business model riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dal top management mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business. Viene osservato considerando la modalità di gestione delle attività finanziarie e, come conseguenza, la misura in cui i flussi di cassa del portafoglio derivano dall'incasso di flussi contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambe queste attività. Il business model non dipende dalle intenzioni del management relativamente ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di business.

In sintesi, il business model:

- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
- viene definito dal top management con l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business;
- deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata, alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o

diminuito dell'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per quelle valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, nonché per le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Perdite di valore di attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di impairment"), le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate e confluiscono nello stage 3. A fronte di tali esposizioni devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment (strumenti finanziari non deteriorati), occorre invece verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello staging) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione in tal caso pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità

rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia “significativamente incrementata” – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;

- ove tali indicatori non sussistano l’attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione in tal caso, pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia “significativamente incrementata” – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa. Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all’identificazione del “significativo incremento” del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell’attività oggetto di valutazione nello stage 2), gli elementi da prendere in considerazione sono i seguenti:
 - la variazione delle probabilità di default lifetime rispetto al momento dell’iscrizione iniziale in bilancio dello strumento finanziario. Si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un criterio relativo, che si configura come il driver principale;
 - l’eventuale presenza di uno scaduto che risulti tale da almeno 30 giorni; in presenza di tale fattispecie la rischiosità creditizia dell’esposizione si ritiene presuntivamente “significativamente incrementata” e ne consegue il passaggio nello stage 2;
 - l’eventuale presenza di misure di forbearance che comportano la classificazione delle esposizioni tra quelle il cui rischio di credito risulta significativamente incrementato rispetto all’iscrizione iniziale.

Una volta definita l’allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o tranche di titolo, partendo dalla modellistica IRB/Gestionale, basata sui parametri di Probabilità di Default (PD), Loss Given Default (LGD) e Exposure at Default (EAD), su cui sono effettuati opportuni interventi correttivi, in modo da garantirne la compliance con le prescrizioni peculiari dell’IFRS 9.

Per PD, LGD ed EAD valgono le seguenti definizioni:

- PD (Probabilità di Default): probabilità di migrare dallo stato di bonis a quello di credito deteriorato nell’orizzonte temporale di un anno. Nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza, il fattore PD viene tipicamente quantificato attraverso il rating. Nel Gruppo Intesa Sanpaolo i valori di PD derivano dai modelli di rating interno laddove disponibili, integrati da valutazioni esterne o da dati medi di segmento/portafoglio;
- LGD (Loss Given Default): percentuale di perdita in caso di default. Nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza viene quantificata attraverso l’esperienza storica dei recuperi attualizzati sulle pratiche passate a credito deteriorato;
- EAD (Exposure At Default) o equivalente creditizio: ammontare dell’esposizione al momento del default.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

Il fair value (valore equo) è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare transazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo costituisce la migliore evidenza del fair value: tali quotazioni rappresentano quindi i prezzi da utilizzare in via prioritaria. In assenza di un mercato attivo il fair value viene determinato utilizzando tecniche di valutazione.

Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (mark-to-model).

La scelta tra le diverse metodologie di valutazione non è arbitraria, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico, e comporta una correlata rappresentazione suddivisa per livelli. Si attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1 - effective market quotes) ovvero per attività e passività simili (livello 2 - comparable approach) e priorità più bassa a input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3 - mark-to-model approach).

Il portafoglio di attività finanziarie valutate al fair value classificate nel livello 2 è costituito da polizze assicurative stipulate per assicurare rendimenti di mercato ai Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker. Per la determinazione del fair value delle polizze di Ramo I il calcolo è effettuato con metodo attuariale prospettivo, basato sul principio di equivalenza iniziale tra i valori attuali medi degli impegni contrattuali assunti dall'assicuratore e i valori attuali medi di quelli assunti dall'assicurato/contraente. Per la determinazione del fair value delle polizze di Ramo III il fair value è pari al controvalore delle quote alla data di bilancio, a cui vengono sommati eventuali premi puri non ancora investiti alla data di valutazione.

A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Così come previsto dai principi contabili internazionali di riferimento la valutazione delle attività finanziarie al fair value rappresenta il risultato di processi valutativi diversi che, a seconda della loro maggior derivazione dalle valutazioni di un mercato attivo, possono essere definite secondo tre livelli di rappresentazione (Gerarchia del fair value).

Quotazioni effettive di mercato (livello 1)

In questo caso la valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo. In particolare, uno strumento finanziario è considerato quotato su un mercato attivo se i prezzi di quotazione, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o Enti autorizzati, e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

Tecniche di valutazione: Comparable Approach (livello 2)

Qualora il mercato di riferimento non possa considerarsi attivo, la valutazione non si può basare su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su parametri osservabili sul mercato, oppure attraverso l'utilizzo di parametri non osservabili ma supportati e confermati da dati di mercato, quali prezzi o spread creditizi desunti da quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando opportune metodologie di calcolo (modelli di pricing).

Tali modelli devono consentire di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi senza includere parametri discrezionali tali da influire in misura determinante sul prezzo di valutazione finale.

Tecniche di valutazione: Mark to Model Approach (livello 3)

Le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, non tutti desunti direttamente da parametri osservabili sul mercato e comportano quindi stime ed assunzioni da parte del valutatore che possono incidere in maniera determinante sul valore dello strumento finanziario oggetto di valutazione. In particolare, seguendo questo approccio, la metodologia di calcolo si basa su specifiche ipotesi riguardanti lo sviluppo dei cash flow futuri e il livello di determinati parametri di input non quotati su mercati attivi, ad esempio ricorrendo a dati storici o a ricerche specializzate.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31.12.2021			31.12.2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.491	79.218	-	1.280	63.146	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.491	79.218	-	1.280	63.146	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2	-	-	1	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	1.493	79.218	-	1.281	63.146	-
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31.12.2021				31.12.2020			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	80.111	-	80.111	-	70.020	-	70.020	-
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	80.111	-	80.111	-	70.020	-	70.020	-
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	184.793	-	184.793	-	161.360	-	161.360	-
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	184.793	-	184.793	-	161.360	-	161.360	-

Il dato delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato del 31 dicembre 2020 è stato riesposto per adeguarlo alle disposizioni contenute nel Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", emanato dalla Banca d'Italia in data 29 ottobre 2021 e applicabile a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2021.

PARTE B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Composizione della "Cassa e disponibilità liquide"

	31.12.2021	31.12.2020
Biglietti e monete	-	-
Conti correnti e depositi a vista verso banche	150.379	127.126
Totale	150.379	127.126

Il dato del 31 dicembre 2020 è stato riesposto per adeguarlo alle disposizioni contenute nel Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", emanato dalla Banca d'Italia in data 29 ottobre 2021 e applicabile a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2021.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20

2.6 Composizione delle "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate a fair value"

	31.12.2021			31.12.2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	79.214	-	-	63.141	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	79.214	-	-	63.141	-
2. Titoli di capitale	1.491	-	-	1.280	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	4	-	-	5	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	4	-	-	5	-
Totale	1.491	79.218	-	1.280	63.146	-

Il saldo si riferisce alle polizze assicurative sottostanti i Piani di Fidelizzazione della Rete di consulenti finanziari per 79.214 mila euro e alle azioni Intesa Sanpaolo acquisite al servizio dei piani di remunerazione e incentivazione dei Risk Takers per 1.491 mila euro.

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	31.12.2021	31.12.2020
1. Titoli di capitale	1.491	1.280
di cui: banche	1.491	1.280
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	79.214	63.141
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	79.214	63.141
di cui: imprese di assicurazione	79.214	63.141
d) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	4	5
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	4	5
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale	80.709	64.426

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA - VOCE 30

3.1 Composizione della voce 30 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva"

	31.12.2021			31.12.2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
- Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
- Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	2	-	-	1	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	2	-	-	1	-	-

La voce si riferisce all'eccedenza non assegnata delle azioni Intesa Sanpaolo acquistate al servizio del piano di investimento 2014-2017 destinato al personale dipendente del Gruppo Intesa Sanpaolo.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

	31.12.2021	31.12.2020
1. Titoli di debito	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	2	1
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	2	1
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale	2	1

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

4.1 Dettaglio della voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato": Crediti verso banche

	31.12.2021						31.12.2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	45.858	-	-	-	45.858	-	38.952	-	-	-	38.952	-
1.1 Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Crediti per commissioni da incassare	45.858	-	-	-	45.858	-	38.952	-	-	-	38.952	-
1.4 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: su titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: su altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: su titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	45.858	-	-	-	45.858	-	38.952	-	-	-	38.952	-

Il dato del 31 dicembre 2020 è stato riesposto per adeguarlo alle disposizioni contenute nel Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", emanato dalla Banca d'Italia in data 29 ottobre 2021 e applicabile a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2021.

SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

	31.12.2021	31.12.2020
1. Attività di proprietà	1.684	1.695
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	1.538	1.555
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	146	140
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	42.467	41.261
a) terreni	-	-
b) fabbricati	42.467	41.257
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	4
Totale	44.151	42.956

8.5 Attività materiali ad uso funzionale - Attività di proprietà e diritti d'uso acquisiti con il leasing: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	53.942	10.852	-	7.414	72.208
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(12.685)	(9.297)	-	(7.270)	(29.252)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	41.257	1.555	-	144	42.956
B. Aumenti:	-	9.254	256	-	40	9.550
B.1 Acquisti	-	8.083	256	-	40	8.379
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	1.171	-	-	-	1.171
C. Diminuzioni:	-	8.044	273	-	38	8.355
C.1 Vendite	-	549	-	-	2	551
C.2 Ammortamenti	-	6.598	273	-	34	6.905
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	897	-	-	2	899
D. Rimanenze finali nette	-	42.467	1.538	-	146	44.151
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(19.283)	(9.570)	-	(7.304)	(36.157)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	61.750	11.108	-	7.450	80.308
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

I diritti d'uso su beni in leasing sono ammortizzati sulla base della durata contrattuale (comprensiva del primo periodo di rinnovo).

La vita utile dei beni mobili è di circa 10 anni, che determina un tasso di ammortamento del 10%.

La vita utile delle altre attività materiali è compresa tra i 5 e i 10 anni, che determina un tasso di ammortamento compreso tra il 10% e il 20%.

Di cui - Attività materiali ad uso funzionale - Diritti d'uso acquisiti con il leasing: variazioni annue

	Fabbricati	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	53.942	12	53.954
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(12.685)	(8)	(12.693)
A.2 Esistenze iniziali nette	41.257	4	41.261
B. Aumenti:	9.254	-	9.254
B.1 Acquisti	8.083	-	8.083
B.2 Spese per migliori capitalizzate	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-
b) conto economico	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	X	-
B.7 Altre variazioni	1.171	-	1.171
C. Diminuzioni:	8.044	4	8.048
C.1 Vendite	549	2	551
C.2 Ammortamenti	6.598	2	6.600
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-
b) conto economico	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-
b) conto economico	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-
C.7 Altre variazioni	897	-	897
D. Rimanenze finali nette	42.467	-	42.467
D.1 Riduzioni di valore totali nette	(19.283)	(10)	(19.293)
D.2 Rimanenze finali lorde	61.750	10	61.760
E. Valutazione al costo	-	-	-

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

10.1 Composizione delle "Attività fiscali: correnti e anticipate"

	31.12.2021	31.12.2020
Attività fiscali correnti	-	-
Attività fiscali anticipate:	11.586	12.713
- Accantonamenti per oneri futuri	6.922	7.878
- Incentivazioni alla Rete	4.590	4.770
- Altre	74	65
Totale	11.586	12.713

10.2 Composizione delle "Passività fiscali: correnti e differite"

	31.12.2021	31.12.2020
Passività fiscali correnti	1.391	1.031
Passività fiscali differite	94	83
Totale	1.485	1.114

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2021	31.12.2020
1. Esistenze iniziali	12.665	13.659
2. Aumenti	1.047	1.885
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.047	1.859
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	1.047	1.859
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	26
3. Diminuzioni	2.176	2.879
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.176	2.867
a) rigiri	2.176	2.867
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	12
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011	-	-
b) altre	-	12
4. Importo finale	11.536	12.665

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2021	31.12.2020
1. Esistenze iniziali	83	84
2. Aumenti	11	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	11	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	11	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	1
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	1
4. Importo finale	94	83

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2021	31.12.2020
1. Esistenze iniziali	48	36
2. Aumenti	2	12
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	12
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	50	48

SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 120

12.1 Composizione delle "Altre attività"

	31.12.2021	31.12.2020
Risconti su commissioni ed incentivazioni (*)	117.289	100.845
Crediti verso Private Banker:	61.029	52.981
- Anticipi provvigionali	39.974	37.287
- Altri crediti	21.055	15.694
Crediti verso l'Erario (**)	2.939	2.985
Migliorie su beni di terzi	1.319	1.320
Crediti verso Sara Assicurazioni	966	284
Depositi cauzionali	145	145
Risconti su costi diversi	36	50
Credito verso Intesa Sanpaolo per consolidato fiscale	-	193
Altri crediti	952	774
Totale	184.675	159.577

(*) Trattasi di risconti sui bonus alla Rete di consulenti finanziari.

(**) La voce include principalmente l'acconto sulle imposte di bollo virtuale su prodotti finanziari di cui all'art. 13, comma 2-ter della tariffa allegata al DPR N. 642/72.

PASSIVO

SEZIONE 1 - PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

1.1 Composizione delle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato": "Debiti"

	31.12.2021			31.12.2020		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
1.1. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
- di cui: su titoli di Stato	-	-	-	-	-	-
- di cui: su altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
- di cui: su titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
1.2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
2. Debiti per leasing	9.730	-	32.379	4.170	-	36.352
3. Altri debiti	-	-	142.684	-	-	120.838
Totale	9.730	-	175.063	4.170	-	157.190
	Fair value - livello 1	-	-	-	-	-
	Fair value - livello 2	9.730	-	4.170	-	157.190
	Fair value - livello 3	-	-	-	-	-
Totale fair value	9.730	-	175.063	4.170	-	157.190

Le uscite di cassa nel corso dell'esercizio a fronte di debiti per leasing ammontano a 6.889 mila euro.

Distribuzione temporale per durata residua dei debiti per leasing

	Entro 1 anno	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	31.12.2021
Debiti per leasing verso banche	1.896	7.266	568	9.730
Debiti per leasing verso clientela	4.769	16.725	10.885	32.379

1.3 Debiti verso consulenti finanziari

	31.12.2021	31.12.2020
Commissioni passive da liquidare	119.745	98.691
Debiti per piani di incentivazione scaduti	14.680	16.413
Debiti verso consulenti finanziari dimessi	70	123
Altri debiti	8.189	5.611
Totale	142.684	120.838

SEZIONE 6 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60

Vedasi sezione 10 dell'attivo.

SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80

8.1 Composizione delle "Altre passività"

	31.12.2021	31.12.2020
Debiti verso Intesa Sanpaolo per consolidato fiscale	29.829	-
Debiti verso fornitori	3.636	5.023
Debiti verso l'Enasarco	1.797	1.972
Debiti verso l'Erario	1.163	-
Debiti per stipendi ed oneri previdenziali	24	14
Altri debiti	987	922
Totale	37.436	7.931

SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

9.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	31.12.2021	31.12.2020
A. Esistenze iniziali	211	473
B. Aumenti	10	7
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	2
B.2 Altre variazioni in aumento	10	5
C. Diminuzioni	-	269
C.1 Liquidazioni effettuate	-	36
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	233
D. Rimanenze finali	221	211

Si riportano di seguito le principali ipotesi attuariali e i tassi di riferimento utilizzati per la determinazione del fondo TFR:

- Tasso di attualizzazione 0,43%
- Tasso atteso di incremento retributivo (inflazione inclusa) 2,92%
- Tasso di inflazione 2,2%

9.2 Altre informazioni

	31.12.2021			31.12.2020		
	TFR	PIANI INTERNI	PIANI ESTERNI	TFR	PIANI INTERNI	PIANI ESTERNI
Esistenze iniziali	211	-	-	473	-	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	-	-	-	-	-	-
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate	-	-	-	-	-	-
Interessi passivi	-	-	-	2	-	-
Perdite attuariali rilevate per variazioni ipotesi demografiche	1	-	-	-	-	-
Perdite attuariali rilevate per variazioni ipotesi finanziarie	6	-	-	4	-	-
Perdite attuariali basate sull'esperienza passata	3	-	-	1	-	-
Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-	-	-	-	-
Contributi dei partecipanti al piano	-	-	-	-	-	-
Utili attuariali rilevati per variazioni ipotesi demografiche	-	-	-	(1)	-	-
Utili attuariali rilevati per variazioni ipotesi finanziarie	-	-	-	-	-	-
Utili attuariali basati sull'esperienza passata	-	-	-	-	-	-
Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
Indennità pagate	-	-	-	(36)	-	-
Diminuzioni - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-	-	-	-	-
Effetto riduzione del fondo	-	-	-	-	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	(232)	-	-
Rimanenze finali	221	-	-	211	-	-

SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100

10.1 Composizione dei "Fondi per rischi e oneri"

	31.12.2021	31.12.2020
1. Impegni e garanzie rilasciate	-	-
2. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
3. Altri fondi per rischi ed oneri	103.315	101.011
3.1 Controversie legali e fiscali	28.187	32.112
3.2 Oneri per il personale	531	579
3.3 Altri	74.597	68.320
Totale	103.315	101.011

10.2 "Fondi di quiescenza aziendale" e "Altri fondi per rischi e oneri": variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	101.011	101.011
B. Aumenti	-	12.272	12.272
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	12.272	12.272
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	9.968	9.968
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	7.954	7.954
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	2.014	2.014
D. Rimanenze finali	-	103.315	103.315

10.4 Fondi per rischi e oneri - Altri fondi

La voce Altri fondi per rischi e oneri è così composta:

- Controversie legali e fiscali: include gli stanziamenti effettuati per cause passive e azioni revocatorie.
- Oneri per il personale: comprende la componente variabile delle retribuzioni per il personale dipendente, gli oneri per incentivazioni all'esodo e gli oneri per gli stanziamenti a fronte dei premi di anzianità.
- Fondo per indennità contrattuali dovute ai Private Banker: tale fondo accoglie la stima degli oneri per indennità contrattuali da riconoscere ai Consulenti Finanziari della società. L'ammontare del fondo è stato determinato con criteri attuariali che tengono conto delle indennità effettivamente maturate, della composizione delle Reti e delle indennità corrisposte.
- Piani di fidelizzazione delle Reti: il fondo, calcolato con criteri attuariali, accoglie la stima degli oneri connessi ai Piani di retention dei Consulenti Finanziari.

Altri fondi per rischi e oneri

	CONTROVERSIE LEGALI E FISCALI	ONERI PER IL PERSONALE	INDENNITA' CONTRATTUALI DOVUTE AI PRIVATE BANKER	PIANI DI FIDELIZZAZIONE DELLA RETE	TOTALE
A. Esistenze iniziali	32.112	579	47.282	21.038	101.011
B. Aumenti	1.191	158	4.858	6.065	12.272
B1. Accantonamento dell'esercizio	1.191	158	4.858	6.065	12.272
B2. Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-	-
B3. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-
B4. Altre variazioni	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	5.116	207	3.491	1.154	9.968
C1. Utilizzo nell'esercizio	4.732	207	2.309	706	7.954
C2. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-
C3. Altre variazioni	384	-	1.182	448	2.014
D. Rimanenze finali	28.187	530	48.649	25.949	103.315

SEZIONE 11 - PATRIMONIO - VOCI 110, 120, 130, 140, 150 e 160

11.1 Composizione del "Capitale"

	31.12.2021
1. Capitale	15.265
1.1 Azioni ordinarie	15.265
1.2 Altre azioni	-

Il capitale sociale, interamente versato, è rappresentato da n. 109.034 azioni da €140 ciascuna ed è interamente detenuto da Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking.

11.4 Composizione dei "Sovrapprezzi di emissione"

	31.12.2021
Sovrapprezzi di emissione	337

11.5 Altre informazioni

11.5.1 Composizione delle "Riserve"

	Riserva legale	Riserva straordinaria	Riserva Azioni Intesa Sanpaolo	Riserva azionariato diffuso	Totale
A. Esistenze iniziali	3.053	110.071	1.281	603	115.008
B. Aumenti	-	2.242	990	73	3.305
B.1 Attribuzioni di utili	-	1.464	-	-	1.464
B.2 Altre variazioni	-	778	990	73	1.841
C. Diminuzioni	-	990	778	-	1.768
C.1 Utilizzi	-	-	-	-	-
- copertura perdite	-	-	-	-	-
- distribuzioni	-	-	-	-	-
- trasferimento a capitale	-	-	-	-	-
C.2 Altre variazioni	-	990	778	-	1.768
D. Rimanenze finali	3.053	111.323	1.493	676	116.545

Di seguito viene riportata l'informativa in merito alle voci del Patrimonio Netto ai sensi dell'art. 2427, comma 7bis del Codice Civile.

	31.12.2021		
	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile
A) CAPITALE	15.265		-
- Capitale sociale	15.265		-
B) SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	337		-
- Sovrapprezzi di emissione	337		-
C) RISERVE DI UTILI	115.869		103.327
- Riserva Legale ⁽¹⁾	3.053	B	-
- Riserva Straordinaria ⁽²⁾	109.284	A, B, C	101.288
- Riserva azioni Intesa Sanpaolo	1.493		-
- Riserva scissione Banca Sara	2.039	A, B, C	2.039
D) RISERVE DI ALTRA NATURA	676		-
- Riserva azionariato diffuso	676	A	-
E) RISERVE DA VALUTAZIONE	(160)		-
- Riserva da valutazione Utili/perdite attuariali TFR	(160)		-
- Riserva da valutazione Titoli FVOCI	-		-
TOTALE	131.987		103.327
Utile dell'esercizio	92.378		-
TOTALE PATRIMONIO NETTO	224.365		103.327

Legenda

- A = per aumento di capitale
- B = per copertura di perdite
- C = per distribuzione ai soci

Note

- (1) Utilizzabile secondo quanto previsto dall'art. 2430 Codice Civile.
- (2) La quota disponibile non include la plusvalenza sulle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (al netto dell'effetto fiscale).

11.5.2 Composizione delle "Riserve da valutazione"

	31.12.2021
Riserve positive da valutazione	-
Riserve negative da valutazione	160

Le riserve negative si riferiscono alle perdite attuariali sul Fondo TFR, al netto dell'effetto fiscale.

Ai sensi dell'art. 2427, comma 22-septies del Codice Civile, il Consiglio di Amministrazione propone di destinare l'utile dell'esercizio 2021, che ammonta a euro 92.377.758, come segue:

- a Dividendo euro 87.772.370;
- a Riserva Straordinaria euro 4.605.388.

PARTE C – Informazioni sul Conto Economico

SEZIONE 4 - RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 40

4.2 Composizione del risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

	Plusvalenze	Utii da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto
1. Attività finanziarie	6.135	213	-	-	6.348
1.1 Titoli di debito	6.085	35	-	-	6.120
1.2 Titoli di capitale e quote O.I.C.R.	50	178	-	-	228
1.3 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	6.135	213	-	-	6.348

SEZIONE 5 - COMMISSIONI - VOCI 50 e 60

5.1 Composizione delle "Commissioni attive"

	2021	2020
1. Negoziazione per conto proprio	-	-
2. Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Collocamento e distribuzione	294.244	251.311
- di titoli	6.243	8.010
- di servizi di terzi	288.001	243.301
• gestioni di portafogli	84.833	64.359
• gestioni collettive	89.528	79.133
• prodotti assicurativi	113.640	99.809
• altri	-	-
4. Gestione di portafogli	-	-
- propria	-	-
- delegata da terzi	-	-
5. Ricezione e trasmissione di ordini	-	-
6. Consulenza in materia di investimenti	24.012	22.724
7. Consulenza in materia di struttura finanziaria	-	-
8. Gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
9. Gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
10. Custodia e amministrazione	-	-
11. Negoziazione di valute	-	-
12. Altri servizi	11.077	12.953
Totale	329.333	286.988

Le commissioni attive si riferiscono per 294.244 mila euro all'attività di distribuzione di prodotti di risparmio gestito e amministrato e per 24.012 mila euro al servizio di consulenza evoluta. Le commissioni per altri servizi si riferiscono per 11.077 mila euro all'attività di collocamento di prodotti bancari.

5.2 Composizione delle "Commissioni passive"

	2021	2020
1. Negoziazione per conto proprio	-	-
2. Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Collocamento e distribuzione	156.754	134.466
- di titoli	1.874	2.634
- di servizi di terzi:	154.880	131.832
• gestioni di portafogli	69.132	59.402
• altri	85.748	72.430
4. Gestione di portafogli	-	-
- propria	-	-
- delegata da terzi	-	-
5. Raccolta ordini	-	-
6. Consulenza in materia di investimenti	11.223	10.827
7. Custodia e amministrazione	-	-
8. Altri servizi	3.886	3.681
Totale	171.863	148.974

5.3 Commissioni attive per offerte fuori sede

Tutta l'attività svolta dalla Società è da intendersi come offerta fuori sede.

5.4 Commissioni passive per offerte fuori sede

Tutta l'attività svolta dalla Società è da intendersi come offerta fuori sede.

SEZIONE 6 - INTERESSI - VOCI 70 E 80

6.4 Composizione degli "Interessi passivi e oneri assimilati"

	Pronti contro termine	Altri Finanziamenti	Titoli	Altre operazioni	2021	2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	564	-	-	564	566
1.1 Verso banche	-	65	X	X	65	43
1.2 Verso società finanziarie	-	-	X	X	-	-
1.3 Verso clientela	-	499	X	X	499	523
1.4 Titoli in circolazione	X	-	-	X	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre passività	X	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	X	-	-
Totale	-	564	-	-	564	566
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	X	564	X	X	564	566

SEZIONE 7 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 90

7.1 Composizione dei "Dividendi e proventi simili"

	2021		2020	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	130	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	130	-	-	-

SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO CREDITO - VOCE 120

8.1 Composizione delle "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

	Rettifiche di valore				Riprese di valore				2021	2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	27	-	-	-	27	(25)
Totale	-	-	-	-	27	-	-	-	27	(25)

Il saldo si riferisce interamente alle riprese di valore sui conti correnti a vista verso banche classificati nella cassa.

SEZIONE 9 - SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 140

9.1 Composizione delle "Spese per il personale"

	2021	2020
1. Personale dipendente	1.349	2.960
a) Salari e stipendi	888	1.945
b) Oneri sociali	262	580
c) Indennità di fine rapporto	2	10
d) Spese previdenziali	-	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-	2
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	85	180
- a contribuzione definita	85	180
- a benefici definiti	-	-
h) Altri benefici a favore dei dipendenti	112	243
2. Altro personale in attività	-	-
3. Amministratori e sindaci	350	350
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	(210)	(1.910)
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	388	479
Totale	1.877	1.879

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	2021	2020
Dirigenti	-	-
Quadri direttivi	12	12
Aree professionali	3	3

9.3 Composizione delle "Altre spese amministrative"

	2021	2020
Spese informatiche	176	135
Spese di manutenzione servizi informatici e apparecchiature elettroniche	1	1
Spese telefoniche, teletrasmissioni e trasmissioni dati	175	134
Spese gestione immobili	1.897	1.902
Canoni passivi per locazione immobili e spese condominiali	311	261
Spese di vigilanza	74	91
Spese per pulizia locali	623	695
Spese per manutenzione immobili	327	348
Spese energetiche	562	507
Spese generali di funzionamento	612	795
Spese per stampati, cancelleria materiali di consumo e pubblicazioni	141	225
Spese per trasporti ed altri servizi collegati (incluso conta valori)	233	312
Spese per visure e informazioni	7	16
Spese postali e telegrafiche	231	242
Spese professionali ed assicurative	2.180	2.331
Spese per consulenze professionali	132	227
Spese legali e giudiziarie	342	257
Premi di assicurazione banche e clientela	1.706	1.847
Spese promo-pubblicitarie	398	398
Servizi resi da terzi	8.512	6.439
Oneri riguardanti il sistema bancario	-	-
Costi indiretti del personale	3	10
Altre spese	252	447
Imposte indirette e tasse	188	192
Recuperi spese diverse	(115)	(91)
Totale altre spese amministrative	14.103	12.558

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 150

10.1 Composizione degli "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"

	2021	2020
Controversie legali	807	2.233
Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	3.676	6.721
Piani di fidelizzazione della Rete	5.616	2.792
Totale	10.099	11.746

SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 160

11.1 Composizione delle "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali"

	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Ad uso funzionale	6.905	-	-	6.905
- Di proprietà	305	-	-	305
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	6.600	-	-	6.600
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	6.905	-	-	6.905

SEZIONE 13 - ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE - VOCE 180

13.1 Composizione degli "Altri proventi e oneri di gestione"

	2021
Proventi:	
- Recupero spese legali	1.664
- Proventi su piani fidelizzanti non distribuiti	124
- Recupero imposta di bollo	54
- Proventi per leasing	53
- Altri proventi	737
Totale 2021	2.632
Totale 2020	1.284

	2021
Oneri:	
- Oneri legati ai Private Banker	(1.014)
- Rimborsi alla clientela	(591)
- Ammortamento migliorie su beni di terzi	(419)
Totale 2021	(2.024)
Totale 2020	(1.431)

SEZIONE 18 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 250

18.1 Composizione delle "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	2021	2020
1. Imposte correnti	(37.517)	(30.207)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate	(1.129)	(1.008)
5. Variazione delle imposte differite	(11)	-
Imposte di competenza dell'esercizio	(38.657)	(31.215)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	2021
Imponibile	131.035
Aliquota ordinaria applicabile	29,57%
Onere fiscale teorico	38.747
Effetto delle variazioni in aumento rispetto all'aliquota ordinaria	
- Costi indeducibili	92
- Altre differenze permanenti	-
- Differenze imponibili ed aliquota effettiva irap	347
Effetto delle variazioni in diminuzione rispetto all'aliquota ordinaria	
- Altre differenze permanenti	529
Onere fiscale effettivo	38.657

PARTE D – Altre informazioni

SEZIONE 1 - RIFERIMENTI SPECIFICI SULLE ATTIVITA' SVOLTE

D. Attività di collocamento

D.1 Collocamento con e senza garanzia

	31.12.2021	31.12.2020
1. Titoli collocati con garanzia		
1.1 Titoli strutturati	-	-
- a valere su operazioni curate da società del gruppo	-	-
- a valere su altre operazioni	-	-
1.2 Altri titoli	-	-
- a valere su operazioni curate da società del gruppo	-	-
- a valere su altre operazioni	-	-
Totale titoli collocati con garanzia (A)	-	-
2. Titoli collocati senza garanzia	62.749	230.582
2.1 Titoli strutturati	45.600	115.422
- a valere su operazioni curate da società del gruppo	45.600	115.422
- a valere su altre operazioni	-	-
2.2 Altri titoli	17.149	115.160
- a valere su operazioni curate da società del gruppo	-	12.750
- a valere su altre operazioni	17.149	102.410
Totale titoli collocati senza garanzia (B)	62.749	230.582
Totale titoli collocati (A+B)	62.749	230.582

D.3 Collocamento e distribuzione: prodotti e servizi collocati fuori sede (controvalore)

	31.12.2021		31.12.2020	
	Prodotti e servizi di imprese del gruppo	Prodotti e servizi di altri	Prodotti e servizi di imprese del gruppo	Prodotti e servizi di altri
1. Titoli di debito	45.600	17.149	128.172	102.410
- Titoli strutturati	45.600	-	115.422	-
- Altri titoli	-	17.149	12.750	102.410
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R. (*)	474.713	1.474.763	404.195	1.488.723
4. Altri strumenti finanziari	-	-	-	-
5. Prodotti assicurativi	896.161	43.589	788.977	128.807
6. Finanziamenti	199.717	-	244.065	-
- di cui: leasing	-	-	-	-
- di cui: factoring	-	-	-	-
- di cui: credito al consumo	-	-	-	-
- di cui: altri	199.717	-	244.065	-
7. Gestioni di portafogli (*)	3.704.415	10.802	3.126.238	-
8. Altro	-	-	-	-

(*) Il dato comprende le operazioni di switch fra comparti.

F. Consulenza in materia di

- investimenti: numero di contratti in essere 164.637

SEZIONE 2 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

2.1 RISCHI DI MERCATO

Impatti derivanti dalla pandemia covid-19

La situazione emergenziale legata alla pandemia non ha avuto impatti rilevanti sul profilo di rischio della società.

2.1.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le attività si riferiscono principalmente a crediti a vista o a breve termine e a polizze assicurative stipulate per assicurare un rendimento ai piani di fidelizzazione della Rete. Per policy la liquidità aziendale può essere investita solo in pronti contro termine.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

2. Portafoglio immobilizzato: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle altre attività e passività finanziarie

	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata Indeterminata
1. Attività	230.490	-	79.218	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	79.214	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	230.490	-	4	-	-	-	-	-
2. Passività	142.684	-	-	6.665	23.991	10.596	857	-
2.1 Debiti	142.684	-	-	6.665	23.991	10.596	857	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2.1.2 RISCHIO DI PREZZO

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Titoli di capitale e O.I.C.R.

	Portafoglio di negoziazione			Altro		
	Valore di bilancio			Valore di bilancio		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di capitale	-	-	-	1.493	-	-
2. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
2.1 di diritto italiano	-	-	-	-	-	-
- armonizzati aperti	-	-	-	-	-	-
- non armonizzati aperti	-	-	-	-	-	-
- chiusi	-	-	-	-	-	-
- riservati	-	-	-	-	-	-
- speculativi	-	-	-	-	-	-
2.2 di altri Stati UE	-	-	-	-	-	-
- armonizzati	-	-	-	-	-	-
- non armonizzati aperti	-	-	-	-	-	-
- non armonizzati chiusi	-	-	-	-	-	-
2.3 di Stati non UE	-	-	-	-	-	-
- aperti	-	-	-	-	-	-
- chiusi	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	1.493	-	-

2.1.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

I crediti e le attività finanziarie in essere sono tutti in euro.

2.2 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni¹.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo adotta una strategia di assunzione e gestione dei rischi operativi orientata a criteri di prudente gestione e finalizzata a garantire solidità e continuità aziendale nel lungo periodo. Inoltre, il Gruppo pone particolare attenzione al conseguimento di un equilibrio ottimale tra obiettivi di crescita e di redditività e rischi conseguenti.

¹ Per la componente di perdite economiche, nel rischio operativo sono compresi anche i rischi: legale, di condotta, di non conformità, di financial crime, IT e cyber, di sicurezza fisica, di continuità operativa, di informativa finanziaria, terze parti e di modello. Sono esclusi rischi strategici e di reputazione.

In coerenza con tali finalità, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha da tempo definito un framework per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo degli stessi.

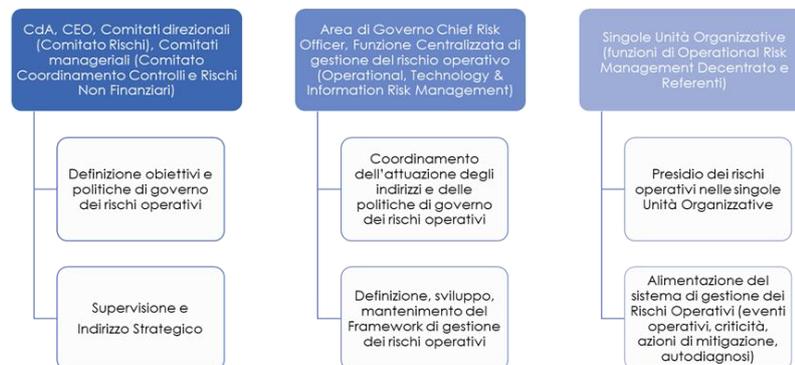
Ai fini di Vigilanza il Gruppo adotta, per la determinazione del requisito patrimoniale, il Metodo Avanzato (nel seguito anche AMA o modello interno) in partial use con i metodi standardizzato (TSA) e base (BIA).

Modello di Governo

Un framework di gestione dei rischi operativi efficace ed efficiente presuppone che lo stesso sia strettamente integrato nei processi decisionali e nella gestione dell'operatività aziendale. Per tale ragione, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha scelto di coinvolgere con responsabilità diretta nel processo di gestione dei rischi operativi (cd. Operational Risk Management) le Unità Organizzative (business unit, strutture centrali/di supporto) della Capogruppo, delle Banche e delle Società del Gruppo.

Il modello di governo del rischio operativo è sviluppato in ottica di:

- ottimizzazione e valorizzazione dei presidi organizzativi, delle interrelazioni e dei flussi informativi intercorrenti fra le Unità Organizzative esistenti e integrazione dell'approccio di gestione del rischio operativo con gli altri modelli aziendali sviluppati a fronte di specifici rischi (es. Continuità Operativa, Sicurezza Informatica, ecc.);
- trasparenza e diffusione dei modelli, delle metodologie e dei criteri di analisi, valutazione e misurazione utilizzati, al fine di facilitare il processo di diffusione culturale e la comprensione delle logiche sottostanti le scelte adottate.



Rischio ICT

Il Gruppo Intesa Sanpaolo considera il sistema informativo uno strumento di primaria importanza per il conseguimento dei propri obiettivi strategici, di business e di responsabilità sociale, anche in considerazione della criticità dei processi aziendali che da esso dipendono. Conseguentemente si impegna a creare un ambiente resiliente e ad investire in attività e infrastrutture volte a minimizzare l'impatto potenziale di eventi ICT e a proteggere il proprio business, la propria immagine, i propri clienti e i propri dipendenti.

Il Gruppo si è dotato, quindi, di un sistema di principi e regole finalizzati a identificare e misurare il rischio ICT a cui sono esposti gli asset aziendali, valutare i presidi esistenti e individuare le adeguate modalità di trattamento di tali rischi, coerente con il processo di gestione dei rischi operativi.

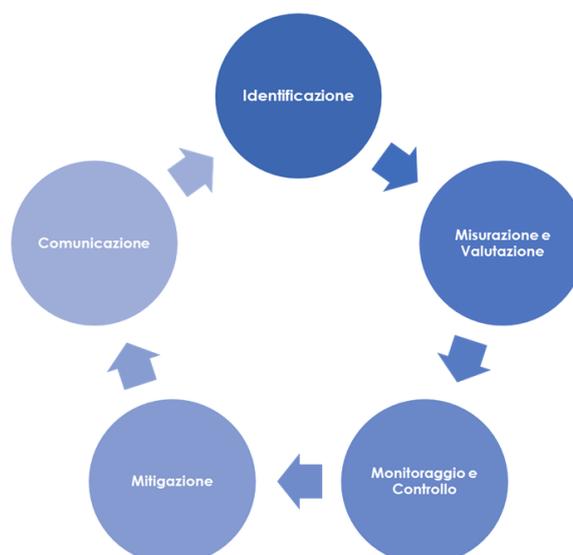
In linea con il quadro metodologico definito per il governo dei rischi operativi, il modello di governo del rischio ICT è sviluppato in ottica di integrazione e coordinamento delle competenze specifiche delle strutture coinvolte.

Per Rischio ICT (Information and Communication Technology) si intende il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato, in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione. Nella rappresentazione integrata dei rischi aziendali a fini prudenziali tale tipologia di rischio è considerata, secondo gli specifici aspetti, tra i rischi operativi, reputazionali e strategici. Il rischio ICT comprende:

- il rischio cyber (ivi compreso il rischio di sicurezza informatica): il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato dovuto a:
 - qualunque accesso o tentativo di accesso non autorizzato al sistema informativo del Gruppo o ai dati e alle informazioni digitali ivi contenuti;
 - qualunque evento (doloso o involontario) favorito o causato dall'uso della tecnologia o ad essa connesso che ha o potrebbe avere un impatto negativo sull'integrità, la disponibilità, la riservatezza e/o l'autenticità dei dati e delle informazioni aziendali, ovvero sulla continuità dei processi aziendali;
 - uso e/o diffusione impropri di dati e informazioni digitali, anche non direttamente prodotti e gestiti dal Gruppo ISP.
- il rischio IT o tecnologico: il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo del sistema informativo aziendale e connesso a malfunzionamento di hardware, software e reti.

Processo di Gestione dei Rischi Operativi

Il processo di gestione dei rischi operativi del Gruppo Intesa Sanpaolo si articola nelle seguenti fasi:



Identificazione

La fase di identificazione comprende le attività di raccolta e classificazione delle informazioni quali-quantitative che consentano di individuare e descrivere le potenziali aree di rischio operativo del Gruppo. In particolare, prevede:

- la raccolta e l’aggiornamento dei dati sugli eventi operativi (Loss Data Collection), decentrata sulle Unità Organizzative;
- l’individuazione dei processi aziendali e delle componenti del sistema informativo a maggior rischio potenziale;
- la determinazione della applicabilità e della rilevanza dei fattori di rischio operativo definiti;
- l’identificazione dei progetti che implicheranno modifiche rilevanti al sistema informativo o modifiche a componenti rilevanti del sistema informativo;
- l’individuazione degli scenari di rischio rilevanti, anche in funzione del contesto esterno (es. dati esterni di perdita, evoluzione regolamentare, trend emergenti, strategic e threat intelligence);
- l’individuazione e l’analisi di criticità che interessano le aree di operatività del Gruppo.

In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole società del Gruppo Fideuram, tra cui Sanpaolo Invest SIM, hanno la responsabilità dell’individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni, coordinate dall’Operational Risk Management di Fideuram, responsabili dei processi di Operational Risk Management.

In Sanpaolo Invest SIM il processo di gestione dei rischi operativi è garantito dagli organi aziendali: a) il Consiglio di Amministrazione quale organo attivamente coinvolto nella supervisione strategica del sistema di gestione e controllo dei rischi; b) il Direttore Generale che predispone le misure necessarie ad assicurare l’istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo dei rischi all’interno della società in attuazione degli indirizzi strategici; c) la Revisione Interna a cui compete la verifica periodica del sistema di gestione dei rischi operativi e la relativa informativa agli Organi Aziendali; d) il referente per i rischi operativi, collocato all’interno della Funzione Segreteria Tecnica e Controllo Outsourcing, responsabile della strutturazione e del mantenimento dell’insieme delle attività previste dal sistema di gestione dei rischi operativi tra cui, ad esempio, il censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi.

Misurazione e valutazione

La fase di misurazione e valutazione comprende le attività di determinazione quali-quantitativa dell’esposizione ai rischi operativi del Gruppo.

Essa prevede:

- lo svolgimento almeno annuale del processo di valutazione dell’esposizione al rischio operativo e ICT (Autodiagnosi);
- l’esecuzione di analisi preventive dei rischi operativi e ICT derivanti da accordi con terze parti (es. esternalizzazione di attività), operazioni di business o iniziative progettuali, introduzione o revisione di nuovi prodotti e servizi, avvio di nuove attività e ingresso in nuovi mercati;

- la definizione della rilevanza delle criticità individuate;
- la trasformazione delle valutazioni raccolte (es. dati interni ed esterni di perdita operativa, livelli di presidio dei fattori di rischio, probabilità e impatto in caso di realizzazione degli scenari di rischio) in misure sintetiche di rischio;
- la determinazione del capitale economico e regolamentare mediante il modello interno e i metodi semplificati definiti dalla normativa vigente.

Monitoraggio e controllo

La fase di monitoraggio ha l'obiettivo di analizzare e controllare nel continuo l'evoluzione dell'esposizione ai rischi operativi, basandosi sull'organizzazione strutturata dei risultati ottenuti dalle attività di identificazione e di valutazione e misurazione e sull'osservazione di indicatori che rappresentino una buona proxy dell'esposizione ai rischi operativi (es. limiti, early warning e indicatori definiti in ambito RAF).

Mitigazione

La fase di mitigazione comprende le attività finalizzate al contenimento dell'esposizione ai rischi operativi, definite sulla base di quanto emerso in sede di identificazione, misurazione, valutazione e monitoraggio. Essa prevede:

- l'individuazione, definizione e attuazione delle azioni correttive (cd. azioni di mitigazione) necessarie a colmare le carenze di presidio rilevate o a ricondurre la rilevanza delle criticità individuate entro la tolleranza definita;
- la promozione di iniziative finalizzate alla diffusione della cultura del rischio operativo all'interno del Gruppo;
- la definizione delle strategie di trasferimento dei rischi operativi, in termini di ottimizzazione delle coperture assicurative e delle altre eventuali forme di trasferimento del rischio tempo per tempo adottate dal Gruppo.

A tale riguardo, oltre ad usufruire di un programma assicurativo tradizionale (a tutela da illeciti come l'infedeltà dei dipendenti, furto e danneggiamenti, trasporto valori, frode informatica, falsificazione, cyber, incendio e terremoto nonché da responsabilità civile verso terzi), il Gruppo ha stipulato, nel rispetto dei requisiti stabiliti dalla normativa e per fruire dei benefici patrimoniali dalla stessa previsti, una polizza assicurativa denominata Operational Risk Insurance Programme che offre una copertura ad hoc, elevando sensibilmente i massimali coperti, con trasferimento al mercato assicurativo del rischio derivante da perdite operative rilevanti.

Inoltre, per quanto riguarda i rischi legati a immobili e infrastrutture e al fine di contenere gli impatti di fenomeni quali eventi ambientali catastrofici, situazioni di crisi internazionali, manifestazioni di protesta sociale, il Gruppo può attivare le proprie soluzioni di continuità operativa.

Comunicazione

La fase di comunicazione comprende la predisposizione di idonei flussi informativi connessi alla gestione dei rischi operativi, volti a fornire informazioni utili, ad esempio, per:

- l'analisi e la comprensione delle eventuali dinamiche sottostanti l'evoluzione del livello di esposizione ai rischi operativi;
- l'analisi e la comprensione delle principali criticità rilevate;
- la definizione delle azioni di mitigazione e delle priorità di intervento.

Autodiagnosi

L'autodiagnosi è il processo annuale attraverso il quale le Unità Organizzative identificano il proprio livello di esposizione al rischio operativo e ICT. Essa comprende l'Operational Risk Assessment e l'ICT Risk Assessment, a loro volta costituiti da:

- Valutazione del Contesto Operativo (VCO): attività tramite la quale vengono identificati i Fattori di Rischio rilevanti e viene valutato il relativo livello di presidio².
- Analisi di Scenario (AS): metodologia di analisi prospettica che trova declinazione in un processo sistematico, tipicamente ripetuto a cadenza predefinita ma che può essere condotto anche ad hoc, e che consiste nell'ipotizzare il verificarsi di situazioni particolari (o scenari) e nel prevederne le conseguenze. Una volta identificati e opportunamente caratterizzati, gli scenari debbono essere valutati: bisogna cioè determinare probabilità di accadimento (frequenza) e impatto potenziale (impatto medio e caso peggiore), in caso di accadimento, della situazione descritta dallo scenario medesimo.

Modello interno per la misurazione del rischio operativo

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale del Gruppo Intesa Sanpaolo è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (perdite operative: eventi interni ed esterni, stime derivanti dall'Analisi di Scenario) sia qualitativo (Valutazione del Contesto Operativo).

Il capitale a rischio è quindi individuato come la misura minima, a livello di Gruppo, necessaria per fronteggiare la massima perdita potenziale; è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value at Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati storici sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%. La metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo (VCO), per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie Unità Organizzative.

² La valutazione di applicabilità e rilevanza dei Fattori di Rischio viene effettuata, per quanto concerne il rischio ICT da parte delle funzioni tecniche, delle funzioni di cybersecurity e delle funzioni di continuità operativa, per quanto concerne il rischio operativo dalle funzioni di Operational Risk Management Decentrato.

Impatti derivanti dalla pandemia COVID-19

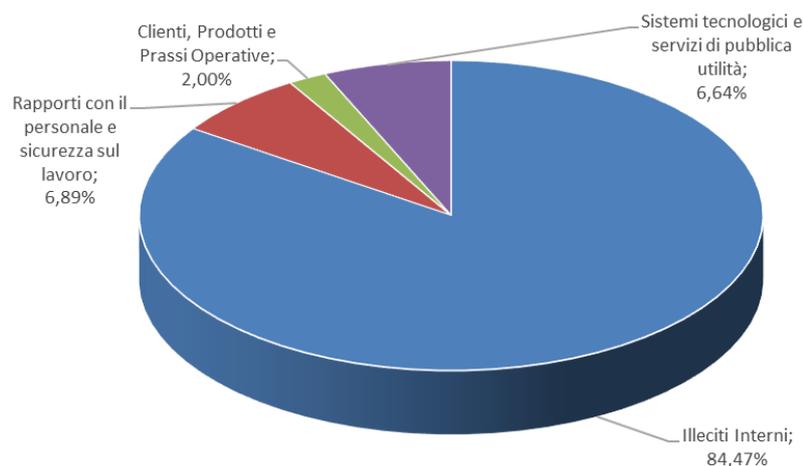
Nel corso del 2021, sono state portate avanti tutte le iniziative adottate sin dall’inizio dell’emergenza, volte a garantire la continuità dell’operatività aziendale e la salvaguardia della salute di clienti, dipendenti e fornitori. Le misure e le regole aziendali sono state costantemente rivalutate e aggiornate in base all’evoluzione della situazione sanitaria e alle prescrizioni normative; in tale contesto il modello di prevenzione del rischio di contagio adottato da Intesa Sanpaolo è stato recentemente valutato da una agenzia indipendente (DNV-GL) che ha certificato la piena maturità del modello.

Dal punto di vista dei rischi operativi, l’accelerazione del processo di digital transformation, l’arricchimento dei servizi offerti tramite Internet e Mobile Banking, l’incremento delle soluzioni di remote banking attivate e il maggior ricorso allo smart working hanno comportato una maggiore complessità dei presidi di sicurezza (es. potenziamento delle infrastrutture di sicurezza per l’accesso alla rete aziendale, sistemi di monitoraggio delle transazioni, misure di protezione dei dati) e di conseguenza un maggior ricorso a partnership e/o accordi di outsourcing con terze parti.

Tale trasformazione ha di fatto modificato la morfologia di alcuni dei rischi tradizionali, in particolare i rischi operativi (ivi inclusi il rischio IT, cyber e terze parti), pertanto è stato necessario adeguare gli attuali framework di gestione dei rischi all’evoluzione del contesto operativo in modo da ottimizzare il profilo di Digital Operational Resilience del Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Di seguito si illustra la ripartizione delle perdite operative (di importo superiore alla soglia di rilevazione obbligatoria stabilita per il Gruppo) contabilizzate nell’esercizio, suddivise per tipologia di evento.



La ripartizione evidenzia come la parte preponderante sia riconducibile alla tipologia “Illeciti interni”, dove sono confluite le perdite rivenienti da malversazioni perpetrate dai Private Banker ai danni della clientela.

Le restanti perdite, di minore entità, riguardano, in particolare la Risk Class "Rapporti con il personale e sicurezza sul lavoro" a fronte di vertenze di natura giuslavoristica con Private Banker e la Risk Class "Sistemi tecnologici e servizi di pubblica utilità" per oneri conseguenti anomalie dei flussi informatici.

A presidio dei fenomeni descritti, la Società ha continuato a promuovere gli interventi di miglioramento dei processi e dei controlli volti alla mitigazione del rischio e al contenimento delle perdite, aderendo pienamente a tutte le iniziative predisposte dalla Capogruppo.

Rischi legali

Nel corso del normale svolgimento della propria attività la Società è parte di procedimenti giudiziari civili ed è altresì parte in procedimenti penali a carico di terzi.

La Società monitora costantemente le cause in essere, d'intesa con i legali esterni, esaminandole alla luce della documentazione contrattuale, dei comportamenti adottati, dell'istruttoria interna e delle eventuali criticità segnalate dai predetti legali in corso di causa. La Società ha costituito un fondo contenzioso legale destinato a coprire, tra l'altro, le passività che potrebbero derivare, secondo le indicazioni dei legali interni ed esterni, dalle vertenze giudiziali e da altro contenzioso in corso.

Al 31 dicembre 2021, tale fondo era pari complessivamente a €28 milioni. La dimensione totale del fondo e l'ammontare degli accantonamenti sono determinati sulla base della probabilità stimata dai consulenti legali esterni ed interni che il procedimento abbia esito negativo.

Al 31 dicembre 2021 il numero ed il valore dei procedimenti pendenti non risultano in grado di incidere significativamente sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Il maggior numero di procedimenti giudiziari passivi della Società riguarda richieste di risarcimento danni avanzate a fronte di presunte condotte illecite poste in essere da ex consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede. Il coinvolgimento della Società per tali eventi dannosi è legato alla circostanza che la Società è solidalmente responsabile con i suoi consulenti in ragione del disposto dell'art. 31, comma 3 del TUF che sancisce la responsabilità solidale dell'intermediario per i danni arrecati a terzi dal consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede, anche a seguito di condotta penalmente rilevante. Tale tipo di contestazioni sono riconducibili, nella maggior parte dei casi, a fenomeni di natura appropriativa, falsificazioni di firme su modulistica contrattuale e rilascio di false rendicontazioni alla clientela. Nel mese di giugno 2021 è stata rinnovata da Fideuram (anche per conto di Sanpaolo Invest) con Generali Italia in coassicurazione con Unipolsai e Intesa Sanpaolo Assicura, per il tramite del broker AON S.p.A., una polizza assicurativa per infedeltà di consulenti finanziari finalizzata a coprire i sinistri conseguenti ad illeciti commessi da consulenti finanziari di ammontare superiore ad €3 milioni. Il massimale annuo per sinistro previsto nella polizza (da intendersi comprensivo di tutte le contestazioni, anche stragiudiziali, inerenti a comportamenti illeciti/irregolari di un singolo consulente) ammonta ad €16 milioni.

Nel 2019 una verifica ispettiva effettuata dall'Audit ha fatto emergere gravi irregolarità da parte di un private banker della Società.

Le verifiche svolte hanno accertato gravi irregolarità ai danni di diversi clienti, quali distrazioni di fondi e rendicontazioni riportanti importi incrementali non veritieri. In data 28 giugno 2019 la Società ha

risolto per giusta causa il contratto di agenzia con il private banker ed ha provveduto a comunicare i fatti emersi all'Autorità Giudiziaria ed all'Organismo di vigilanza dei consulenti finanziari che ha dapprima sospeso e poi radiato a dicembre 2019 il private banker dall'Albo unico dei consulenti finanziari.

A seguito dell'illecito, la società ha ricevuto complessivamente 278 richieste risarcitorie (comprendenti reclami, mediazioni e cause), per un importo di circa 63 milioni, per lo più fondate su asserite distrazioni di denaro, perdite derivanti da operatività disconosciuta in strumenti finanziari, false rendicontazioni e addebito di commissioni relative al servizio di consulenza.

Ad oggi pendono 47 richieste, per un valore attuale di circa 17 milioni, a seguito della definizione di 231 posizioni (56 transatte e 175 ritirate o definite in conseguenza di accordi commerciali).

Dai clienti indebitamente accreditati è stato recuperato l'importo complessivo di 4,7 milioni (già restituito ai clienti danneggiati), e ad oggi pendono sequestri per 3,8 milioni circa.

A carico del private banker, è stato disposto un sequestro conservativo, pari a quanto rinvenuto su conti e depositi accesi presso istituti di credito e sulla posizione previdenziale risultante presso Enasarco. Nella conseguente causa di merito l'ex private banker ha formulato domanda riconvenzionale per complessivi 0,6 milioni, a titolo di mancata corresponsione delle indennità di risoluzione del rapporto.

È stato inoltre avviato un ulteriore giudizio nei confronti dell'ex-private banker per il recupero dei crediti derivanti dal proprio recesso dal contratto di agenzia, per complessivi 1,6 milioni, oltre interessi a titolo di indennità di mancato preavviso, di penale relativa ad un contratto di finanziamento e di restituzione di anticipi di bonus.

A fronte dei rischi connessi al predetto illecito, la Società ha effettuato un adeguato accantonamento considerando i prevedibili esborsi senza tenere conto della copertura prevista dall'apposita polizza assicurativa.

2.3 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'analisi della composizione degli attivi societari mostra un'esposizione contenuta al rischio di credito. La composizione delle attività è data dai conti correnti bancari, dalle commissioni da incassare dalle società prodotte, da polizze assicurative accese con Fideuram Vita per i Piani di fidelizzazione della Rete e da anticipi commissionali riversati alla Rete. Questi ultimi sono in larga parte coperti dalle commissioni maturate dai consulenti finanziari e trattenute dalla società fino a concorrenza dell'anticipo.

Periodicamente i crediti sono analizzati per verificarne la recuperabilità e in caso di deterioramento la pratica viene passata alla Direzione Legale.

2. Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

La diffusione della pandemia da Covid-19 ha determinato un impatto significativo sulle imprese, prontamente fronteggiato da una serie di misure pubbliche senza precedenti per sostenere l'economia, che devono essere considerate nella valutazione del rischio. La velocità dei cambiamenti nel contesto economico e sociale ha aumentato il livello di incertezza delle previsioni economiche su cui si fondano le valutazioni del rischio di credito.

Con riferimento all'attività di distribuzione di prodotti di risparmio gestito e amministrato la situazione emergenziale legata alla pandemia non ha avuto impatti rilevanti sul profilo di rischio della società.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

2. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni

2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	2	72.860	-	-	-	7.249	80.111
- Primo stadio	-	2	72.860	-	-	-	7.249	80.111
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquirete o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquirete o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquirete o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale delle attività finanziarie	-	2	72.860	-	-	-	7.249	80.111
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquirete/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	2	72.860	-	-	-	7.249	80.111

Agenzie di rating (ECAI)	Classi di merito di credito					
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6
Standard & Poor's	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB-	da B+ a B-	CCC+ e inferiori
Moody's	da Aaa a Aa3	da A1 a A3	da Baa1 a Baa3	da Ba1 a Ba3	da B1 a B3	Caa1 e inferiori
Fitch	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB-	da B+ a B-	CCC+ e inferiori

2.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La liquidità della Società può essere impiegata a breve termine in pronti contro termine.

2. Impatti derivanti dalla pandemia covid-19

L'emergenza sanitaria generata dalla pandemia COVID-19 ha posto sfide uniche anche sul fronte del rischio di liquidità. La Società è dotata di un'ampia disponibilità liquida sul conto corrente che risulta in grado di fronteggiare eventuali inasprimenti delle condizioni di liquidità.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	80.111	-	-	-	-	4	4.025	-	-	75.189	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	4.025	-	-	75.189	-
A.3 Finanziamenti	80.111	-	-	-	-	4	-	-	-	-	-
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	6.665	13.223	10.768	11.453	-
B.1 Debiti verso:	-	-	-	-	-	-	6.665	13.223	10.768	11.453	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	1.896	3.962	3.304	568	-
- Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	4.769	9.261	7.464	10.885	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 3 - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

3.1 Il patrimonio dell'impresa

3.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La società presenta un buon livello di patrimonializzazione generato:

- dagli apporti dei soci (Capitale Sociale e Sovrapprezzi di emissione);
- dagli utili non distribuiti (riserva straordinaria).

3.1.2 Informazioni di natura quantitativa

3.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

	31.12.2021	31.12.2020
1. Capitale	15.265	15.265
2. Sovrapprezzi di emissione	337	337
3. Riserve	116.545	115.009
- di utili	115.869	114.406
a) legale	3.053	3.053
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	112.816	111.353
- altre	676	603
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	(160)	(152)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(160)	(152)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	92.378	74.734
Totale	224.365	205.193

3.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

3.2.1 Fondi propri

3.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

I Fondi Propri e i requisiti patrimoniali al 31 dicembre 2021 sono stati determinati in base alla nuova normativa armonizzata per le imprese di investimento contenuta nella Direttiva (UE) 2019/2034 (IFD) e nel Regolamento (UE) 2019/2033 (IFR) del 27 novembre 2019.

Il nuovo quadro regolamentare suddivide le imprese di investimento in tre classi in base alle attività svolte (allegato 1 della Direttiva 2014/65/UE "MIFID") e al rispetto di determinati parametri dimensionali (art.12 IFR):

- Classe 1 - imprese con profili di rischio di tipo bancario e totale attivo consolidato superiore a determinate soglie (art.12 IFR);
- Classe 2 - imprese non sistemiche e non interconnesse, che non svolgono l'attività di negoziazione in c/proprio e/o collocamento di strumenti finanziari sulla base di un impegno irrevocabile e che superano determinati parametri dimensionali (art.12 IFR);

- Classe 3 - imprese non sistemiche e interconnesse, che non svolgono l'attività di negoziazione in c/proprio e/o di collocamento di strumenti finanziari sulla base di un impegno irrevocabile e che sono al di sotto di determinati parametri dimensionali (art.12 IFR).

Le imprese di investimento di classe 1 rimangono sottoposte alle disposizioni prudenziali contenute nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR). Le imprese di classe 2 e 3 sono sottoposte al nuovo regime prudenziale IFR/IFD.

Sanpaolo Invest SIM, in base alle attività svolte e al superamento dei parametri dimensionali (art. 12 IFR), si qualifica come impresa di investimento di classe 2.

Il totale dei Fondi Propri al 31 dicembre 2021 è interamente composto da capitale primario di classe 1 - CET1 (Common Equity Tier1). Tale componente è determinata dalla somma algebrica di capitale, riserve di utili, riserve da valutazione e filtri regolamentari. L'utile annuale di Sanpaolo Invest pari a 92,4 milioni non concorre al calcolo dei Fondi Propri al 31 dicembre 2021.

Al 31 dicembre 2021 i Fondi Propri ammontano a 120,3 milioni.

3.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	31.12.2021
Fondi Propri	120.320
Tier 1 Capital	120.320
Capitale primario di classe 1	120.320
Capitale sociale	15.265
Sovrapprezzo azioni	337
Riserve	116.545
Riserve da valutazione	(160)
Aggiustamenti del CET1 dovuti a filtri prudenziali	(81)
(-) Totale deduzioni dal Capitale primario di classe 1	(11.586)
(-) Attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee	(11.586)

3.2.2 Adeguatezza patrimoniale

3.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Il regolamento IFR ha introdotto dei nuovi indicatori quantitativi, detti fattori K, che riflettono i rischi tipici di una società di investimento. I fattori K sono suddivisi in tre gruppi al fine di misurare il rischio che le imprese di investimento possono rappresentare per i clienti, per l'accesso al mercato o per l'impresa stessa.

Il requisito patrimoniale è dato dal più alto dei tre requisiti previsti per le società di investimento (capitale minimo, spese fisse generali, Totale K-factor).

Il livello di patrimonializzazione della società copre ampiamente il requisito patrimoniale più alto, rappresentato dal Totale K-factor.

3.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Requisiti di fondi propri

	31.12.2021
Requisito patrimoniale obbligatorio	17.117
- Requisito patrimoniale minimo permanente	385
- Requisito spese fisse generali	8.847
- Requisito fattori k	17.117

Coefficienti patrimoniali

Il livello di patrimonializzazione della società copre ampiamente il requisito patrimoniale più alto, rappresentato dal Totale K-factor.

	31.12.2021
CET1 Ratio	703%
Surplus (+) / Deficit (-) di Capitale primario di classe 1	110.735
Tier 1 Ratio	703%
Surplus (+) / Deficit (-) di Capitale aggiuntivo di classe 1	107.482
Own Funds Ratio	703%
Surplus (+) / Deficit (-) di Fondi propri	103.203

SEZIONE 4 - PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	2021	2020
10. Utile (Perdita) d'esercizio	92.378	74.734
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(8)	(2)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazioni di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazioni di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(11)	(3)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	3	1
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
120. Differenze di cambio:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
190. Totale altre componenti reddituali	(8)	(2)
180. Redditività complessiva (Voce 10 + 190)	92.370	74.732

SEZIONE 5 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

5.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

	31.12.2021
Benefici a breve termine (*)	469
Benefici successivi al rapporto di lavoro (**)	18
Altri benefici a lungo termine	20
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Pagamenti in azioni	77
Totale	584

(*) Include anche i compensi degli Amministratori in quanto assimilabili al costo del lavoro dipendente.

(**) Include gli oneri sociali, la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.

5.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

RAPPORTI VERSO LE SOCIETÀ DEL GRUPPO BANCARIO INTESA SANPAOLO

Vengono di seguito indicati i rapporti intervenuti nell'esercizio nei confronti di tutte le società del Gruppo Intesa Sanpaolo.

	ATTIVITÀ	PASSIVITÀ	PROVENTI	ONERI
Impresa Capogruppo				
Intesa Sanpaolo S.p.A.	8.204	37.720	2.264	2.410
Imprese sottoposte al controllo dell'impresa Capogruppo				
Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.	198.362	3.107	186.878	8.263
Fideuram Bank (Luxembourg) S.A.	-	-	24	-
Eurizon Capital SGR S.p.A.	148	-	604	-
Fideuram Vita S.p.A.	105.526	36	106.560	43
Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.	-	-	3	-
Intesa Sanpaolo Life dac	29	-	332	-
Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.	459	-	1.815	-

SEZIONE 7 - INFORMATIVA SUL LEASING

Nella presente parte sono fornite le informazioni richieste dall'IFRS 16 che non sono presenti nelle altre parti del bilancio.

INFORMAZIONI QUALITATIVE

La Società ha in essere esclusivamente contratti di leasing immobiliare. Al 31.12.2021 i contratti di leasing sono 123 per un valore di diritti d'uso complessivo pari a 42.467 mila euro.

I contratti di leasing immobiliare includono immobili destinati ad uso ufficio da parte dei Private Banker in relazione alla natura dell'attività caratteristica della Società. I contratti, di norma, hanno durate superiori ai 12 mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo le regole di legge oppure di specifiche previsioni contrattuali. Solitamente questi contratti non includono l'opzione di acquisto al termine del leasing oppure costi di ripristino significativi per la Società. Sulla base delle caratteristiche dei contratti di locazione italiani e di quanto previsto dalla Legge 392/1978, nel caso di sottoscrizione di un nuovo contratto di affitto con una durata contrattuale di sei anni e l'opzione di rinnovare tacitamente il contratto di sei anni in sei anni, la durata complessiva del leasing viene posta pari a dodici anni. Tale indicazione generale viene superata se vi sono elementi nuovi o situazioni specifiche all'interno del contratto.

Le operazioni di sub leasing sono riconducibili a rapporti infragruppo.

La Società si avvale delle esenzioni consentite dal principio IFRS 16 per i leasing a breve termine (con durata inferiore o uguale ai 12 mesi) o i leasing di attività di modesto valore (con valore inferiore o uguale ai 5.000 euro).

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Nella Parte B - Attivo della Nota integrativa sono esposte le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing (Tabella 8.1 - Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo). Nella Parte B - Passivo sono esposti i debiti per leasing (Tabella 1.1 - Composizione delle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato": "Debiti"). In particolare, i diritti d'uso acquisiti con il leasing ammontano a 42.467 mila euro, i debiti per leasing ammontano a 42.109 mila euro. Si rimanda a tali sezioni per maggiori dettagli.

Nella Parte C - Conto economico della Nota integrativa sono contenute le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing e i proventi derivanti da operazioni di sub-leasing. Si rimanda alle specifiche sezioni per maggiori dettagli. La tabella che segue suddivide le spese di ammortamento per le attività consistenti nel diritto d'uso nelle varie categorie in linea con l'esposizione delle attività materiali.

Spese per ammortamenti per classe di attività

	2021	2020
Attività materiali ad uso funzionale		
a) fabbricati	6.598	6.895
b) mobili	-	-
c) impianti elettronici	-	-
d) altre	2	4
Totale	6.600	6.899

Al 31.12.2021 non si rilevano importi relativi a impegni per leasing non ancora stipulati.

SEZIONE 8 - ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

8.1 Numero medio dei consulenti finanziari

Al 31.12.2021 il numero medio dei consulenti finanziari risulta pari a 1.209, così ripartito:

	31.12.2021
Area Manager	3
Divisional Manager	7
Regional Manager	31
Private Banker	1.150
Produttori Assicurativi	18

8.2 Altro

In aderenza a quanto disposto dall'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971 sono indicati di seguito i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2021, al netto di Iva e spese, per le attività svolte dalla società di revisione EY S.p.A.:

	2021
Compensi per prestazione di servizi di revisione contabile	94

Attività di direzione e coordinamento

L'attività di direzione e coordinamento sulle società controllate, ex art. 2497 e ss. Codice Civile, viene svolta da Intesa Sanpaolo S.p.A. La sede legale di Intesa Sanpaolo S.p.A. è a Torino, Piazza San Carlo 156, con sede secondaria in Milano, Via Monte di Pietà 8.

Numero d'Iscrizione al Registro delle Imprese di Torino e Codice Fiscale 00799960158.

Sanpaolo Invest SIM S.p.A. è controllata al 100% da Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., il cui capitale sociale è interamente detenuto da Intesa Sanpaolo S.p.A.

La sede sociale di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. è a Torino, Piazza San Carlo 156, con sede secondaria in Milano, Via Montebello 18.

Numero d'iscrizione al Registro delle Imprese, Codice Fiscale 00714540150.

Allegati

Dati del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento Intesa Sanpaolo S.p.A.

L'art. 2497 bis del Codice Civile prevede che le società sottoposte alla direzione e controllo presentino, all'interno del proprio fascicolo di bilancio, un prospetto riepilogativo dei dati salienti della Capogruppo. Nel seguito gli schemi di stato patrimoniale e conto economico dell'ultimo bilancio approvato.

Stato Patrimoniale

(importi in euro)

Voci dell'Attivo	31.12.2020	31.12.2019
10. Cassa e disponibilità liquide	5.402.330.985	6.013.356.038
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	57.072.628.465	22.973.103.973
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	53.737.448.596	19.871.692.215
b) Attività finanziarie designate al fair value	1.163.237	195.028.564
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.334.016.632	2.906.383.194
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	40.988.130.226	33.276.643.885
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	470.244.703.700	439.932.789.628
a) Crediti verso banche	90.616.181.852	122.454.605.998
b) Crediti verso clientela	379.628.521.848	317.478.183.630
50. Derivati di copertura	1.014.885.703	2.830.373.955
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	2.333.380.783	1.525.813.562
70. Partecipazioni	24.668.230.420	24.410.762.610
80. Attività materiali	6.557.904.180	6.688.430.072
90. Attività immateriali	3.573.624.987	4.551.602.210
di cui:		
- avviamento	67.487.402	1.242.487.402
100. Attività fiscali	14.216.445.687	14.016.892.094
a) correnti	1.428.233.703	1.480.236.864
b) anticipate	12.788.211.984	12.536.655.230
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.798.133.896	469.027.127
120. Altre attività	3.861.580.219	3.739.834.486
TOTALE DELL'ATTIVO	631.731.979.251	560.428.629.640

Stato Patrimoniale

(importi in euro)

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto	31.12.2020	31.12.2019
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	491.392.699.923	476.324.527.437
a) Debiti verso banche	130.653.717.279	152.978.451.667
b) Debiti verso clientela	288.693.749.406	247.937.370.294
c) Titoli in circolazione	72.045.233.238	75.408.705.476
20. Passività finanziarie di negoziazione	60.829.575.108	16.446.060.192
30. Passività finanziarie designate al fair value	2.810.054.443	1.914.031.202
40. Derivati di copertura	5.386.985.108	7.323.119.194
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	721.478.156	521.940.321
60. Passività fiscali	831.482.469	928.948.213
a) correnti	12.857.298	23.592.680
b) differite	818.625.171	905.355.533
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	2.594.333.881	41.034.565
80. Altre passività	8.000.290.475	7.500.204.651
90. Trattamento di fine rapporto del personale	926.629.701	1.057.087.202
100. Fondi per rischi ed oneri	4.124.438.581	3.099.839.100
a) impegni e garanzie rilasciate	404.079.280	384.991.008
b) quiescenza e obblighi simili	212.006.481	205.670.392
c) altri fondi per rischi e oneri	3.508.352.820	2.509.177.700
110. Riserve da valutazione	1.175.672.767	1.374.623.166
120. Azioni rimborsabili	-	-
130. Strumenti di capitale	7.053.190.135	4.102.664.631
140. Riserve	7.609.176.236	3.399.458.545
150. Sovrapprezzi di emissione	27.602.889.913	25.233.266.887
160. Capitale	10.084.445.148	9.085.663.010
170. Azioni proprie (-)	(90.059.757)	(60.813.066)
180. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	678.696.964	2.136.974.390
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	631.731.979.251	560.428.629.640

Conto Economico

(importi in euro)

	2020	2019
10. Interessi attivi e proventi assimilati	7.265.227.533	7.282.086.219
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	<i>7.376.596.616</i>	<i>7.568.715.562</i>
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(2.037.749.884)	(2.874.258.933)
30. Margine di interesse	5.227.477.649	4.407.827.286
40. Commissioni attive	5.243.401.909	5.097.939.877
50. Commissioni passive	(847.625.430)	(609.465.768)
60. Commissioni nette	4.395.776.479	4.488.474.109
70. Dividendi e proventi simili	2.536.369.058	2.144.099.724
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	463.395.069	38.655.668
90. Risultato netto dell'attività di copertura	36.167.928	(36.699.444)
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	562.385.475	357.904.493
a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(200.010.161)	(25.917.941)
b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	782.793.418	214.497.933
c) Passività finanziarie	(20.397.782)	169.324.501
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(51.273.079)	17.662.586
a) Attività e passività finanziarie designate al fair value	55.848.050	(95.452.555)
b) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(107.121.129)	113.115.141
120. Margine di intermediazione	13.170.298.579	11.417.924.422
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di:	(3.377.134.142)	(1.965.432.618)
a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.369.195.440)	(1.953.858.693)
b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(7.938.702)	(11.573.925)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione	(6.847.805)	(5.072.667)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	9.786.316.632	9.447.419.137
160. Spese amministrative:	(8.573.392.874)	(7.155.003.404)
a) spese per il personale	(5.521.457.139)	(4.498.946.183)
b) altre spese amministrative	(3.051.935.735)	(2.656.057.221)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(629.401.493)	(65.645.408)
a) impegni e garanzie rilasciate	(14.342.480)	(863.098)
b) alti accantonamenti netti	(615.059.013)	(64.782.310)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(381.324.336)	(391.583.737)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(594.720.957)	(536.880.647)
200. Altri oneri/proventi di gestione	620.289.244	807.164.212
210. Costi operativi	(9.558.550.416)	(7.341.948.984)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(154.091.601)	(56.028.166)
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(33.266.293)	(10.204.141)
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	(1.155.000.000)	-
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	28.757.915	(111.598)
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(1.085.833.763)	2.039.126.248
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	638.567.347	34.130.294
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(447.266.416)	2.073.256.542
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	1.125.963.380	63.717.848
300. Utile (Perdita) d'esercizio	678.696.964	2.136.974.390

Prospetti di raccordo

Criteri di redazione dei prospetti contabili riclassificati

Per una migliore rappresentazione dell'andamento gestionale ordinario nella Relazione sulla gestione i dati di Conto Economico sono esposti in uno schema riclassificato.

Nello schema di Conto Economico riclassificato sono state effettuate le seguenti variazioni rispetto allo schema civilistico:

- il risultato netto delle attività finanziarie, le commissioni e gli accantonamenti sono stati esposti al netto della componente di rendimento delle polizze assicurative stipulate a favore della Rete che nello schema ufficiale viene rilevata nel risultato delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value e, in quanto di spettanza dei consulenti finanziari, iscritta tra le commissioni passive e gli accantonamenti;
- gli oneri per imposte di bollo, che nello schema ufficiale sono rilevati tra le spese amministrative, sono stati esposti al netto dei proventi per recuperi.

Prospetto di raccordo tra conto economico civilistico e conto economico riclassificato

(importi in migliaia di euro)

VOCI DEL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	VOCI DELLO SCHEMA DI CONTO ECONOMICO CIVILISTICO	2021	2020
Interessi attivi e proventi assimilati		130	-
	90. Dividendi e proventi simili	130	-
Interessi passivi e oneri assimilati		(564)	(565)
	80. Interessi passivi e oneri assimilati	(564)	(565)
GESTIONE ATTIVO E PASSIVO		(434)	(565)
Margine commissionale		157.948	138.373
	50. Commissioni attive	329.333	286.988
	60. Commissioni passive	(171.863)	(148.974)
	- Voce 40. (parziale) Componente rendimento Welcome Bonus	478	359
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value		305	(183)
	40. Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	6.348	2.038
	- Voce 40. (parziale) Componente rendimento Fidelity Plan	(5.565)	(1.862)
	- Voce 40. (parziale) Componente rendimento Welcome Bonus	(478)	(359)
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE		157.819	137.625
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		27	(25)
	120. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	27	(25)
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA		157.846	137.600
Spese amministrative		(15.926)	(14.389)
Spese per il personale		(1.877)	(1.879)
	140. a) spese per il personale	(1.877)	(1.879)
Costi e Spese diversi		(14.049)	(12.510)
	140. b) altre spese amministrative	(14.103)	(12.558)
	- Voce 180. (parziale) Recupero imposta di bollo	54	48
Altri proventi / oneri netti		554	(195)
	180. Altri proventi e oneri di gestione	608	(147)
	- Voce 180. (parziale) Recupero imposta di bollo	(54)	(48)
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali		(6.905)	(7.183)
	160. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(6.905)	(7.183)
RISULTATO LORDO DELLA GESTIONE OPERATIVA		135.569	115.833
Accantonamenti per rischi ed oneri		(4.534)	(9.884)
	150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(10.099)	(11.746)
	- Voce 40. (parziale) Componente rendimento Fidelity Plan	5.565	1.862
UTILE ANTE IMPOSTE		131.035	105.949
Imposte		(38.657)	(31.215)
	250. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(38.657)	(31.215)
UTILE NETTO	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	92.378	74.734

Informativa in applicazione del Regolamento (UE) 2019/2033

In data 5 dicembre 2019 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento UE 2019/2033 (IFR) e la Direttiva UE 2019/2034 (IFD) che rappresentano il nuovo framework regolamentare delle imprese di investimento. L'IFR (Investment Firm Regulation) ha trovato applicazione a partire dal 26 giugno 2021.

Con l'obiettivo di semplificare e rendere maggiormente aderente il regime prudenziale ai rischi tipici delle imprese di investimento, il framework IFR/IFD ha previsto nuove regole in tema di requisiti di fondi propri, rischio di concentrazione e liquidità, ed è intervenuto sui relativi obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico.

Vengono di seguito pubblicate le informazioni previste dall'articolo 46, par. 1 del Regolamento (UE) 2019/2033.

A) Obiettivi e politiche di gestione del rischio

La società, in linea con il Gruppo Intesa Sanpaolo, adotta una strategia di assunzione e gestione dei rischi orientata a criteri di prudente gestione e finalizzata a garantire solidità e continuità aziendale nel lungo periodo, ponendo particolare attenzione al conseguimento di un equilibrio ottimale tra obiettivi di crescita e di redditività e rischi conseguenti. In coerenza con tali finalità, la società ha definito un framework per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo degli stessi.

Il processo di gestione dei rischi operativi è garantito dagli organi aziendali:

- il Consiglio di Amministrazione quale organo attivamente coinvolto nella supervisione strategica del sistema di gestione e controllo dei rischi;
- il Direttore Generale che predispone le misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo dei rischi all'interno della società in attuazione degli indirizzi strategici;
- la Revisione Interna a cui compete la verifica periodica del sistema di gestione dei rischi operativi e la relativa informativa agli Organi Aziendali;
- il referente per i rischi operativi, collocato all'interno della Funzione Segreteria Tecnica e Controllo Outsourcing, responsabile della strutturazione e del mantenimento dell'insieme delle attività previste dal sistema di gestione dei rischi operativi.

La fase di misurazione e valutazione comprende le attività di determinazione quali-quantitativa dell'esposizione ai rischi operativi prevedendo:

- lo svolgimento almeno annuale del processo di auto-valutazione dell'esposizione al rischio operativo (Autodiagnosi);
- l'esecuzione di analisi preventive dei rischi operativi derivanti da accordi con terze parti (es. esternalizzazione di attività), operazioni di business o iniziative progettuali, introduzione o revisione di nuovi prodotti e servizi, avvio di nuove attività e ingresso in nuovi mercati;
- la definizione della rilevanza delle criticità individuate;
- la trasformazione delle valutazioni raccolte (es. dati interni ed esterni di perdita operativa, livelli di presidio dei fattori di rischio, probabilità e impatto in caso di realizzazione degli scenari di rischio) in misure sintetiche di rischio;
- la determinazione del capitale economico e regolamentare mediante il modello interno e i metodi semplificati definiti dalla normativa vigente.

L'Autodiagnosi si articola nelle seguenti fasi:

- Analisi di Scenario, ossia valutazione di probabilità di accadimento di scenari di rischio predefiniti e stima di impatto medio e worst case in caso di accadimento.
- Valutazione del Contesto Operativo, ossia identificazione dei Fattori di Rischio rilevanti e valutazione del relativo livello di presidio.

Gli esiti dell'Autodiagnosi confluiscono nelle fasi di:

- Valutazione del livello di rilevanza delle eventuali criticità individuate, in conformità con la metodologia di valutazione adottata nella redazione dei Tableau de Bord (Tableau de Bord delle criticità dell'Area CRO e Tableau de Bord Integrato di Gruppo delle funzioni aziendali di controllo e del Dirigente Preposto).
- Misurazione del capitale economico e regolamentare per il rischio operativo attraverso la trasformazione, a cura di ORMC e per mezzo del modello interno definito per la determinazione del capitale economico e regolamentare per il rischio operativo, delle valutazioni raccolte (es. dati interni ed esterni di perdita operativa, livelli di presidio dei fattori di rischio, probabilità e impatto in caso di realizzazione degli scenari di rischio) in misure sintetiche di rischio (Valore a Rischio).

Per il 2021 il Chief Risk Officer ha espletato le attività istituzionali di controllo e verifica dell'esposizione ai Rischi Operativi attraverso un'analisi qualitativa condotta mediante la valutazione dei fattori di rischio in termini di "rilevanza" e "presidio" per ogni singolo processo mappato ed associato alle rispettive Unità Operative.

Le principali aree di rischio operativo a cui risulta esposta la società sono circoscritte agli illeciti interni, in considerazione degli oneri derivanti da potenziali malversazioni perpetrate dai Private

Banker ai danni della clientela, a cui si aggiungono i potenziali oneri generati da reclami avanzati dalla clientela in ordine al rapporto commerciale o da sanzioni riconducibili a pratiche operative o di mercato improprie (ad esempio violazione normativa antiriciclaggio), ambiti per i quali vengono sistematicamente avviati gli interventi volti a rafforzare il presidio ed il controllo dei rischi.

Per contrastare il fenomeno degli illeciti e mitigare il più possibile gli impatti reputazionali ed economici sono state intraprese, nel corso degli ultimi anni, diverse iniziative tra cui il rafforzamento delle azioni di protezione della clientela sulle principali disposizioni (esempio acquisto e vendita titoli, bonifici, assegni circolari, apertura conti correnti cointestati e affidamenti garantiti da terzi) nonché l'affinamento del sistema dei controlli di Audit Reti e Controlli di conformità. Si rammenta che l'operatività della Società è costituita esclusivamente dalla Rete di vendita dei Private Banker e la maggior parte delle attività a supporto del business vengono svolte in outsourcing da Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking.

La Valutazione del Contesto Operativo si concentra sui processi aziendali a maggior rischio potenziale (ossia quello a cui la Società è esposta a prescindere dai presidi posti in essere per la mitigazione dello stesso) individuato attraverso la sintesi delle valutazioni di Business Impact Analysis (BIA) condotte dalle strutture organizzative e dall'impatto potenziale dell'eventuale perdita di Riservatezza ed Integrità dei dati gestiti dai processi agiti dalla struttura. In tale ottica i processi giudicati a maggior rischio potenziale sono la gestione Consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede e la tutela della privacy che, grazie ai presidi in essere, presentano tuttavia una vulnerabilità bassa.

Le risultanze di tale processo (Autodiagnosi) sono state condivise e formalizzate, come previsto dalla normativa vigente, nel corso della presa visione dei Risultati firmata dal Direttore Generale in data 17 dicembre 2021.

Il livello di presidio dei rischi operativi risultante dalla Valutazione del Contesto Operativo è in linea con quanto già rilevato negli anni precedenti. Non si evidenziano criticità operative e correlate azioni di mitigazione.

B) Governance

- Numero di incarichi di amministratore affidati ai membri dell'organo di gestione

CARICA	COMPONENTI	DATA NOMINA	N° INCARICHI AMMINISTRATORE - SOCIETA' DEL GRUPPO	N° INCARICHI AMMINISTRATORE - ALTRE SOCIETA'	
				CONSIGLIERE ESECUATIVO	CONSIGLIERE NON ESECUATIVO
Presidente	Molesini Paolo	30/10/2020	3	-	1
Vice Presidente	Pietanesi Giorgio	30/10/2020	1	-	-
Consigliere	Bedetti Sheila	30/10/2020	1	-	-
Consigliere	Selva Armando	30/10/2020	1	-	-
Consigliere	Sappa Pier Luigi	30/10/2020	2	-	-

- **Politica di diversità adottata nella selezione dei membri dell'organo di gestione, obiettivi e target stabiliti.**

Il Consiglio di Amministrazione di Sanpaolo Invest, nominato dall'Assemblea del 30 ottobre 2020, è composto da 5 membri, di cui 1 donna e 4 uomini.

Il Consiglio di Amministrazione di Sanpaolo Invest ha recepito i "Principi in materia di Diversity & Inclusion" di cui si è dotato il Gruppo Intesa Sanpaolo per chiarire e rendere più concreto il proprio impegno ad attuare e diffondere, all'interno e all'esterno del Gruppo, una politica a favore dell'inclusione di tutte le forme di diversità (genere, identità e/o espressione di genere, orientamento affettivo-sessuale, stato civile e situazione familiare, età, etnia, credo religioso, appartenenza politica e sindacale, condizione socioeconomica, nazionalità, lingua, background culturale, condizioni fisiche e psichiche o qualsiasi altra caratteristica della persona anche legata alla manifestazione del proprio pensiero), in coerenza con i principi espressi nel Codice Etico e nel Codice Interno di Comportamento di Gruppo. L'obiettivo della politica di inclusione perseguito anche da Sanpaolo Invest è creare un ambiente di lavoro caratterizzato da pluralità, rispettoso e armonioso, che sappia generare valore dal confronto tra persone con caratteristiche e opinioni differenti, in cui ciascuno si senta libero di esprimersi in modo autentico e che consenta di riconoscere e valorizzare il talento di ognuno, dando a ciascuno le medesime opportunità di crescita professionale e dinamica retributiva.

Tale obiettivo:

- è ritenuto un dovere etico verso i propri dipendenti e tutti gli stakeholder e più in generale è inteso come forma di responsabilità sociale verso le comunità;
- è una priorità di business e di sostenibilità in quanto riconosce che l'integrazione di idee e approcci differenti e la valorizzazione delle competenze disponibili siano una condizione per cogliere appieno le evoluzioni del contesto, stimolare soluzioni innovative, creare processi decisionali più efficaci e più consapevoli dei rischi;
- valorizza la brand reputation aziendale favorendo la retention e la motivazione delle persone nonché l'attrattività sul mercato del lavoro verso i migliori talenti;
- massimizza la creazione di valore per tutti gli stakeholder.

Nella selezione dei membri degli organi societari viene perseguito il rafforzamento della presenza del genere meno rappresentato, in linea con le iniziative assunte per la valorizzazione del talento femminile all'interno del Gruppo, fermo il rispetto delle eventuali previsioni normative in materia.

- **Comitato rischi**

La Società non ha istituito un comitato di rischio.

C) Fondi propri

- Di seguito viene presentata la riconciliazione completa tra:

- gli elementi di capitale primario di classe 1, di capitale aggiuntivo di classe 1 e di capitale di classe 2, nonché filtri e deduzioni applicati ai fondi propri dell'impresa di investimento e
- lo Stato patrimoniale sottoposto a revisione contabile.

	(a)	(b)
	Importi	Fonte basata su numeri di riferimento/lettere dello stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile
FONDI PROPRI: livello e composizione		
1	FONDI PROPRI	
2	CAPITALE DI CLASSE 1	
3	CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1	
4	Strumenti di capitale interamente versati	110 Passivo
5	Sovrapprezzo azioni	337.264 140 Passivo
6	Utili non distribuiti	116.544.950 150 Passivo
7	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate	(159.877) 160 Passivo
8	Altre riserve	
9	Interessi di minoranza inclusi nel capitale primario di classe 1	
10	Aggiustamenti del capitale primario di classe 1 dovuti a filtri prudenziali	(80.710) 20 e 30 Attivo
11	Altri fondi	
12	(-) DEDUZIONI TOTALI DAL CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1	100 Attivo
13	(-) Strumenti propri di capitale primario di classe 1	
14	(-) Strumenti di capitale primario di classe 1 detenuti direttamente	
15	(-) Strumenti di capitale primario di classe 1 detenuti indirettamente	
16	(-) Strumenti di capitale primario di classe 1 detenuti sinteticamente	
17	(-) Perdite relative all'esercizio in corso	
18	(-) Avviamento	
19	(-) Altre attività immateriali	
20	(-) Attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee al netto delle associate passività fiscali	(11.586.081) 100 Attivo
21	(-) Partecipazione qualificata al di fuori del settore finanziario che supera il 15% dei fondi propri	
22	(-) Totale delle partecipazioni qualificate in imprese diverse da soggetti del settore finanziario che superano il 60% dei fondi propri	
23	(-) Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario in cui l'impresa di investimento non ha un investimento significativo	
24	(-) Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario in cui l'impresa di investimento ha un investimento significativo	
25	(-) Attività dei fondi pensione a prestazioni definite	
26	(-) Altre deduzioni	
27	Capitale primario di classe 1: altri elementi del capitale, deduzioni e aggiustamenti	
28	CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1	
29	Strumenti di capitale interamente versati, emessi direttamente	
30	Sovrapprezzo azioni	
31	(-) DEDUZIONI TOTALI DAL CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1	
32	(-) Strumenti propri di capitale aggiuntivo di classe 1	
33	(-) Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti direttamente	
34	(-) Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti indirettamente	
35	(-) Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti sinteticamente	
36	(-) Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario in cui l'impresa di investimento non ha un investimento significativo	
37	(-) Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario in cui l'impresa di investimento ha un investimento significativo	
38	(-) Altre deduzioni	
39	Capitale aggiuntivo di classe 1: altri elementi del capitale, deduzioni e aggiustamenti	
40	CAPITALE DI CLASSE 2	
41	Strumenti di capitale interamente versati, emessi direttamente	
42	Sovrapprezzo azioni	
43	(-) DEDUZIONI TOTALI DAL CAPITALE DI CLASSE 2	
44	(-) Strumenti propri di capitale di classe 2	
45	(-) Strumenti di capitale di classe 2 detenuti direttamente	
46	(-) Strumenti di capitale di classe 2 detenuti indirettamente	
47	(-) Strumenti di capitale di classe 2 detenuti sinteticamente	
48	(-) Strumenti di capitale di classe 2 di soggetti del settore finanziario in cui l'impresa di investimento non ha un investimento significativo	
49	(-) Strumenti di capitale di classe 2 di soggetti del settore finanziario in cui l'impresa di investimento ha un investimento significativo	
50	Capitale di classe 2: altri elementi del capitale, deduzioni e aggiustamenti	

		a	c
		Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato/sottoposto a revisione contabile	Riferimento incrociato a EU IFRS
		31.12.2021	
Attivo			
10.	Cassa e disponibilità liquide	150.379.415	
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	80.709.244	
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.637	
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	80.111.466	
80.	Attività materiali	44.151.459	
100.	Attività fiscali	11.586.081	
120.	Altre attività	184.675.146	
	Totale attività	551.614.449	
Passivo			
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	184.792.801	
60.	Passività fiscali	1.485.012	
80.	Altre passività	37.435.655	
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	221.465	
100.	Fondi per rischi e oneri	103.314.660	
	Totale passività	327.249.593	
Patrimonio Netto			
110.	Capitale	15.264.760	4
140.	Sovrapprezzi di emissione	337.264	5
150.	Riserve	116.544.950	6
160.	Riserve da valutazione	(159.877)	7
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	92.377.758	
	Capitale proprio totale	224.364.855	

- Il totale dei Fondi Propri al 31 dicembre 2021 è interamente composto da capitale primario di classe 1 - CET1 (Common Equity Tier1). Tale componente è determinata dalla somma algebrica di capitale, riserve di utili, riserve da valutazione e filtri regolamentari. L'utile annuale di Sanpaolo Invest, pari a 92,4 milioni, non concorre al calcolo dei Fondi Propri al 31 dicembre 2021.

D) Requisiti di fondi propri

Per l'informativa relativa ai requisiti di fondi propri si rimanda alla parte D, Sezione 3 della Nota Integrativa.

E) Politica e prassi di remunerazione

Il documento sulle politiche di remunerazione è redatto dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo per l'intero Gruppo bancario al fine di assicurarne la complessiva coerenza, fornire gli indirizzi necessari alla sua attuazione e verificarne la corretta applicazione a livello di Gruppo.

In Sanpaolo Invest, società che adotta il sistema di amministrazione e controllo tradizionale, le politiche di remunerazione a favore degli Amministratori sono riservate alla competenza deliberativa dell'Assemblea.

All'Assemblea spetta inoltre, ai sensi dell'art. 2364 c.c., il compito di determinare - in linea con l'indirizzo condiviso a livello di Gruppo - il compenso annuale dei Consiglieri di Amministrazione dalla stessa nominati oltre all'ammontare degli eventuali gettoni di presenza.

È inoltre facoltà dell'Assemblea deliberare, con le maggioranze qualificate definite dalla normativa di vigilanza, un rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione individuale del personale superiore al rapporto di 1:1 e comunque non eccedente quello massimo stabilito dalla medesima normativa.

La remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche, ai sensi dell'art. 2389 c.c. ed in conformità dello Statuto, è stabilita dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, nel rispetto delle politiche di remunerazione deliberate dall'Assemblea.

La remunerazione dei componenti del collegio sindacale della società è determinata all'atto della nomina per tutta la durata del mandato, ai sensi dell'art. 2402 c.c., in un importo fisso in ragione d'anno. La quantificazione dell'emolumento da riconoscere ai sindaci avviene mediante l'applicazione di un modello di calcolo, uniforme a livello di Gruppo, che, prendendo in considerazione parametri di natura oggettiva, essenzialmente patrimonio e ricavi della società interessata, consente di individuare un importo puntuale per il compenso.

Il dettaglio dei compensi corrisposti agli Amministratori e al Collegio Sindacale viene illustrato nella Nota Integrativa.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo adotta politiche di remunerazione e incentivazione neutrali rispetto al genere, che contribuiscono a perseguire la completa parità tra il personale. Esse assicurano, a parità di attività svolta, che il personale abbia un pari livello di remunerazione.

La retribuzione del personale dipendente si articola in:

- a) componente fissa;
- b) componente variabile.

La componente fissa è la componente della remunerazione che ha natura stabile e irrevocabile ed è determinata sulla base di criteri prestabiliti e non discrezionali quali: l'inquadramento contrattuale, il ruolo ricoperto, le responsabilità assegnate, la particolare esperienza e la competenza maturata.

Rientrano nella componente fissa:

- la retribuzione annua lorda che riflette il livello di esperienza professionale e anzianità del personale;
- le indennità assegnate in modo non discrezionale e non collegate ad alcun tipo di indicatore di performance;
- le indennità e/o i compensi rivenienti da cariche ricoperte in organi sociali, a condizione che le stesse non siano riversate alla società di appartenenza;
- gli eventuali benefit aventi la finalità di accrescere la motivazione e la fidelizzazione delle risorse e assegnati su base non discrezionale.

La componente variabile è collegata alle prestazioni fornite dal personale e simmetrica rispetto ai risultati effettivamente conseguiti e ai rischi prudenzialmente assunti, ed è composta da sistemi incentivanti annuali e dal Premio Variabile di Risultato.

La distinzione della componente variabile della remunerazione in una quota a breve termine ed in una a lungo termine favorisce l'attraction e la retention delle risorse, consente di orientare le performance su un periodo di accrual più che annuale e di condividere i risultati di medio-lungo termine conseguenti alla realizzazione del Piano d'Impresa.

Sanpaolo Invest, in quanto società appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo, nel pieno rispetto delle indicazioni normative, adotta tradizionalmente un pay mix opportunamente bilanciato al fine di:

- consentire una gestione flessibile del costo del lavoro, in quanto la parte variabile può contrarsi sensibilmente sino ad azzerarsi in relazione al livello dei risultati effettivamente conseguiti nell'esercizio di riferimento o quando il Gruppo non fosse in grado di mantenere o ripristinare una solida base di capitale;
- scoraggiare comportamenti focalizzati al raggiungimento di risultati di breve termine, specie se derivanti dall'assunzione di rischi elevati.

Per conseguire le finalità sopra esposte è prassi stabilire ex ante limiti massimi ed equilibrati alla retribuzione variabile per tutti i cluster di personale, attraverso la definizione di specifici cap all'incremento dei premi in relazione ad eventuali over-performance.

Tale limite massimo alla retribuzione variabile è stato determinato a tratto generale nel 100% della remunerazione fissa con l'eccezione dei ruoli appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo e quelli assimilati cui è assegnato un cap del 33% della remunerazione fissa.

Come approvato dall'Assemblea con maggioranza qualificata, il limite massimo alla retribuzione variabile previsto nei criteri generali è stato incrementato fino al 200% della remunerazione fissa per i Risk Taker ad eccezione di coloro che appartengono alle Funzioni Aziendali di Controllo e i ruoli assimilati.

Le modalità di corresponsione della retribuzione sono regolate da indicazioni precise nelle Disposizioni di Vigilanza in tema di remunerazione con particolare riferimento agli obblighi di differimento, alla tipologia di strumenti di pagamento e al periodo di retention previsto per l'eventuale quota corrisposta in strumenti finanziari.

Si riportano di seguito le modalità di corresponsione della remunerazione variabile adottate dal Gruppo Intesa Sanpaolo.

Differimento

Il 60% della remunerazione variabile è differita per un periodo di 5 anni nel caso di:

- remunerazione corrisposta ai Risk Taker apicali;
- remunerazione variabile di importo particolarmente elevato, indipendentemente dal macro segmento di appartenenza del percettore.

Il 50% della remunerazione variabile è differita per un periodo di 4 anni nel caso di remunerazione corrisposta:

- agli altri Risk Taker di Gruppo se di importo superiore alla soglia di materialità e superiore al 100% della retribuzione fissa.

Il 40% della remunerazione variabile è differita per un periodo di 4 anni nel caso di remunerazione corrisposta:

- agli altri Risk Taker di Gruppo se di importo superiore alla soglia di materialità e pari o inferiore al 100% della retribuzione fissa.

La restante quota della remunerazione variabile è corrisposta up-front.

Indipendentemente dal macro segmento di appartenenza, è interamente corrisposta up-front la remunerazione variabile se di importo pari o inferiore alla soglia di materialità e pari o inferiore al 100% della remunerazione fissa.

Strumenti di pagamento

Il 60% della remunerazione variabile è corrisposta in strumenti finanziari:

- per i Risk Taker apicali, se superiore al 100% della retribuzione fissa;
- per tutti i percettori di una remunerazione variabile di importo particolarmente elevato e superiore al 100% della retribuzione fissa, indipendentemente dal macro segmento di appartenenza.

Il 55% della remunerazione variabile è corrisposta in strumenti finanziari:

- per i Risk Taker apicali, se pari o inferiore al 100% della retribuzione fissa;
- per tutti i percettori di una remunerazione variabile di importo particolarmente elevato e pari o inferiore al 100% della retribuzione fissa, indipendentemente dal macro segmento di appartenenza.

Il 50% della remunerazione variabile è corrisposta in strumenti finanziari:

- per gli altri Risk Taker di Gruppo;

La restante quota della remunerazione variabile è corrisposta in contanti.

Indipendentemente dal macro segmento di appartenenza, è interamente corrisposta in contanti la remunerazione variabile se di importo pari o inferiore alla soglia di materialità e pari o inferiore al 100% della remunerazione fissa.

In conformità con quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza, gli strumenti finanziari utilizzati dal Gruppo Intesa Sanpaolo per la liquidazione della remunerazione variabile sono le azioni Intesa Sanpaolo.

Retention period

La remunerazione variabile sia up-front sia differita corrisposta in strumenti finanziari è soggetta ad un periodo di retention pari a 1 anno.

La remunerazione dei Private Banker, per la natura stessa del contratto di lavoro di libero professionista con mandato di agenzia, è interamente variabile ed è composta principalmente da provvigioni che sono costituite dalla retrocessione di una parte del ricavo della società mandante sui contratti sottoscritti sul portafoglio clienti a lui assegnato, oltre che da incentivi per il raggiungimento di determinati risultati commerciali.

La remunerazione dei Private Banker è distinta tra:

- una componente ricorrente, che è la parte più stabile e ordinaria della remunerazione;
- una componente non ricorrente, che rappresenta la parte della remunerazione che ha una valenza incentivante, con la specificazione che la provvigione non ha di per sé valore incentivante.

Le provvigioni, che hanno carattere ricorrente, essendo legate all'entità del portafoglio affidato a ciascun Private Banker, sono percentuali prefissate dei ricavi lordi (ricorrenti e una tantum) della società derivanti dalle commissioni percepite dai clienti sui diversi prodotti; tali percentuali sono differenti in funzione della tipologia di prodotti o servizi sottoscritti e sono regolate nel contratto di agenzia.

La remunerazione ricorrente dei Manager di Rete è costituita da:

- provvigioni di supervisione (definite "over di mantenimento") per l'attività di coordinamento e supervisione di un gruppo di Private Banker che operano nell'area di competenza, determinate sulla base del ruolo svolto secondo specifiche aliquote applicate alle provvigioni maturate dai Private Banker supervisionati;
- provvigioni di sviluppo (definite "over di sviluppo") per l'attività di sviluppo e crescita dimensionale del gruppo di Private Banker.

In aggiunta alla remunerazione ricorrente, in linea con le prassi di mercato, alla Rete distributiva vengono riconosciute delle incentivazioni costruite con l'obiettivo di indirizzare l'attività commerciale al raggiungimento degli obiettivi specifici definiti, tenendo in debita considerazione le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, in modo da premiare i risultati effettivamente conseguiti, corretti per i rischi (anche legali e reputazionali), privilegiando criteri di commisurazione capaci di favorire e promuovere il rispetto delle regole di condotta e l'interesse dei clienti serviti.

Tali incentivazioni sono sia di natura monetaria (c.d. bonus) sia non monetaria (ad es. contest annuali che assegnano un premio sotto forma di viaggi, partecipazioni a convention, ecc.). I meccanismi, tramite i quali si intende incentivare le Reti al conseguimento degli obiettivi commerciali, vengono comunicati ogni anno tramite un apposito regolamento.

Con riferimento alle informazioni quantitative sulle remunerazioni dei soggetti le cui azioni hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'impresa di investimento si rimanda alla Parte D, Sezione 5 della Nota integrativa.

Relazioni



Sanpaolo Invest SIM S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010,
n. 39



Building a better
working world

EY S.p.A.
Via Lombardia, 31
00187 Roma

Tel: +39 06 324751
Fax: +39 06 32475504
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

All'Azionista della
Sanpaolo Invest SIM S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Sanpaolo Invest SIM S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio d'esercizio della Sanpaolo Invest SIM S.p.A. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Meneghini, 12 - 20123 Milano
Sede Secondaria: Via Lombardia, 31 - 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 2.525.000,00 i.v.
iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. di Milano 506158 - P.IVA 00891231003
iscritta al Registro Revisori Legali al n. 73945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 15 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibere n.10831 del 19/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisca la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.



Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Sanpaolo Invest SIM S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Sanpaolo Invest SIM S.p.A. al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Sanpaolo Invest SIM S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Sanpaolo Invest SIM S.p.A. al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 11 marzo 2022

EY S.p.A.


Francesco Chjulli
(Revisore Legale)

SANPAOLO INVEST
SOCIETA' DI INTERMEDIAZIONE MOBILIARE S.p.A.

Sede in Torino, Piazza San Carlo n.156

Capitale Sociale 15.264.760,00 euro i.v.

Iscrizione al Registro delle Imprese di Torino C.F. 07666360586

Iscritta all'Albo delle SIM al n.216

Socio Unico: Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento
di Intesa Sanpaolo S.p.A.

Relazione del Collegio Sindacale
ai sensi dell'articolo 2429 C.C. per l'esercizio 2021

1. PREMESSA

Signor Azionista,

abbiamo vigilato tenendo conto del complessivo sistema di norme che disciplinano i compiti e le funzioni attribuite al Collegio Sindacale, anche in virtù della specifica soggezione dell'attività di Sanpaolo Invest SIM (di seguito la “*Società*”) alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia e dalla Consob.

La Società fa parte della Divisione Private Banking (di seguito la “*Divisione*”) del Gruppo Intesa Sanpaolo, è controllata da Fideuram S.p.A e soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Intesa Sanpaolo S.p.A.. Essa presta i servizi di collocamento e di consulenza in materia di investimenti, sotto forma di offerta fuori sede, mediante la propria rete distributiva di Consulenti Finanziari operante su tutto il territorio nazionale.

Il Bilancio e la Relazione sull'andamento della gestione sono stati trasmessi al Collegio Sindacale dal Consiglio di Amministrazione in data 25 febbraio 2022.

1.1. Normativa di riferimento

Abbiamo svolto il nostro incarico ai sensi di quanto disposto dal Codice Civile ex art. 2403 e seguenti, dal D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010, dal Testo Unico della Finanza – D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 oltre alla normativa Banca d'Italia e Consob.

Il Collegio Sindacale ha inoltre svolto le funzioni di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 che costituiscono oggetto di separata relazione semestrale al Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio ha, infine, operato avendo riguardo sia ai principi indicati dalla prassi, ed in particolare sulla scorta delle *Norme di comportamento del Collegio Sindacale*

emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili - da ultimo aggiornate con le disposizioni introdotte dalla L. 30 dicembre 2020, n. 178, in data 12 gennaio 2021- sia alle previsioni contenute nelle *Linee operative per i collegi sindacali delle società controllate italiane del Gruppo Intesa Sanpaolo*.

Nella stesura della presente relazione il Collegio adotta, in via analogica e per quanto compatibili, le indicazioni fornite dalla Consob in materia di Relazione annuale del Collegio Sindacale.

1.2. Autovalutazione del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale, pur in assenza di obbligo normativo, ma in ottemperanza alle migliori pratiche del Gruppo Intesa Sanpaolo in ambito di governo societario, ha effettuato, con riguardo al 2021, la propria “autovalutazione” accertando l’indipendenza e l’adeguatezza dell’Organo di Controllo in termini di poteri, funzionamento e composizione, tenuto conto delle dimensioni, della complessità e delle attività svolte dalla Società.

1.3. Modalità di svolgimento dell’attività da parte del Collegio Sindacale e Piano di lavoro

Il Collegio Sindacale ha adottato un proprio Piano analitico e formale delle attività per l’anno 2021, avuto riguardo al complesso degli obblighi attribuiti allo stesso organo di controllo ai sensi della normativa primaria e secondaria e della migliore prassi in materia, nonché tenuto conto delle specifiche esigenze di verifica tempo per tempo emergenti, nonché per effetto della partecipazione alle riunioni consiliari ed assembleari e a valle della pianificazione delle riunioni stesse alla luce della relativa informativa resa. Il piano ha formato oggetto di periodico aggiornamento sulla scorta degli esiti delle attività di verifica in corso d’anno, delle valutazioni circa l’opportunità di approfondimenti di talune specifiche materie oltre che delle richieste rivolte dalle Autorità di Vigilanza.

L’esercizio delle funzioni attribuite al Collegio Sindacale e, pertanto, lo svolgimento della propria attività di vigilanza è avvenuto anche attraverso:

- le riunioni periodiche organizzate secondo un Piano di attività e con l’acquisizione di informazioni, dati e relazioni oltre al confronto con le funzioni di controllo;
- la partecipazione a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione ed all’Assemblea;
- gli incontri periodici con il Direttore Generale, il Responsabile Preposto di Fideuram e il *Chief Risk Officer* della Divisione Private Banking;
- i periodici scambi di informazioni con la Società di Revisione;
- le riunioni periodiche con i responsabili delle funzioni di controllo di primo, secondo e terzo livello e con la funzione Legale affidate alla Controllante ovvero

alla Capogruppo in regime di *outsourcing* e con i relativi referenti interni della Società;

- in considerazione del modello organizzativo adottato, gli specifici incontri di approfondimento con la funzione Segreteria Tecnica e Controllo *Outsourcing*;
- gli specifici incontri con i responsabili della struttura *Audit* della Capogruppo per approfondire, per quanto di interesse per la Società, il progetto sviluppato a livello di Divisione Private Banking con lo scopo di riorganizzare i presidi dei controlli di primo e secondo livello;
- gli incontri con i responsabili e gli altri esponenti delle diverse funzioni aziendali ai fini dell'analisi delle altre tematiche di competenza del Collegio Sindacale ed in particolare le funzioni Organizzazione, Formazione e Amministrazione e Bilancio, il Datore di lavoro e il Committente ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008 sul sistema di gestione aziendale della salute e sicurezza e il Delegato Ambientale ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006.
- l'acquisizione di relazioni e *report* periodici da parte delle funzioni aziendali sia con riferimento all'attività periodicamente svolta sia relativamente agli esiti delle singole verifiche condotte;
- le informazioni e le attività condotte, per quanto di interesse anche ai fini dell'attività di vigilanza quale Collegio Sindacale, nella veste di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231 del 2001.

2. ATTIVITA' DI VIGILANZA DI CARATTERE GENERALE

2.1. Osservanza della legge e dell'atto costitutivo

Sulla base delle informazioni ottenute e delle attività svolte e riferite con la presente Relazione, il Collegio Sindacale non è a conoscenza di operazioni poste in essere contrarie alla legge, estranee all'oggetto sociale o in contrasto con lo Statuto o con le deliberazioni dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione.

2.2. Partecipazione alle riunioni degli organi sociali, riunioni del Collegio Sindacale ed incontri con le funzioni e scambio con la Società di revisione

Il Collegio Sindacale ha partecipato, anche in qualità di Organismo di Vigilanza, a tutte le n. 9 riunioni del Consiglio di Amministrazione acquisendo le informative ivi rese in merito all'andamento della gestione e alla sua prevedibile evoluzione nonché in particolare con riferimento alle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società e alle rispettive principali caratteristiche. Diamo atto che *l'iter* decisionale del Consiglio di Amministrazione è apparso sempre ispirato al rispetto del fondamentale principio dell'agire informato.

Abbiamo inoltre assistito alle n. 2 Assemblee dell'Azionista tenutesi nel corso dell'esercizio.

Abbiamo periodicamente incontrato il Direttore Generale ricevendo notizie sull'andamento della gestione e sull'attuazione delle delibere del Consiglio di Amministrazione e fornendo alla stessa puntuale indicazione sui punti di attenzione e di miglioramento emersi nel corso delle attività di verifica.

Il Collegio Sindacale ha quindi incontrato periodicamente i responsabili e i rappresentanti delle strutture operative e delle funzioni di controllo di primo, secondo e terzo livello affidate – secondo il modello di gestione accentrata dei controlli - alla Controllante ovvero alla Capogruppo ed i relativi referenti interni nominati dalla Società.

Nel corso dell'esercizio si sono tenute complessivamente n. 9 riunioni del Collegio Sindacale, anche in qualità di Organismo di Vigilanza 231, svolgendo in tali occasioni l'attività di vigilanza a noi attribuita e le verifiche e gli adempimenti di competenza ed in molti casi utilizzando tali riunioni quale momento collegiale di confronto, anche con il supporto delle funzioni interne di controllo.

Abbiamo inoltre condotto un periodico scambio di informazioni con la società di revisione, come meglio rappresentato al successivo capitolo tre, al fine di ricevere notizia sulle modalità di svolgimento dell'attività di revisione legale, con altresì attenzione all'attività di verifica sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile e del sistema dei controlli interni con riferimento alla formazione del bilancio, oltre che un confronto sui principali punti di attenzione.

Abbiamo, infine, acquisito ulteriori informazioni e condotto approfondimenti in occasione delle riunioni periodiche e delle attività condotte quale Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231 del 2001.

Il Collegio Sindacale ha partecipato e svolto le riunioni mediante l'utilizzo di mezzi collegamento a distanza in ragione dell'emergenza sanitaria da COVID-19. In tale contesto di riferimento, infatti si è tenuto conto di quanto introdotto dalla Legge 30.12.2020 n. 178 e recepito in data 12 gennaio 2021 dall'aggiornamento dalle *Norme di comportamento del Collegio Sindacale* emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili in materia di riunioni in teleconferenza.

2.3. Autorità di Vigilanza

Il Collegio Sindacale, anche per il tramite della funzione *Compliance*, ha prestato attenzione alla normativa emanata nel periodo dalle Autorità di Vigilanza, nonché alle comunicazioni e richieste di informazioni delle Autorità medesime, vigilando che a queste ultime fosse stata data adeguata attenzione dagli uffici competenti della Società, ovvero della *subholding* e della Capogruppo, in aderenza alle vigenti disposizioni.

Il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2021 non ha provveduto ad effettuare segnalazioni ex art. 46 del D. Lgs 231/07.

2.4. Esposti e reclami

Nel corso del 2021 il Collegio Sindacale non ha ricevuto direttamente esposti o reclami della clientela ed ha avuto cura di verificare, mediante incontri con le strutture, il processo di gestione degli esposti e dei reclami inviati agli Organi sociali ed agli uffici, raccomandandone una pronta ed adeguata evasione.

2.5. Considerazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e sulla loro conformità alla Legge e all'Atto costitutivo

Non sono intervenute nel corso dell'esercizio operazioni di rilievo economico finanziario o patrimoniale. Le informazioni acquisite – anche mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione nonché sulla scorta dell'informativa prodotta ed acquisita dagli esponenti delle funzioni aziendali – in relazione alle generalità delle principali operazioni poste in essere dalla Società hanno consentito di accertarne la conformità alle previsioni di legge e statutarie nonché la rispondenza delle delibere assunte in tal senso all'interesse sociale.

Il Collegio Sindacale non ha riscontrato violazioni in ordine al rispetto delle autonomie e dei limiti deliberativi con riferimento alle decisioni assunte dal Consiglio di Amministrazione né violazioni in ordine alle norme regolamentari in materia.

2.6. Indicazione dell'eventuale esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali comprese quelle infragruppo o con parti correlate e adeguatezza delle informazioni rese

Il Collegio Sindacale non ha rilevato nel corso dell'esercizio l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali. Abbiamo acquisito informazioni sulle operazioni infragruppo e con parti correlate sia mediante l'informativa prodotta nei documenti di Bilancio sia sulla scorta delle informazioni tempo per tempo rese da parte delle funzioni aziendali e/o in relazione ai temi trattati nelle riunioni del Consiglio di Amministrazione, che non ha formalizzato rilievi in merito. Per quanto riguarda le operazioni con parti correlate, esse risultano poste in essere con la Capogruppo Intesa Sanpaolo o sue controllate in una logica di ottimizzazione delle potenzialità del Gruppo e nel rispetto delle norme di legge e del Regolamento di Gruppo. Tali operazioni sono illustrate nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa nel rispetto di quanto previsto negli artt. 2428, 2497 bis e 2497 ter del Codice Civile.

2.7. Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, nonché per il tramite dell'informativa ricevuta da parte delle funzioni di volta in volta competenti ed interessate in relazione alle specifiche operazioni poste in essere e all'oggetto delle singole verifiche, abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sul rispetto del fondamentale criterio di sana e prudente gestione della Società.

Abbiamo rilevato l'adeguatezza del processo istruttorio nell'ottica di assicurare il rispetto dell'agire informato da parte del Consiglio di Amministrazione e la coerenza generale del processo di assunzione delle delibere. In particolare, la documentazione relativa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione è risultata adeguata sia in relazione alla struttura del contenuto sia in termini di tempistica di messa a disposizione dei membri del Consiglio di Amministrazione e dell'Organo di Controllo.

Abbiamo verificato il processo alla base delle decisioni del Consiglio di Amministrazione – anche considerando il modello organizzativo e di gestione adottato al livello di Divisione – giudicandolo idoneo.

Abbiamo preso atto dell'assunzione da parte dell'organo amministrativo delle opportune cautele e dello svolgimento delle verifiche occorrenti accertando, sul piano del metodo, che gli argomenti posti all'ordine del giorno risultassero adeguatamente documentati e verbalmente esposti dagli esponenti invitati ad informare e relazionare il Consiglio nel corso delle adunanze. Le operazioni poste in essere con parti correlate appaiono rappresentate con trasparenza.

Abbiamo verificato, sulla scorta delle informazioni delle quali disponiamo, la conformità alla Legge ed allo Statuto sociale delle delibere assunte valutando che le

stesse non fossero manifestatamente imprudenti o azzardate.

Diamo atto che la Società nel corso dell'esercizio è stata soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Intesa Sanpaolo ed a tale riguardo non abbiamo rilevato il mancato rispetto delle previsioni di cui all'art. 2497 ter del Codice Civile. A tal fine si segnala che la Relazione sulla Gestione riporta i rapporti intercorsi con le società del Gruppo alla stregua di quanto previsto ex art. 2428 e 2497 bis del Codice Civile.

Abbiamo, infine, riscontrato un adeguato livello di attenzione del Consiglio di Amministrazione in merito ai punti di attenzione proposti dalle funzioni di controllo ribadendo in ogni caso l'auspicio – atteso che il modello organizzativo e dei controlli è accentrato a livello di Gruppo – di un costante ed adeguato livello di condivisione nei processi organizzativi e progettuali della Divisione ed un periodico aggiornamento degli organi sociali con idonei flussi informativi.

3. SCAMBIO DI INFORMAZIONI E VIGILANZA AVENTE AD OGGETTO IL RAPPORTO CON LA SOCIETA' DI REVISIONE

3.1. Premessa

Il Collegio preliminarmente ricorda come ai sensi dell'art.19-bis del D.lgs. 39/2010 la Società si configura – in materia di revisione legale dei conti - come un Ente sottoposto a Regime Intermedio.

Per quanto attiene alla Relazione di revisione, il principio di revisione 720B e l'art. 14 co. 2 del D.lgs. 39/2010 prevedono un giudizio sulla coerenza della relazione con il bilancio e sulla sua conformità alle norme di legge e una dichiarazione su eventuali incertezze significative in merito alla capacità di mantenere la continuità aziendale.

3.2. Osservazioni e proposte sui rilievi ed i richiami di informativa contenuti nella relazione della società di revisione

L'incarico di revisione legale del Bilancio di esercizio è attribuito alla EY S.p.A. Il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente nel corso dell'esercizio la Società di revisione al fine di condurre l'opportuno scambio informativo in ordine agli esiti delle attività di verifica dalla stessa condotte. La Società di revisione ha riferito che sulla base delle procedure di revisione svolte in corso d'anno e sul Bilancio chiuso al 31.12.2021 non sono emerse situazioni di incertezza o limitazioni nelle verifiche condotte e nella Relazione ex art. 14 del D.lgs. 39 del 2010 non sono presenti rilievi e richiami di informativa. Inoltre, si evidenzia che la Società di Revisione ha anche comunicato di non aver emesso, non riscontrandone motivi, per l'esercizio 2021, una *Management Letter* nonché ha pubblicato, sul proprio sito *internet*, la relazione di trasparenza.

3.3. Osservazioni sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio e sua conformità alle norme di legge

Abbiamo preso atto della dichiarazione di coerenza della Relazione sulla gestione con il bilancio e di conformità della stessa alle norme di legge, rilasciata dalla Società di revisione ad esito della lettura critica della relazione sulla gestione e sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione legale. Abbiamo altresì preso positivamente atto della conferma da parte del revisore dell'assenza di errori significativi nella Relazione sulla gestione.

3.4. Conferimento di incarichi a soggetti legati alla società incaricata della revisione da rapporti continuativi e relativi costi

In relazione a quanto disciplinato ai sensi dell'art. 17, comma 3 del D.Lgs. 39 del 2010 non ci risultano incarichi "non audit" con riferimento alle prestazioni ivi elencate conferiti alla Società di revisione legale o alle entità appartenenti alla loro rete, ai soci, agli amministratori od ai componenti degli organi di controllo ed ai dipendenti della stessa né a favore di società controllanti e/o controllate o sottoposte a comune controllo.

3.5. Osservazioni sugli eventuali aspetti rilevanti emersi nel corso delle riunioni tenutesi con i revisori

Il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente la Società di revisione acquisendo dalla stessa informazioni circa il piano di revisione, gli esiti delle attività di verifica condotte in corso di anno, l'indipendenza dello stesso revisore e da ultimo gli esiti delle attività di controllo nell'ambito delle relazioni previste ai sensi di legge.

In occasione degli incontri periodici abbiamo approfondito con la Società di revisione - oltre ai temi relativi all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile e di controllo interno - il tema dell'adeguatezza degli accantonamenti per fondi rischi e oneri con particolare attenzione per quanto attinente agli accantonamenti a presidio di cause passive, contenziosi, azioni revocatorie e reclami della clientela e per indennità contrattuali dovute ai consulenti finanziari, ricevendo conferma e rassicurazione in ordine all'adeguatezza degli stessi e delle relative procedure di revisione adottate.

In particolare il Collegio ha invitato l'Organo amministrativo e la Società di revisione alla massima attenzione in merito: (i) al processo di definizione degli accantonamenti per rischi ed oneri ed in tale ambito ha raccomandato particolare cautela nel determinare gli accantonamenti laddove siano inerenti ad eventuali irregolarità commesse da consulenti finanziari, al fine di addivenire alla definizione di importi congrui e coerenti con il profilo di rischio esistente, sulla base di un processo di valutazione analitico ed oggettivo e (ii) al processo di monitoraggio delle posizioni di debito/credito nei confronti dei Consulenti Finanziari.

3.6. Osservazioni in merito ad eventuali incertezze significative relative alla capacità di mantenere la continuità aziendale

Abbiamo preso positivamente atto della conferma da parte del revisore dell'assenza di incertezze in ordine alla continuità aziendale.

4. PARERI, ESPOSTI E DENUNCE

4.1. Pareri rilasciati ai sensi di legge nel corso dell'esercizio

Nel corso dell'esercizio 2021 il Collegio Sindacale ha fornito il proprio parere laddove previsto dalla normativa vigente ed in particolare si è espresso favorevolmente, tra l'altro, in merito alla nomina dei Referenti interni di *Compliance*, Audit, Antiriciclaggio e Anticorruzione, del Delegato alle Segnalazioni di Operazioni Sospette, oltreché all'approvazione, per quanto di competenza, del Regolamento Attuativo delle Linee Guida Anticorruzione di Gruppo.

4.2. Presentazione di esposti, iniziative intraprese e relativi esiti

Nel corso dell'esercizio 2021 non sono pervenuti esposti al Collegio Sindacale.

4.3. Presentazione di denunce ex art. 2408 c.c., iniziative intraprese e relativi esiti

Nel corso dell'esercizio 2021 non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ex art. 2408 del Codice Civile.

4.4. Whistleblowing

In merito alla normativa «*Whistleblowing*», si evidenzia che nel periodo non sono prevenute comunicazioni della specie.

5. ATTIVITA' DI VIGILANZA IN MATERIA DI ADEGUATEZZA DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA, SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E SISTEMA AMMINISTRATIVO-CONTABILE

5.1. Osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa

Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa anche avendo a riferimento il modello organizzativo della Divisione.

Tutte le principali funzioni organizzative ancillari rispetto al servizio della consulenza e dell'offerta di prodotti e servizi finanziari sono organizzate in modo centralizzato a livello di Divisione così come anche il sistema dei controlli interni prevede un sistema accentrato presso la Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A..

Le attività della Società sono regolate dall'impianto normativo interno caratteristico e comune della Divisione, disponibile in apposito sistema informativo. Tutti gli atti normativi ed informativi emanati ed applicabili all'operatività della Società sono recepiti a seguito della loro pubblicazione nel sistema e costituiscono così norme della Società ad eccezione di quei documenti per i quali viene specificamente richiesta apposita delibera del Consiglio di Amministrazione.

La struttura organizzativa interna della Società – che si avvale, sulla base del modello organizzativo citato, delle funzioni e relative attività e servizi prestati dalla Controllante, dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo e da altre società del Gruppo attraverso idonei contratti di servizio - si compone, oltre al Consiglio di Amministrazione e al Direttore Generale, di due sole funzioni aziendali ovvero la Funzione Amministrazione Rete e la Funzione Amministrazione Prodotti.

Il Collegio ha preso atto che l'Unità Controlli Operativi della controllante Fideuram - costituita nell'ambito del progetto di Divisione di riorganizzazione del sistema dei controlli interni con lo scopo di presidiare l'adempimento delle attività di controllo di primo livello - è stata oggetto di un progressivo rafforzamento nel corso dell'esercizio, così come la funzione Compliance della Capogruppo alla quale sono affidati i controlli di secondo livello sulla Società.

Nell'ambito delle attività di verifica periodica, il Collegio ha avuto modo di avere evidenza – in relazione alle materie di volta in volta oggetto di esame ed approfondimento – degli assetti, delle procedure e degli strumenti che caratterizzano l'organizzazione delle attività all'interno delle strutture della Società e della Divisione, richiamando l'importanza della tempestiva implementazione delle azioni in precedenza pianificate per il progressivo rafforzamento in termini quanti/qualitativi delle risorse delle strutture delle funzioni di controllo.

Abbiamo rivolto particolare attenzione sull'adeguatezza del presidio Segreteria Tecnica e Controllo *Outsourcing* che in virtù del modello organizzato adottato riveste un ruolo di prima importanza. L'adeguatezza del livello di servizio per le attività svolte

in *outsourcing* è stata verificata sia in occasione di specifici incontri con l'ufficio della Segreteria Tecnica e Controllo *Outsourcing* e attraverso l'esame della specifica relazione sul monitoraggio delle attività esternalizzate, sia attraverso le informazioni ricevute nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione che hanno avuto ad oggetto il rinnovo dei contratti di *outsourcing* e le eventuali modifiche ai *Service Level Agreement* agli stessi allegati.

In ambito organizzativo il Collegio Sindacale, anche nel ruolo di Organismo di Vigilanza, ha, inoltre, trovato conferma, nell'ambito delle relazioni periodiche e dei flussi informativi di cui è destinatario, che i competenti uffici della Società hanno svolto un'organica e regolare attività di supporto, applicazione e diffusione delle previsioni del Modello 231 all'interno della struttura societaria.

5.2. Osservazioni sull'adeguatezza del sistema di controllo interno

Abbiamo vigilato sul sistema di controllo interno in forza delle funzioni attribuiteci più in generale dal Codice civile.

In tale ambito il Collegio Sindacale ha preso atto delle finalità perseguite, attraverso l'adozione del modello di gestione accentrato delle Funzioni di Controllo in Capogruppo, individuabili nel perseguire la migliore qualità e uniformità dei controlli e l'integrazione ed il coordinamento degli stessi a livello di Gruppo giudicandolo adeguato, se correttamente agito e sul presupposto dell'adeguatezza dei presidi a livello di Gruppo.

I responsabili delle funzioni aziendali di controllo ed i referenti della Società sono nominati dal Consiglio di Amministrazione e ad esso regolarmente riportano periodicamente. Con tale modello assume rilevanza il ruolo dei referenti, con riferimento in particolare ai compiti assegnati, alle competenze ed alla professionalità richieste ed in tal senso il Collegio Sindacale ha rimarcato l'importanza che le figure individuate garantiscano profili adeguati, oltre ad evidenziare l'importanza del tema della formazione delle risorse.

La verifica sulla adeguatezza ed efficacia del sistema dei controlli interni, normato internamente dal Regolamento sul sistema dei controlli interni integrato, è stata effettuata mediante periodici incontri con le funzioni di controllo (*Audit, Compliance, Antiriciclaggio e Anticorruzione - nel seguito Anti Financial Crime - Risk Management, Segreteria Tecnica e Controllo Outsourcing, GAF, etc.*) che hanno relazionato il Collegio nel corso del 2021 sulla efficacia, efficienza ed adeguatezza del sistema dei controlli interni integrato.

Il Collegio ritiene che le funzioni accentrate di Capogruppo deputate al controllo per conto della Società rispondano ai requisiti di competenza, autonomia e indipendenza e che, unitamente agli altri organi e funzioni ai quali è attribuito un ruolo

di controllo, collaborino tra di loro scambiandosi ogni informazione utile per l'espletamento dei rispettivi compiti.

Il Collegio ha preso atto delle finalità perseguite attraverso l'adozione del Regolamento descritto, individuabili nel perseguire la migliore qualità e uniformità dei controlli e l'integrazione ed il coordinamento degli stessi a livello di Divisione giudicandolo adeguato, se correttamente agito.

In ambito *Internal Auditing* abbiamo tempo per tempo approfondito gli esiti degli interventi di audit condotti nell'esercizio 2021 e dei *follow up* degli interventi condotti negli esercizi precedenti i quali non hanno evidenziato profili di rischio meritevoli di particolare attenzione in questa sede. Abbiamo inoltre preso atto delle risultanze del *risk assessment* che evidenzia un rischio residuo medio, in linea con quanto rilevato nell'esercizio precedente.

La Funzione *Audit* ha confermato la complessiva adeguatezza dell'impianto generale del sistema dei controlli con opportunità di un miglioramento (i) dei tempi di completamento delle azioni di mitigazione dei rischi presenti nel *Tableau de Bord* delle funzioni di controllo (ii) nella omogeneizzazione delle modalità di svolgimento dei controlli, di individuazione dei rischi e dell'attività di reporting da parte delle unità deputate ai controlli di primo livello, al fine di garantire una maggiore efficienza e copertura, (iii) nel rafforzamento di monitoraggio e *reporting* sugli *outsourcer* infragruppo, in coerenza con le nuove Linee Guida di Gruppo sulla materia, (iv) dei controlli di secondo livello, ed in particolare la necessità di rafforzare controlli in ambito servizi di investimento – in merito ai quali abbiamo preso atto che sono proseguiti i progetti di rafforzamento e (v) dell'efficacia della formazione erogata ai consulenti finanziari, individuando gli effettivi fabbisogni formativi della rete secondo un approccio *risk based*.

In ambito *Compliance*, il Collegio prende atto delle risultanze del *risk assessment* che evidenzia un rischio residuo basso, a fronte di un rischio inerente medio alto e una vulnerabilità poco significativa del sistema organizzativo e dei controlli, sostanzialmente in linea rispetto al precedente esercizio. Abbiamo riscontrato un presidio dei rischi di non conformità adeguato, con necessità di ulteriore rafforzamento del presidio Servizi di Investimento per il quale sono in corso specifiche attività. Il Collegio prende inoltre atto del completamento del processo di rafforzamento dell'organico disponibile, che è stato significativamente rafforzato nel corso dell'esercizio anche a seguito della integrazione con il gruppo UBI.

In ambito *Anti Financial Crime*, anche a seguito dell'accentramento della Funzione presso la Capogruppo Intesa Sanpaolo, è possibile dare atto di un concreto rafforzamento del presidio e di una sostanziale adeguatezza dello stesso, confermato

dagli esiti del *risk assessment* che evidenzia un rischio residuo basso, derivante da un rischio inerente medio basso - inferiore a quello della Divisione in particolare in ragione dell'assenza, per la clientela servita, di particolari profili di rischio - e una vulnerabilità del sistema organizzativo e dei controlli poco significativa. Abbiamo approfondito i processi di profilatura della clientela, di adeguata verifica, di verifica della conformità alle disposizioni normative previste in caso di rapporti/operazioni che coinvolgono i Paesi ad alto rischio. Il Collegio prende inoltre atto del raggiungimento del dimensionamento target da parte dell'outsourcer, atto ad assicurare la copertura di tutte le attività assegnate alla Funzione.

In ambito *Risk Management* è possibile dare atto dell'adeguatezza del presidio del sistema complessivo di gestione dei rischi e la presenza di idonei e analitici flussi informativi verso gli organi sociali. La Società non presenta profili di rischio particolari diversi da quelli legati dalle frodi dei consulenti finanziari. In tale ambito il Collegio ha perseguito nell'attività di vigilanza in merito al complessivo rafforzamento dei presidi e dei controlli.

In ambito *Governance Amministrativo Finanziaria* il Collegio Sindacale è stato informato dal responsabile Preposto della subholding Fideuram circa le risultanze della "Relazione sul sistema dei controlli interni relativi al processo di informativa finanziaria - modello *Governance Amministrativo Finanziaria*", relativa all'esercizio 2021. Il Collegio prende atto che l'analisi svolta sulle procedure sensibili all'informativa finanziaria consente di formulare un giudizio di ragionevole affidabilità sul processo di produzione della stessa e che tale giudizio è confortato dalle risultanze degli accertamenti svolti dall'*Internal Audit* nel corso del periodo. Il Collegio prende inoltre atto delle risultanze emerse dalle analisi e gli accertamenti svolti che non hanno evidenziato carenze significative ma solo aree di miglioramento con particolare riferimento al rafforzamento del presidio *outsourcing* e del processo di monitoraggio delle posizioni di debito/credito nei confronti dei Consulenti Finanziari.

In conclusione, il Collegio dà atto dell'importante e qualificato processo di revisione del sistema dei controlli interni che - anche a seguito dell'opportuno accentramento delle Funzioni di controllo in capo alle Funzioni divisionali e di Capogruppo - ha visto negli ultimi anni un progressivo irrobustimento di assetti, processi e presidi ed il raggiungimento di un livello di maturità qualificato. I presidi di tutte le Funzioni di controllo operano secondo gli standard del Gruppo e gli esiti dei *risk assesment* operati da ciascuna funzione evidenziano profili di rischio medi o bassi con un livello di presidio alto.

5.3. Osservazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo contabile e sull'affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione

L'attività di verifica in materia di adeguatezza del sistema amministrativo-contabile risponde più in generale agli obblighi attribuiti al Collegio sindacale ex art. 2403 del Codice Civile.

Atteso il modello organizzativo adottato – che prevede l'esternalizzazione delle funzioni preposte alla redazione del bilancio alla società del Gruppo preposta – abbiamo valutato, per quanto di nostra competenza, l'affidabilità del sistema amministrativo-contabile a recepire e rappresentare correttamente i fatti di gestione mediante l'ottenimento di informazioni direttamente da parte dei responsabili delle funzioni aziendali, sulla scorta del periodico scambio informativo con la Società di revisione anche con riferimento alle risultanze del lavoro svolto dalla stessa in ordine alla verifica di adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla base degli esiti delle verifiche della funzione *outsourcing* che non hanno espresso momenti di criticità o attenzione in materia.

Abbiamo inoltre acquisito in sede di stesura del Bilancio di esercizio gli esiti delle attività condotte da parte della funzione *Governance amministrativa e finanziaria* e la relativa relazione in ordine alla valutazione delle procedure amministrativo e contabili. Diamo atto dell'assenza di criticità o rilievi significativi. Abbiamo preso atto in materia delle risultanze delle attività di verifica condotte da parte della funzione Audit con riferimento ai controlli sui processi rilevanti ai fini del perimetro GAF ovvero dell'assenza di criticità sostanziali.

Con riferimento agli adempimenti tributari, previdenziali e assistenziali, l'adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema di controllo interno finalizzata, tra l'altro, a garantire l'adempimento di tali obblighi è stata verificata in occasione di specifiche riunioni con il Responsabile Preposto della *subholding* Fideuram nonché con la Società di Revisione EY.

Nell'ambito degli incontri periodici con la *Società di revisione* abbiamo acquisito informazioni circa gli esiti, tempo per tempo, dell'attività di valutazione dalla stessa condotta in materia di adeguatezza del sistema di controllo relativo al processo di informativa finanziaria senza ricevere segnalazioni in merito.

In conclusione, riteniamo che il sistema amministrativo/contabile sia nella sostanza e negli esiti delle attività svolte adeguato alle caratteristiche gestionali della Società ed il presidio adeguato.

6. EMERGENZA SANITARIA COVID-19

Il Collegio Sindacale dà atto che anche nel corso dell'esercizio 2021 l'attività della Società è stata condizionata in misura significativa dall'emergenza sanitaria legata alla pandemia da COVID-19. In particolare, tale situazione sanitaria ha reso necessaria la prosecuzione di diverse iniziative da parte di tutte le strutture della Società e del Gruppo per fronteggiare l'emergenza pandemica, nonché il permanere di disposizioni, protocolli e cautele coerenti con quanto è stato disposto, tempo per tempo, dalle Autorità Pubbliche e dal Nucleo Operativo di Gestione della Crisi della Capogruppo.

In tale contesto di riferimento, il Collegio Sindacale, anche nel suo ruolo di OdV, ha svolto (e sono tutt'ora in corso) periodici aggiornamenti sulle procedure di continuità operativa adottate e sulle misure in ambito di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro con la Funzione Tutela e Sicurezza, il Direttore Generale e il Datore di Lavoro; abbiamo preso positivamente atto delle misure di mitigazione dei rischi operativi e della circostanza che non sono emerse perdite operative dovute ad eventi collegati a tale scenario.

Con riferimento all'ambito della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, abbiamo altresì preso atto delle regole, tempo per tempo adottate in coordinamento con le competenti strutture della controllante Intesa Sanpaolo, di distanziamento, occupazione degli spazi aziendali e ricorso allo smart working massivo poste in essere a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori. In particolare rileviamo che in riferimento agli spazi di lavoro sono stati adottati idonei presidi di sicurezza fra cui: la distribuzione ai lavoratori di DPI (mascherine), l'installazione di termoscanner agli ingressi agli stabili per la rilevazione della temperatura, che garantisce il divieto di ingresso in caso di temperatura corporea oltre il 37,5 gradi; l'installazione di dispenser di gel igienizzante per le mani in vari punti e di adeguata cartellonistica per segnalare le regole di distanziamento e utilizzo dei DPI da seguire; la strumentazione per la verifica dell'accesso ai luoghi di lavoro solo in presenza del c.d. *Green Pass*. Permangono inoltre le disposizioni che prevedono la sospensione della partecipazione a convegni, congressi ed altri eventi con pubblico in presenza ad eccezione di quelli che si svolgono con modalità a distanza; lo svolgimento delle riunioni in modalità a distanza, salvo la sussistenza di motivate ragioni; la limitazione delle trasferte a quelle indispensabili per la propria attività, privilegiando ovunque possibile le modalità a distanza per lo svolgimento delle predette attività.

Abbiamo preso positivamente atto delle misure adottate in caso di segnalazioni di risorse contagiate che prevedono l'avvio di protocolli definiti centralmente da Intesa Sanpaolo fra cui l'effettuazione di un'intervista per identificare gli stretti contatti e porli in isolamento fiduciario e la sanificazione degli spazi aziendali utilizzati.

Riteniamo che le misure ed i presidi adottati costituiscano *best practices* di riferimento.

È possibile dare atto di come la società ed il Gruppo abbiano fronteggiato l'emergenza pandemica in modo ottimale ed in sostanziale totale assenza di effetti o ripercussioni sullo svolgimento delle attività, dei livelli di servizio e dei controlli.

Il Collegio Sindacale e Organismo di Vigilanza evidenzia, quindi, che proseguirà a vigilare nel continuo sull'adeguatezza delle misure tempo per tempo adottate, anche con specifico riguardo all'ambito della tutela della salute dei dipendenti, anche tenuto anche conto della loro rilevanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

7. ALTRE ATTIVITA' DI VIGILANZA

Il Collegio Sindacale ritiene di proporre nell'ambito del presente capitolo un'informativa, a titolo non esaustivo, circa ulteriori rilevanti azioni di vigilanza e materie trattate nell'ambito delle proprie attività in corso di anno le quali non hanno formato oggetto di specifica trattazione nei paragrafi che precedono o in altre sezioni del presente documento, in particolare con riferimento alle attività in materia di *Whistleblowing*, *Outsourcing*, Formazione, salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e Direzione Legale e Contenzioso.

Avuto riguardo al modello organizzativo della Società che prevede che la più parte delle attività sia esternalizzata ed affidata alle strutture della Controllante e delle altre società del Gruppo, assume essenziale rilevanza l'adeguatezza del presidio della *Segreteria Tecnica e Controllo Outsourcing* in ordine al quale abbiamo svolto necessari approfondimenti e suggerito alcune azioni di miglioramento. Parimenti le funzioni di controllo hanno svolto nell'esercizio talune attività di verifica con utili contributi per il continuo miglioramento del presidio. In particolare ad esito di specifiche verifiche condotte dalla Funzione *Audit* ed in ambito *Governance Amministrativo Finanziaria* è emersa l'opportunità di un rafforzamento del presidio e del processo di monitoraggio e *reporting* sugli *outsourcer* infragruppo. L'adeguatezza del livello di servizio per le attività svolte in *outsourcing* è stata verificata sia in occasione di specifici incontri con la Funzione e attraverso l'esame della specifica relazione sul monitoraggio delle attività esternalizzate, sia attraverso le informazioni ricevute nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione che hanno avuto ad oggetto il rinnovo dei contratti di *outsourcing* e le eventuali modifiche ai *Service Level Agreement* agli stessi allegati.

Il Collegio - in virtù del modello organizzativo adottato, della conseguente rilevanza dell'attività svolta dalla funzione e attese le risultanze delle specifiche verifiche condotte da parte della Funzione di controllo – ritiene opportuno suggerire un continuo e progressivo rafforzamento della funzione e del presidio, con particolare riferimento alla articolazione e adeguatezza dei controlli, alle modalità di verifica del livello dei servizi, alla loro tracciabilità e formalizzazione da parte della struttura *Outsourcing*.

Con riferimento al tema della *Formazione* è possibile dare atto di un presidio formativo di Gruppo molto qualificato. Abbiamo sottolineato l'importanza di una continua attività di formazione delle risorse, in particolare dei consulenti finanziari per le materie di trasparenza e antiriciclaggio, oltretutto ribadito l'opportunità di momenti formativi per i soggetti apicali e per gli organi sociali. Infine, abbiamo ricordato l'esigenza di programmare ed attuare l'attività formativa in relazione alle specifiche esigenze della Società, valutando puntualmente i fabbisogni delle risorse

delle funzioni e della rete dei consulenti finanziari, con riferimento ai processi e alle materie maggiormente sensibili.

In materia di *Salute e Sicurezza sul lavoro*, abbiamo vigilato sull'esistenza ed effettività di un sistema aziendale di prevenzione e protezione. Sulla base dei flussi informativi e del confronto con il Datore di lavoro e con il Responsabile Prevenzione e Protezione è possibile dare atto della presenza di un sistema di gestione della salute e sicurezza particolarmente robusto ed un grado di rischio residuo basso e l'assenza di criticità.

In occasione dei periodici incontri con la *Direzione Legale e Contenzioso* della Controllante abbiamo ricevuto, tra l'altro, approfondimenti in ordine alle principali vertenze in essere, al contenzioso sul lavoro e ai provvedimenti disciplinari adottati nei confronti dei dipendenti ovvero dei consulenti finanziari, prendendo atto dell'adeguatezza del presidio e della presenza di idonei flussi informativi, raccomandando sempre la massima attenzione alle valutazioni sottostanti agli accantonamenti per i rischi attuali e potenziali. Il Collegio prende molto positivamente atto della complessiva revisione dell'assetto organizzativo e delle procedure dell'area legale di Divisione, che hanno determinato un significativo rafforzamento qualitativo del presidio ed una migliore mitigazione dei rischi legali.

8. VALUTAZIONI CONCLUSIVE IN ORDINE ALL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA SVOLTA NONCHÉ IN ORDINE ALLE EVENTUALI OMISSIONI, FATTI CENSURABILI O IRREGOLARITÀ RILEVATE NEL CORSO DELLA STESSA

Nell'ambito dell'attività di vigilanza condotta dal Collegio Sindacale non sono emersi omissioni, fatti censurabili o irregolarità e criticità rilevanti.

Sulla base delle attività di vigilanza condotte e come meglio riferite nella presente relazione, è possibile dare atto della adeguatezza della Società in ordine al suo assetto organizzativo, al sistema amministrativo e contabile e dell'adeguatezza del sistema dei controlli interni.

Con riferimento ad aree ed ambiti specifici, sono in corso ovvero sono state suggerite azioni di miglioramento e rafforzamento dei processi e dei presidi ed i cui punti di attenzione e di miglioramento sono oggetto di attività progettuali che la Società attraverso la Divisione e la Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. sta progressivamente completando.

In relazione al sistema dei controlli interni diamo positivamente atto del suo realizzato rafforzamento a livello di Divisione e di Gruppo – con conseguente diretto riflesso sulla Società – nonché della positiva conclusione dei cantieri di lavoro dedicati alla razionalizzazione e ripermetrazione dei controlli di primo livello e dell'avanzamento dei progetti di rafforzamento dei controlli di secondo livello.

Il Collegio da atto del qualificato livello di maturità raggiunto dal sistema dei controlli interni che, a conclusione processo di revisione pluriennale, opera secondo gli standard del Gruppo.

Atteso il modello organizzativo adottato e la gestione accentrata delle funzioni di controllo si ritiene opportuno il richiamo al necessario un continuo e progressivo rafforzamento del presidio interno della funzione Segreteria Tecnica e Controllo *Outsourcing*, degli *SLA* e *KPI* previsti nei contratti di servizio e relativi ai flussi informativi.

9. OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN ORDINE AL BILANCIO E ALLA SUA APPROVAZIONE

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio al 31.12.2021 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 25 febbraio 2022 e portante un utile netto di euro 92.377.758 Euro in merito al quale riferiamo quanto segue.

Il Progetto di Bilancio, regolarmente trasmesso al Collegio Sindacale unitamente alla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, è stato predisposto sulla base del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanato dalla Banca d'Italia in data 29 ottobre 2021 e applicabile a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2021 e della comunicazione della Banca d'Italia del 21 dicembre 2021 con cui sono state integrate le disposizioni relative agli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia. Esso, inoltre, è redatto con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore alla data di riferimento e le relative interpretazioni emanate dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)*.

Nella predisposizione del Bilancio e della Nota Integrativa, sono stati applicati i principi IAS / IFRS in vigore al 31 dicembre 2021 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea.

Lo Stato Patrimoniale, che evidenzia un utile dell'esercizio di Euro/migliaia 92.378, si riassume nei seguenti valori (Euro/migliaia):

- Attività 551.614.
- Passività 327.249
- Patrimonio netto (incluse le riserve di valutazione e l'utile d'esercizio) 224.365.

L'utile netto ammonta a 92,4 milioni di Euro, in aumento del 23,7% rispetto al risultato dell'anno precedente (74,7 milioni di Euro).

Non essendo demandato al Collegio Sindacale il controllo analitico di merito sul contenuto del Bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, ovvero sull'osservanza da parte degli amministratori delle norme procedurali inerenti alla formazione, deposito e pubblicazione, ed in generale alla conformità dello stesso alla legge per quel che riguarda la sua forma, il suo contenuto, la sua rispondenza ai fatti ed alle informazioni di cui siamo a conoscenza, a seguito della partecipazione alle riunioni degli organi sociali e dell'esercizio dei nostri doveri di vigilanza e/o dei nostri poteri di ispezione e controllo. Con riferimento a tutte le predette attività di vigilanza non abbiamo osservazioni particolari da riferire. Abbiamo inoltre verificato l'ottemperanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della Relazione sulla gestione, controllando in particolare la sussistenza del contenuto obbligatorio secondo quanto previsto dall'art. 2428 c.c. e valutando la completezza e chiarezza informativa alla luce dei principi di verità, correttezza e chiarezza stabiliti dalla legge. Anche a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire. In tema di valutazioni, il Collegio prende atto che dalle informazioni e/o documenti

ricevuti, per le voci di bilancio non si sono rese necessarie deroghe ai criteri generali della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica della società di cui all'art. 2423 co. 4 c.c. Successivamente alla data di riferimento del Bilancio, non sono intervenuti eventi a conoscenza del Collegio Sindacale che avrebbero potuto avere effetti significativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.

Il Collegio Sindacale dà, infine, atto che la Società ha segnalato nella nota integrativa del Bilancio *“che il conflitto militare tra Russia e Ucraina, iniziato il 24 febbraio 2022, costituisce un evento successivo che non comporta la necessità di rettifiche ai dati di bilancio. L'evoluzione del contesto politico, per via delle contenute dimensioni del business nei due Paesi, non è infatti suscettibile di incidere significativamente sulle prospettive economico, patrimoniali e finanziarie della Società. Verranno attentamente monitorate le eventuali decisioni che saranno prese a livello comunitario e internazionale e i possibili riflessi sull'operatività della Società, in relazione alle quali al momento non è possibile fare previsioni”*.

Con riferimento al bilancio, che espone un utile netto di euro 92.377.758, non abbiamo osservazioni o proposte da formulare ed esprimiamo - sotto i profili di nostra competenza - parere favorevole all'approvazione dello stesso e all'accoglimento della proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione in ordine alla destinazione dell'utile: i) a Dividendo euro 87.772.370, ii) a Riserva straordinaria euro 4.605.388.

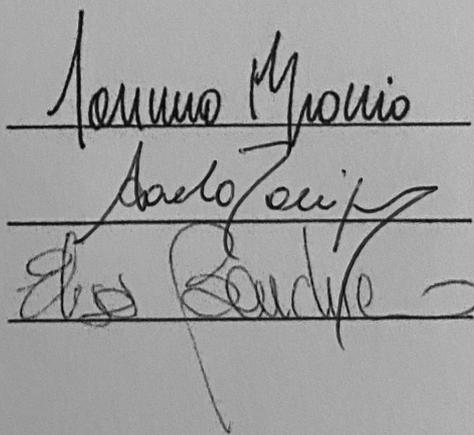
Torino lì, 14 marzo 2022

IL COLLEGIO SINDACALE

Massimo Broccio – Presidente

Paolo Bacciga – Sindaco Effettivo

Elisa Bauchiero – Sindaco Effettivo



The image shows three handwritten signatures in black ink, each written over a horizontal line. The signatures are: 1. Massimo Broccio (President), 2. Paolo Bacciga (Effective Director), and 3. Elisa Bauchiero (Effective Director).

Deliberazioni dell'Assemblea

Deliberazioni dell'Assemblea

Il 29 marzo 2022 alle ore 15:50 si è riunita l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Sanpaolo Invest SIM S.p.A..

L'Assemblea ha approvato il Bilancio civilistico relativo all'esercizio 2021, nonché la destinazione dell'utile di euro 92.377.758: per euro 87.772.370 a distribuzione dividendi, nella misura di euro 805 per ognuna delle n. 109.034 azioni ordinarie, per euro 4.605.388 alla riserva straordinaria.



Torino - Sede Legale

Piazza San Carlo, 156

Numero REA: TO - 1219854

Numero Registro Imprese
e codice fiscale: 07666360586

Partita Iva (Gruppo Iva Intesa Sanpaolo): 11991500015

Iscritta alla sezione speciale dell'albo
delle Società di Intermediazione Mobiliare -
delibera Consob 14304 del 18.11.2003

Appartenente al Gruppo Bancario
Intesa Sanpaolo

www.sanpaoloinvest.it

